

LIFE GESTIRE 2020

Nature Integrated Management to 2020

Azione D.2

Monitoraggio dell'impatto socio economico del progetto

Deliverable

RAPPORTO DI MONITORAGGIO EX-ANTE al 31 dicembre 2018





centrale valutativa



CIG Z5C1C20171 - Servizio di Assistenza specialistica per attività di monitoraggio socioeconomico della strategia di intervento prevista dal progetto LIFE IP GESTIRE 2020- LIFE IPE IT 018, e alla realizzazione del monitoraggio nella fase ex ante

RAPPORTO EX ANTE

AL 31/12/2018

INDICE

1. SOMMARIO ESECUTIVO	1
2. L'ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI INTERVENTO.....	2
2.1 Inquadramento spaziale della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale	2
2.2 Le dinamiche demografiche nell'area oggetto del Progetto	10
2.3 Il mercato del lavoro.....	11
2.4 Economia e infrastrutture.....	15
2.4.1 Agricoltura e Aree RN2000	18
2.5 La percezione del valore delle Aree Natura 2000 a livello locale	23
2.5.1 Report Tavolo Candia Lomellina	25
2.5.2 Report Tavolo Luino	27
2.5.3 Report Tavolo Morbegno.....	30
2.5.4 L'indice sintetico sulla percezione del valore dei siti Natura 2000	33
2.6 La governance delle aree Natura 2000	34
2.6.2 Gli attori coinvolti e i destinatari delle politiche.....	34
2.6.2 La Misurazione della distanza valoriale tra decisori e stakeholder sul ruolo delle Aree Natura 2000 nella Regione Lombardia	38
2.7 Punti di forza e debolezza, opportunità e minacce nelle aree Natura 2000	41
3. LA QUANTIFICAZIONE EX ANTE DEL CORE SET DI INDICATORI	44
3.1 La quantificazione degli indicatori di primo livello.....	44
3.2 La quantificazione degli indicatori di secondo livello	47
3.3 Difficoltà incontrate nella valorizzazione del set degli indicatori proposti	48
ALLEGATO 1: L'APPROCCIO METODOLOGICO	I
I.A La misurazione del valore delle aree N2000 a livello locale.....	VIII
I.B La scala della distanza valoriale nella delivery del progetto	XI
ALLEGATO 2 SCHEDE INDICATORI.....	XIV
ALLEGATO 3. COMPETENZE E RISORSE NECESSARIE PER IL MONITORAGGIO.....	XXXIII

LISTA DEGLI ACRONIMI E DEI TERMINI CHIAVE UTILIZZATI

PO: Programma Operativo nel quale è articolata una strategia di intervento regionale che utilizza fondi europei

Fondi SIE: Per il ciclo 2014-2020, la politica di coesione è finanziata attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE). Questi ultimi comprendono cinque diversi fondi FESR, il FSE, il FEAMP, il FEASR e il FC.

FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale

FSE: Fondo sociale Europeo

FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

FEAMP: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

FC: Fondo di Coesione, sostiene esclusivamente gli Stati membri meno sviluppati (non comprende l'Italia), principalmente in materia di ambiente e infrastrutture di trasporto

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

SIC: Siti di importanza Comunitaria, definiti dalla direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) nota come Direttiva "Habitat". Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC l'area deve essere dichiarata dallo stato membro zona speciale di conservazione (ZCS).

pSIC: proposta di SIC da parte dello Stato Membro

ZSC: Zona Speciale di Conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, è un sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea.

ZPS: Zone di Protezione Speciale, individuate dagli stati membri dell'Unione europea (Direttiva 79/409/CEE nota come Direttiva Uccelli) sono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

Rete Natura 2000 (nel testo RN2000): costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come "infrastruttura prioritaria della Lombardia" dal Piano Territoriale Regionale e nata con l'obiettivo di salvaguardare e ripristinare la connettività ecologica per conservare e valorizzare gli ecosistemi, per mantenere vitali le popolazioni animali e vegetali e per migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio regionale

Misura: quando indicata con la M maiuscola sta ad indicare una misura puntuale di intervento prevista all'interno di un Programma Operativo o di un Programma di Sviluppo Rurale

Operazione: quando indicata con la O maiuscola sta ad indicare una linea puntuale di intervento prevista all'interno di una Misura.

Beneficiari: sono coloro i quali possono fare richiesta di finanziamento su una Misura/Operazione prevista da un PO o un PSR

Destinatari: sono i "beneficiari indiretti" di una linea di finanziamento che viene realizzata da organismi o altri soggetti che attuano

SAU: superficie agricola utilizzata

SAT: superficie agricola totale

SOI: superficie oggetto di impegno, tale termine sta ad indicare la SAU delle aziende agricole beneficiarie che sono "vincolate" ad un impegno di natura agroambientale o sottoposte ad uno svantaggio

1. SOMMARIO ESECUTIVO

Il presente Rapporto, come previsto dal **Capitolato tecnico**, illustra i primi risultati dell'applicazione della metodologia proposta¹ per supportare il **monitoraggio socio-economico del progetto LIFE IP GESTIRE 2020**.

Il **sistema di monitoraggio** è stato costruito per assolvere ad una duplice funzione:

- essere "**sensibile**" nell'intercettare i **sintomi** del **cambiamento indotto** nel contesto socio-economico lombardo **dall'implementazione del progetto**;
- essere "**ricettivo**" nell'osservazione delle dinamiche del contesto che influenzano il sistema delle aree Natura 2000 lombarde.

La scelta della batteria di indicatori è stata condotta tenendo conto che **una lettura approfondita del contesto** di intervento (le aree N2000) non può essere esclusivamente demandata all'elaborazione e interpretazione dei dati statistici territoriali o di quelli derivanti dai sistemi informativi dei programmi regionali cofinanziati dai fondi SIE, ma **necessita anche di descrittori qualitativi che valorizzino le percezioni dei principali portatori di interesse** sullo stato delle aree e sul livello di interazione tra aree e comunità locali.

Vi è una stretta correlazione tra analisi del contesto e gli indicatori di monitoraggio, perché è attraverso questi ultimi che è possibile restituire una fotografia meno didascalica delle dinamiche in atto nelle aree Natura 2000 regionali.

Il Rapporto è pertanto articolato nei seguenti capitoli:

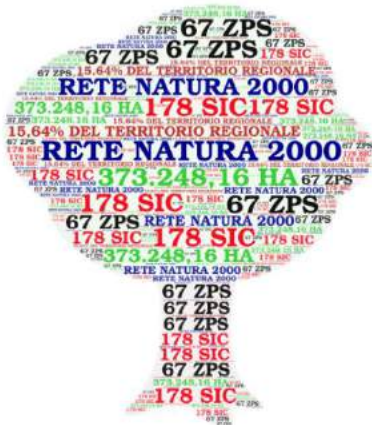
- il **capitolo 2** illustra le dinamiche che nel contesto socio-economico sono più rilevanti nel fornire una chiave di interpretazione, il più possibile utile ai partner del progetto, nella lettura dei fenomeni che possono incidere, o di cui è necessario tener conto, nell'implementazione e nella revisione della "policy", della strategia progettuale (rappresentati in forma di SWOT).
- il **capitolo 3**, presenta la quantificazione del set degli indicatori di monitoraggio socio-economici proposti, e alcune considerazioni sulle difficoltà incontrate e sugli elementi di cui si dovrà tenere conto per il proseguo delle attività di monitoraggio.

In allegato, viene presentata la sintesi della metodologia di monitoraggio, le schede dei singoli indicatori e una stima delle giornate uomo necessarie a garantire il monitoraggio in itinere ed ex post del progetto.

¹ Si fa riferimento al Rapporto sulla metodologia di monitoraggio socio-economico consegnato ad Ottobre 2017

2. L'ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI INTERVENTO

2.1 Inquadramento spaziale della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale



La **Rete Natura 2000** è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva 1992/43/CEE (“Direttiva Habitat”), successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (“Direttiva Uccelli”) concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Rete Natura 2000 in Regione Lombardia ha un'estensione di circa 373.248 ettari e copre il 15,64% dell'intera superficie regionale

Dall'analisi complessiva dell'estensione delle aree coinvolte da una SIC e/o da una ZPS che si sovrappongono, da SIC e ZPS coincidenti, dalle aree che sono incluse in altre, è possibile stimare

in **373.248,16** HA l'estensione della Rete Natura 2000 sul territorio della Lombardia, un'estensione pari al **15,64% dell'intera area regionale**.

In Lombardia risultano attualmente presenti 178 **SIC** (due pSIC² e 167 ZSC) per una superficie complessiva di 205.811 HA, pari all'8,62% del territorio regionale e 18 SIC/ZSC coincidenti con ZPS per una superficie complessiva di 19.769 HA pari allo 0,83% del territorio regionale. Complessivamente le **SIC** coprono un'area di 225.574,81 HA. La SIC con la maggiore estensione è rinvenibile nella SIC della Val Sedornia Val Zurio Pizzo della Presolana con 12.961,62 HA, della provincia di Bergamo, mentre la superficie minore appartiene alla SIC della Torbiera La Gioia, con 0,2 HA, presente nella provincia di Brescia. La cartina sottostante mette in evidenza (colore verde) le aree interessate.



² A gennaio 2017, la Giunta regionale della Lombardia ha approvato, la candidatura a siti di importanza comunitaria (pSic) dei siti "Sassi Neri - Pietra Corva", in Comune di Romagnese (PV) e "Le Torraie - Monte Lesima" in Comune di Brallo di Pregola (PV).

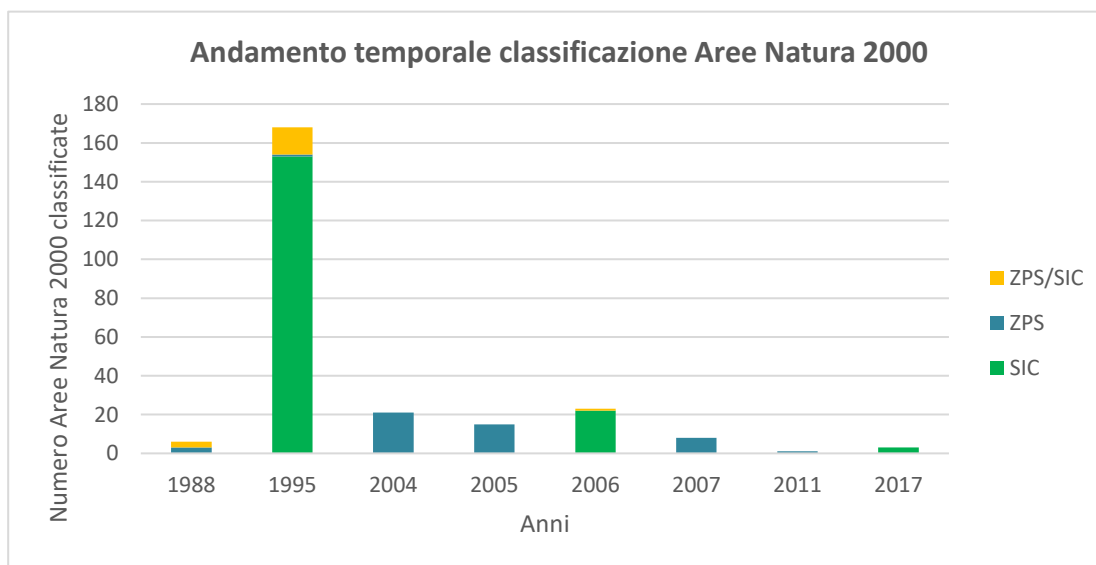
Le **ZPS** sono 67, per una superficie complessiva di 277.655 HA, pari all'11,64% del territorio regionale. Di queste 18 ZPS sono coincidenti con SIC/ZSC. La cartina sottostante mette in evidenza (colore blu) le aree interessate.

In Regione
Lombardia sono
presenti 178 SIC e
67 ZPS e sono
concentrate
prevalentemente
nelle province di
Sondrio e Brescia



Complessivamente le ZPS coprono un'area di 297.432,03 HA. La ZPS con maggiore estensione è la ZPS del Parco Nazionale dello Stelvio con 59.741,23 HA, nelle province di Brescia e di Sondrio, la superficie minore appartiene alla SIC della Lanca di Gabbioneta, con 22,5 HA, presente nella provincia di Cremona.

A partire dal 1988, l'esame degli anni in cui è avvenuta la classificazione dei 245 siti ha permesso di tracciare, riportandolo nel grafico successivo, l'andamento temporale della loro designazione (*"date site proposed"*). Se ne rileva come 168 tra SIC e ZPS (pari al 69% del totale dei siti Natura 2000) sono stati classificati nel 1995, preceduti da 6 siti la cui prima classificazione risale al 1988. Successivamente si sono avute altre 67 classificazioni nel primo decennio del 2000 e solo 4 negli ultimi otto anni.



La distribuzione della aree N2000 sul territorio lombardo è eterogena, in ogni provincia le aree N2000 presentano caratteristiche differenti, come sintetizzato dalla infografica sottostante.



La provincia di Sondrio presenta la maggiore incidenza di superficie in area RN2000, quella di Monza Brianza l'incidenza più bassa.

La provincia di Sondrio racchiude anche il 35,4% della superficie in area N2000 regionale, a seguire Brescia con il 18,5%, Bergamo con il 16,5% e Pavia con il 12,5%

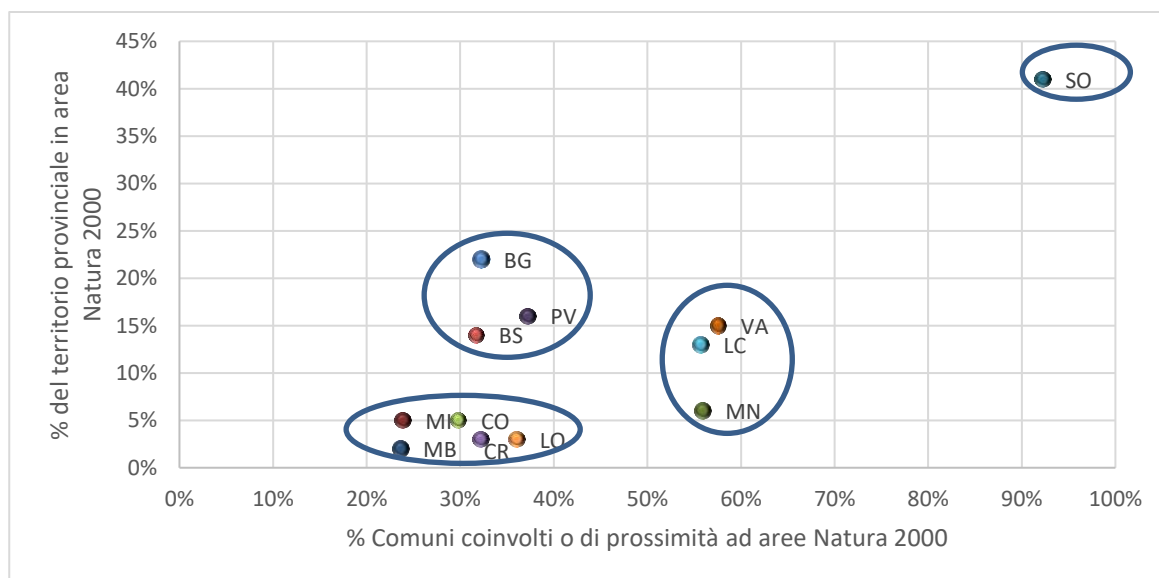
La mappa seguente evidenzia entro i confini di ciascuna delle dodici province la superficie ricompresa nelle aree N2000.



Il 60% dei Comuni della Regione Lombardia non ricade in aree Natura 2000, mentre il restante 40% è distinto tra un 7% che presenta aree Natura 2000 che si estendono oltre il 50% della propria estensione territoriale, un 8% che presenta aree Natura 2000 che si estendono su una porzione della propria estensione territoriale tra il 50% e il 20%, un 20% che presentano aree che coprono una porzione inferiore al 20% e un 5% di Comuni di mera prossimità.

Mettendo a sistema il dato della numerosità percentuale dei Comuni interessati con il dato dell'estensione del territorio provinciale ricadente in aree Natura 2000 è possibile identificare quattro profili provinciali differenti (cerchiati nella figura seguente).

Il 60% dei Comuni della Regione Lombardia non ricade in aree Natura 2000, il 7% presenta aree N2000 che si estendono oltre il 50% della propria estensione territoriale,



- 1) **forte omogeneità e integrazione con le aree N2000**, è il caso della **provincia di Sondrio**, nella quale la distribuzione delle aree Natura 2000 (41% del territorio provinciale) può essere considerata omogenea e per la quale può

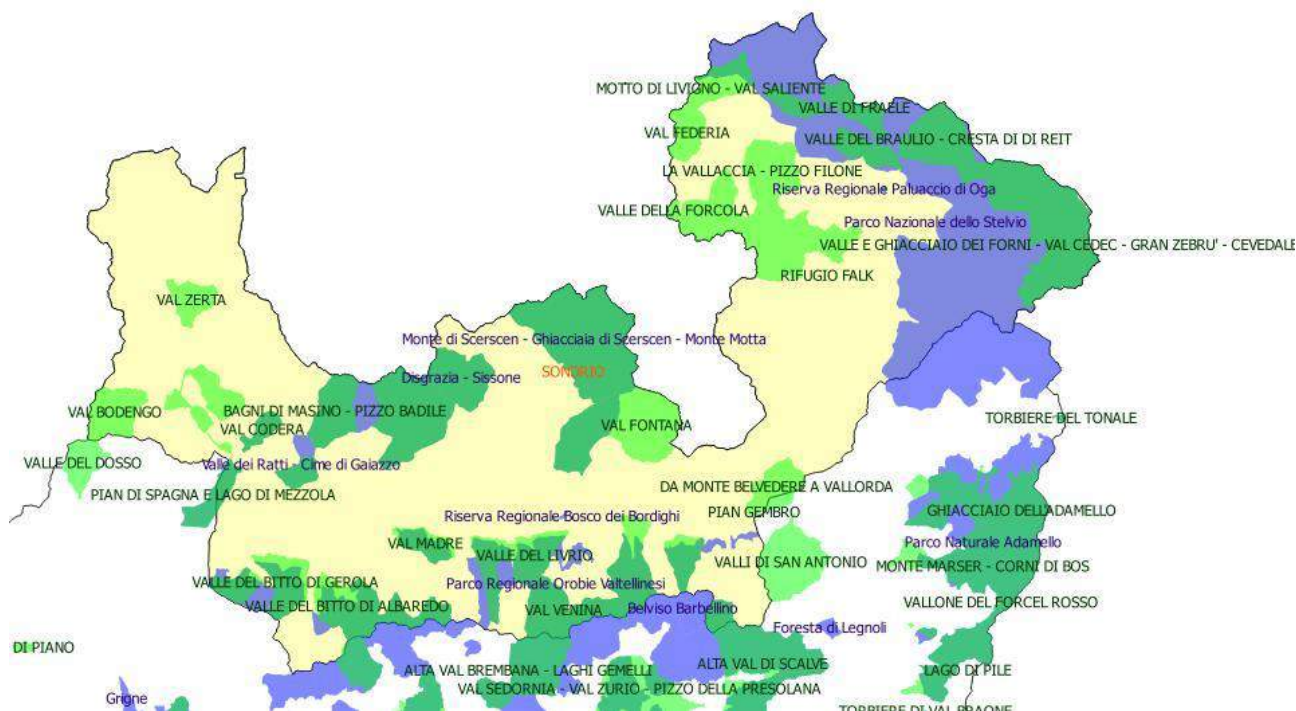
essere rilevato il coinvolgimento di tutte le unità comunali (92%): solo l'8% dei Comuni non presenta né porzioni di territorio Natura 2000 né una vicinanza di prossimità (Figura pagina successiva).

- 2) **concentrazione territoriale e integrazione con le aree N2000**, è il caso delle **province di Bergamo, Brescia e Pavia**, nelle quali la distribuzione delle aree Natura 2000 (dal 22% al 15% dei territori provinciali) è concentrata in alcune aree: la parte settentrionale della provincia di Bergamo (Val Brembana, Val Seriana e Val Cavallina), (Cherio), la parte nord orientale della provincia di Brescia (Valcamonica, Vallesabbia, Valvestino e l'area adiacente al Lago di Garda) e le zone adiacenti al fiume Ticino e la parte occidentale della provincia (Lomellina) per quanto riguarda Pavia;
- 3) **distribuzione puntiforme delle aree Natura 2000**, è il caso delle **province di Lecco, Mantova e Varese**, che presentano una distribuzione frammentaria e contenuta delle aree Natura 2000, con micro zone che, complessivamente coinvolgono oltre la metà dei Comuni ma con estensioni complessivamente ridotte. Per tali province la presenza di aree Natura 2000 è riferibile a contesti territoriali contenuti, più riferibili a singole aree sovracomunali: ad esempio l'area dei Monti della Grigna per la provincia di Lecco, l'area del fiume Oglio posto a sud della provincia di Mantova e l'area dei Laghi di Biandronno, di Varese e di Comabbio per la provincia di Varese;
- 4) **rarefazione delle aree Natura 2000**, è il caso delle **province di Como, Cremona, Lodi, Milano e Monza e della Brianza** che evidenziano una presenza di aree Natura 2000 isolate, con rilievo ai meri ambiti Comunali.

Possono essere identificati quattro Cluster di Province sull'interazione con la RN2000:

- forte omogeneità e integrazione
- concentrazione territoriale
- distribuzione puntiforme
- rarefazione

Fig. 1: Dettaglio spaziale della RN 2000 nella provincia di Sondrio

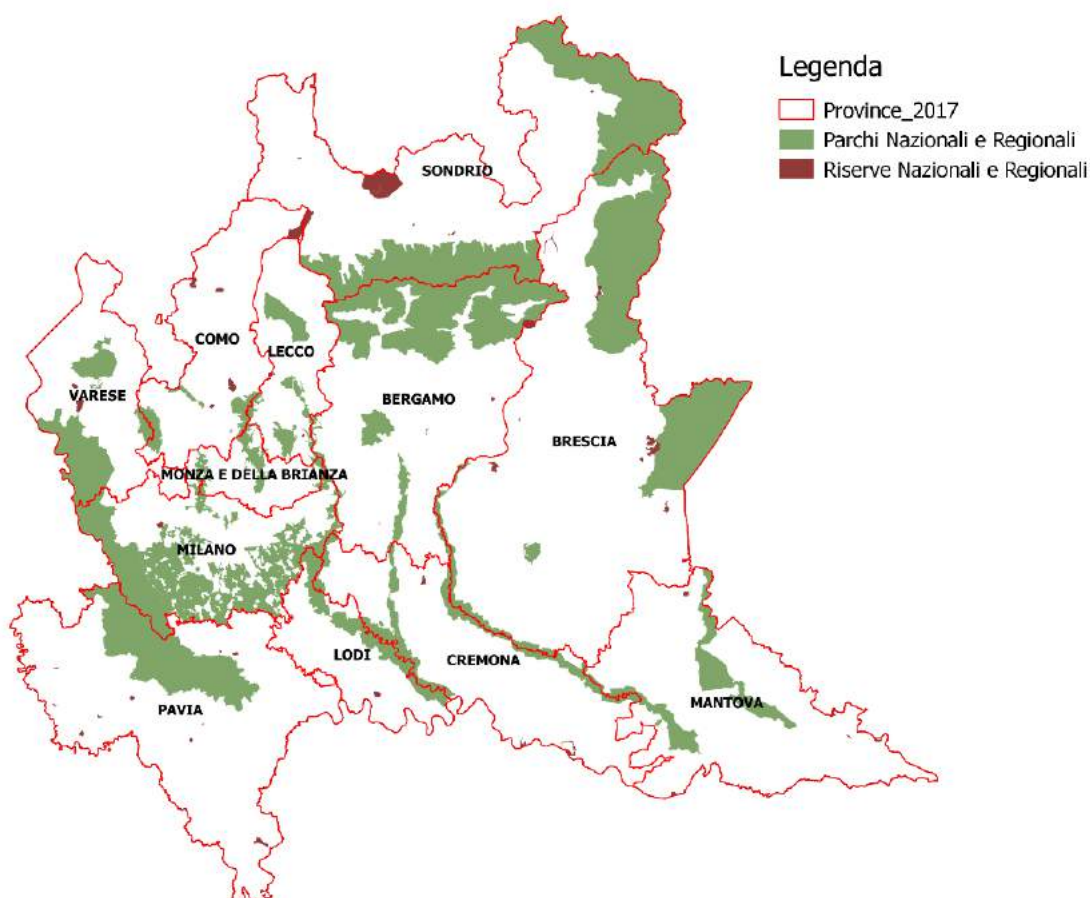


Le SIC/ZSC e le ZPS sono inoltre ricomprese all'interno della **Rete Ecologica Regionale (RER)**, riconosciuta come "infrastruttura prioritaria della Lombardia" dal Piano Territoriale Regionale e nata con l'obiettivo di salvaguardare e ripristinare la connettività ecologica per conservare e valorizzare gli ecosistemi, per mantenere vitali le popolazioni animali e vegetali e per migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio regionale. In particolar modo tale Rete risulta composta da:

- elementi di primo livello che comprendono non solo le Aree Natura 2000 ma anche le Aree protette (parchi e riserve) e le "Aree prioritarie per la biodiversità";
- elementi di secondo livello che comprendono le aree importanti per la biodiversità non incluse nelle Aree prioritarie ma ritenute funzionali alla connessione tra elementi di primo livello;
- corridoi primari, quali ponte di collegamento delle grandi aree inserite nella rete e che consentono lo spostamento e la diffusione di specie animali e vegetali, distinti in corridoi ad alta antropizzazione e corridoi a bassa o moderata antropizzazione;
- varchi, passaggi ristretti più o meno naturali in contesti urbanizzati, ove è indispensabile intervenire per mantenere o ripristinare la connessione ecologica, distinti in varchi "da mantenere" (aree dove si deve limitare ulteriore consumo di suolo o alterazione dell'habitat perché l'area conservi la sua potenzialità di "punto di passaggio" per la biodiversità), "da deframmentare" (aree dove sono necessari interventi per ripristinare la connettività ecologica interrotta da infrastrutture o insediamenti che costituiscono ostacoli non attraversabili) e "da mantenere e deframmentare" (aree dove è necessario sia preservare l'area da ulteriore consumo del suolo e sia intervenire per ripristinare la continuità ecologica interrotta).

La Rete Natura 2000 e il ruolo della Rete Ecologica Regionale nel mantenimento delle connessioni ecologiche

Di seguito viene rappresentata la cartografia dei parchi regionali e nazionali e delle riserve regionali e nazionali dei parchi naturali e dei parchi locali di interesse sovracomunale, senza l'indicazione dei SIC e ZPS.



L'**approfondimento delle dinamiche socio-economiche** può dunque assolvere a **esigenze conoscitive diverse** che sono legate a come le aree Natura 2000 interagiscono con il contesto della Regione Lombardia.

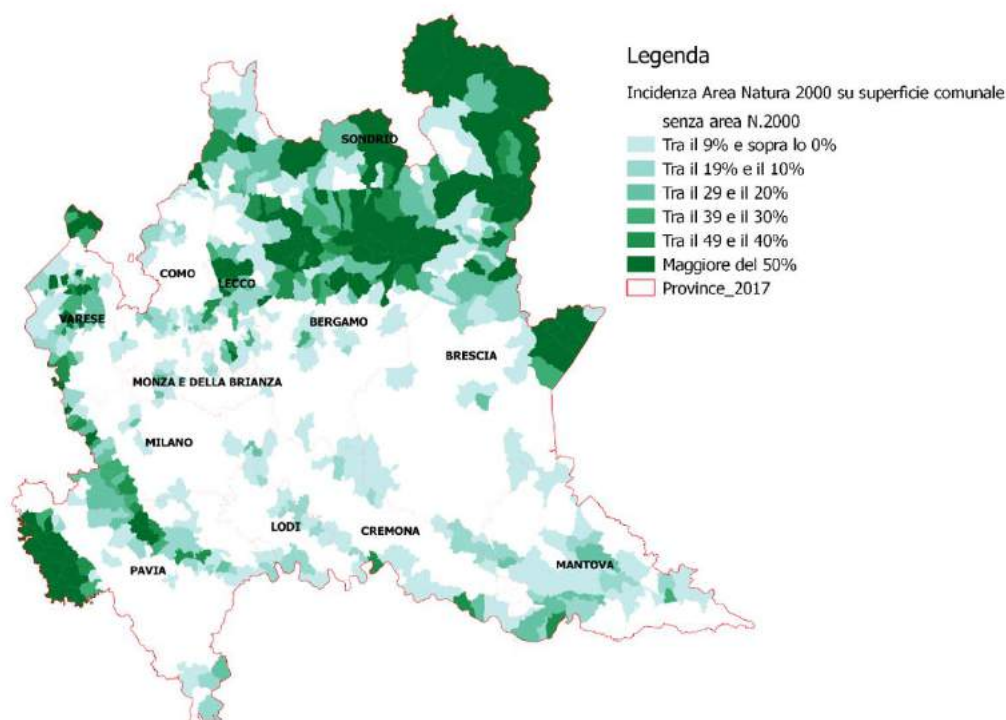
La scelta della **chiave metodologico-interpretativa** adottata, nell'identificazione di gruppi omogenei di aree, è funzionale:

- ✓ alla possibilità di restituire un quadro informativo che sia effettivamente rappresentativo dell'interazione tra aree Natura 2000 e il contesto insediativo, sociale e produttivo (nei Comuni in cui l'incidenza delle superfici in aree N2000 sia rilevante);
- ✓ alla possibilità di effettuare degli approfondimenti puntuali e rilevazioni dirette su aree di interesse, nelle quali il dato statistico comunale non consente di fare ipotesi sull'interazione sopra descritta.

La rappresentazione spaziale è la chiave per incentrare l'analisi del contesto su quei territori che sono rilevanti per il mantenimento e salvaguardia della RN2000

La tabella e la mappa seguenti riportano la distribuzione dei comuni della regione per classi di incidenza della superficie in area Natura 2000 ed il relativo il peso percentuale rispetto all'area Natura 2000 regionale.

Comuni lombardi e Aree Natura 2000	Numero Comuni	Superficie in area Natura 2000	Totale Superficie	Peso dell'area Natura 2000 su totale area RN.2000
Con superfici in area N2000				
maggiore del 50%	99	2.494.288.236	3.417.649.050	66,8%
tra il 49 e il 40%	30	295.515.680	672.931.442	7,9%
tra il 39 e il 30%	38	208.620.534	603.604.676	5,6%
Tra il 29 e il 20%	60	394.596.847	1.572.534.691	10,6%
Tra il 19% e il 10%	79	226.255.203	1.595.890.538	6,1%
Tra il 9% e sopra lo 0%	218	113.205.137	4.185.607.232	3,0%
senza area N.2000	999	-	11.819.972.880	
Totale complessivo	1.523	3.732.481.637	23.868.190.510	



Dalla lettura congiunta della tabella e della Mappa si evince che circa il 67% della superficie regionale ricadente in area Natura 2000 è racchiusa nei 99 comuni che hanno un'incidenza della superficie Natura 2000 superiore al 50% della superficie comunale.

Tale dato ha suggerito, pertanto, di limitare l'analisi dell'evoluzione dei dati a livello comunale ai comuni che hanno un'incidenza superiore al 50% (99 comuni complessivi), come ulteriore livello, al 40% (129 comuni complessivi): in tal modo la superficie Natura 2000 regionale coperta dall'analisi sarebbe pari circa al 75% (i tre quarti della superficie RN2000 regionale).

Il 67% della superficie regionale ricadente in area Natura 2000 è racchiusa in 99 comuni che hanno un'incidenza della superficie Natura 2000 superiore al 50% della superficie comunale

Si è verificato inoltre che, le aree interessate, sono rappresentative anche della distribuzione dell'area Natura 2000 per classe altimetrica (tabelle seguenti).

COMUNI LOMBARDI e AREE NATURA 2000	Peso percentuale su superficie N2000 regionale			Totale complessivo
	Pianura	Collina	Montagna	
maggiore del 50%	8,86%	0,39%	57,57%	66,83%
tra il 49 e il 40%	2,60%	0,25%	5,06%	7,92%
tra il 39 e il 30%	1,41%	0,55%	3,63%	5,59%
Tra il 29 e il 20%	2,93%	0,91%	6,74%	10,57%
Tra il 19% e il 10%	2,97%	0,76%	2,33%	6,06%
Tra il 9% e sopra lo 0%	1,99%	0,47%	0,57%	3,03%
Totale complessivo	20,76%	3,33%	75,90%	100,00%

Tuttavia la preponderanza di aree Natura 2000 collocate in pianura si manifesta maggiormente nelle classi di comuni che hanno una bassa incidenza della superficie di RN2000 (tabella seguente).

COMUNI LOMBARDI e AREE NATURA 2000	Peso percentuale su superficie di ogni classe			Totale complessivo
	Pianura	Collina	Montagna	
maggiore del 50%	13,26%	0,58%	86,15%	100%
tra il 49 e il 40%	32,84%	3,20%	63,96%	100%
tra il 39 e il 30%	25,29%	9,80%	64,91%	100%
Tra il 29 e il 20%	27,67%	8,62%	63,71%	100%
Tra il 19% e il 10%	49,01%	12,58%	38,41%	100%
Tra il 9% e sopra lo 0%	65,60%	15,45%	18,94%	100%
Totale complessivo	20,76%	3,33%	75,90%	100%

L'analisi di contesto, presentata nei paragrafi successivi, è stata sviluppata tenendo conto di tre elementi:

- dell'incidenza della superficie della Rete Natura 2000 nei rispettivi comuni, al fine di valorizzare al meglio i dati a livello comunale nella loro funzione di 'indicatori'³ sensibili alle *policy* rivolte alla Rete Natura 2000;
- della percentuale di area Natura 2000 che è effettivamente investita dall'analisi di contesto, per comprendere anche la rilevanza delle dinamiche rilevate ai fini della revisione e/o riprogrammazione delle *policy*;
- della esigenza di effettuare indagini dirette per acquisire informazioni aggiuntive necessarie a comprendere meglio l'evoluzione del contesto nelle aree N2000.

³ Non ci si riferisce agli indicatori utilizzati per il monitoraggio socio-economico, ma in un'accezione più ampia a quegli elementi del contesto di cui occorre tener conto nel corso dell'attuazione del progetto LIFE GESTIRE

2.2 Le dinamiche demografiche nell'area oggetto del Progetto



L'analisi dei trend demografici evidenzia come l'intera area regionale non sia interessata da fenomeni di spopolamento, al contrario fa registrare un incremento della popolazione residente: dal 2001 al 2011 che diventa l'11% se tiene conto anche del periodo 2011-2015. Gli indici di vecchiaia (1.58) e di dipendenza (56) sono in linea con il dato nazionale (rispettivamente 1.61 e 55).

L'analisi dei trend demografici evidenzia come l'intera area regionale non sia interessata da fenomeni di spopolamento, al contrario fa registrare un incremento della popolazione residente

Al fine di comprendere quali siano le dinamiche demografiche dell'area regionale maggiormente interessata dalle aree Natura 2000, **i dati regionali sono stati rielaborati tenendo conto del diverso grado di interazione dei Comuni lombardi con le aree N2000.** (tabella seguente).

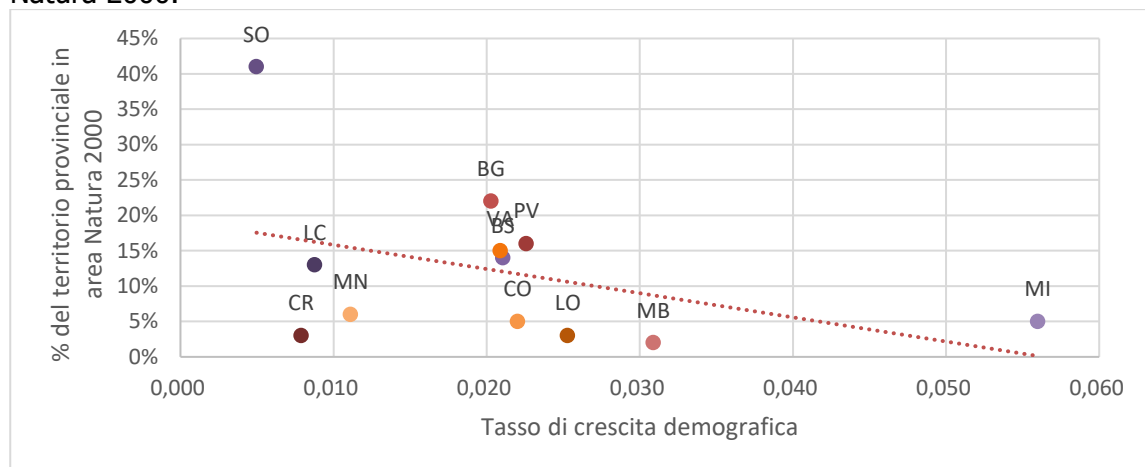
Disaggregazione territoriale aree Natura 2000 e altre aree	Popolazione residente (000)			Variazione demografica		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale
	2001*	2011*	2015**	2011-2015	2001-2015	2015	2015
Comuni con area Natura 2000 (A)	2.362	2.517	2.560	2%	8%	1,68	0,57
di cui							
area Natura 2000 > 50%	147	151	150	-1%	2%	1,83	0,58
area Natura 2000 > 40% e < 50%	88	96	97	1%	9%	1,62	0,56
area Natura 2000 > 20% e < 40%	479	506	515	2%	8%	1,72	0,58
area Natura 2000 < 20 %	1.647	1.764	1.797	2%	9%	1,66	0,57
Comuni di prossimità (B)	177.808	193.257	194	1%	10%	1,61	0,57
Totale (A+B)	2.540	2.710	2.755	2%	8%	1,67	0,57
Comuni esterni (C)	6.492	6.993	7.253	4%	12%	1,52	0,56
Totale Regione Lombardia (A+B+C)	9.033	9.704	10.009	3%	11%	1,58	0,56

L'esame della tabella ha permesso di rilevare come:

- ✓ l'incremento della popolazione residente a livello regionale sia ascrivibile in % maggiore all'incremento della popolazione residente nei comuni esterni alle aree Natura 2000 (+8% nel decennio 2000-2010 e +4% nel quinquennio successivo) mentre le aree coinvolte da aree Natura 2000 fanno registrare percentuali più contenute (rispettivamente 7% e 2
- ✓ nei comuni la cui superficie è coperta da oltre il 50% da aree Natura 2000: se nel decennio 2001-2011 gli incrementi di popolazione residente sono stati contenuti (3%) a fronte del dato regionale (7%), e nell'ultimo quinquennio (2011-2015), a fronte ad un incremento regionale del +3%, fa registrare per questi comuni un decremento dell'1%;
- ✓ i Comuni interessati dalle aree Natura 2000 (A+B) presentano un indice di vecchiaia più alto del dato regionale: 1.67 contro 1.58. Il dato si accentua se si considerano i Comuni la cui superficie è coperta da oltre il 50% da aree Natura 2000, l'indice di vecchiaia sale al 1.83;
- ✓ l'indice di dipendenza strutturale (inteso come rapporto tra le persone in età "non attiva" - meno di 14 e più di 65 anni - e quelle considerate in "età attiva" - tra i 14 e i 64 anni) non presenta apprezzabili differenze tra Comuni coinvolti e non coinvolti: 0.56 per i primi, 0.57 per i secondi, con un picco di 0.58 per i comuni la cui superficie è coperta da oltre il 50% da aree Natura 2000.

Nei comuni la cui superficie è coperta da oltre il 50% da aree Natura 2000: nell'ultimo quinquennio (2011-2015), si registra un decremento della popolazione residente pari all'1%

La figura seguente mette in relazione il tasso di crescita demografica di ciascuna provincia nel periodo 2011-2015 con la % di estensione provinciale coperta da aree Natura 2000.



La concentrazione nelle zone montane delle aree N2000 influisce nei differenziali demografici evidenziati tra Comuni interessati e Comuni esterni alla RN2000

La Provincia di Sondrio fa registrare l'incremento percentuale minore di residenti nel quinquennio di riferimento, mentre gli incrementi maggiori si osservano nella provincia di Milano, e nelle Province di Monza e della Brianza e di Lodi che sono le tre province che presentano le minori % di copertura delle aree Natura 2000. Tali differenziali, come mostrato nel Par.2.1, possono essere legati alla predominanza in area montana delle aree RN2000.

2.3 Il mercato del lavoro



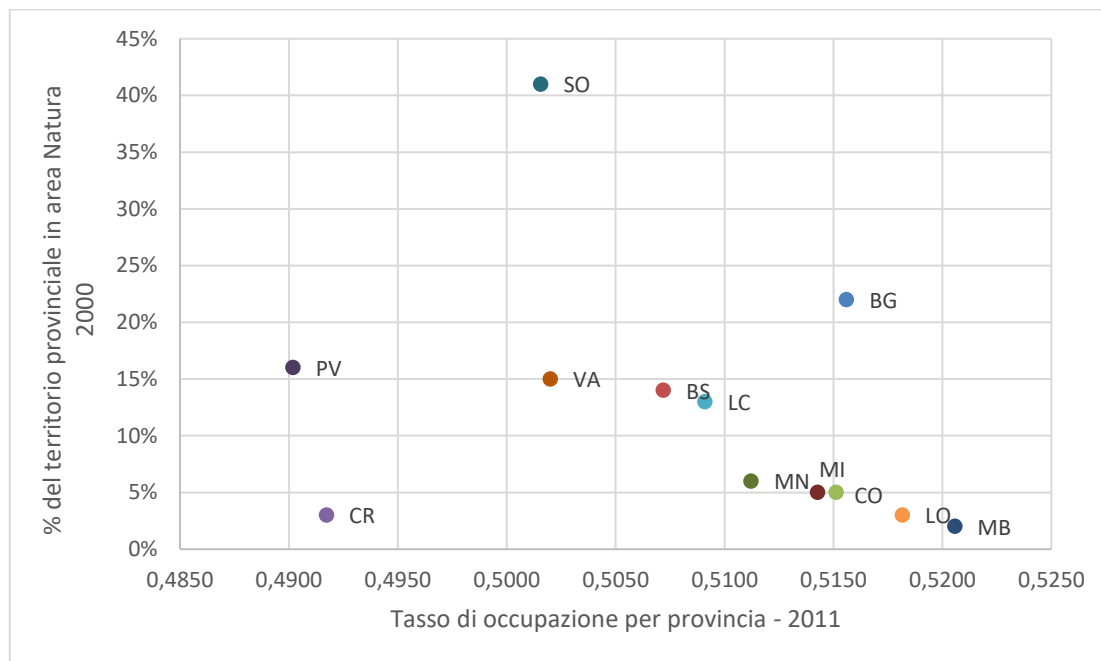
L'analisi del tasso di occupazione - rilevato nel Censimento 2011 - nelle aree comunali interessate dalla presenza di aree Natura 2000, mostra valori che si discostano da quelli della media regionale (pari al 51,04%) attestandosi a al 50,12% per tutte i Comuni coinvolti fino a toccare una punta del 48,97% per i Comuni la cui superficie è coperta da oltre il 50% da aree Natura 2000. In questo caso il dato disaggregato per provincia relativo al tasso di occupazione

messo a sistema con la rispettiva percentuale di area interessata da siti Natura 2000 non permette di far emergere apprezzabili correlazioni.

Disaggregazione territoriale aree Natura 2000 e altre aree	Tasso di occupazione
Comuni con area Natura 2000 (A)	0,5007
di cui	
area Natura 2000 > 50%	0,4897
area Natura 2000 > 40% e < 50%	0,5091
area Natura 2000 > 20% e < 40%	0,4974
area Natura 2000 < 20 %	0,5021
Comuni di prossimità (B)	0,5085
Totale A+B	0,5012
Comuni esterni (C)	0,5139
Totale Regione Lombardia	0,5104

Come rappresentato nella tabella i tassi di occupazione più elevati vengono registrati per le Province di Monza e della Brianza e di Lodi (le province con minore estensione di aree Natura 2000), ma la terza percentuale più alta è riferibile alla Provincia di Bergamo. Viceversa i tassi di occupazione più bassi sono relativi, nell'ordine, alla Provincia di Pavia, alla Provincia di Cremona e alla Provincia di Sondrio che presentano un'estensione di aree Natura 2000, rispettivamente del 16% (media), del 3% (bassa) e del 41% (alta).

In linea generale la concentrazione di superfici in aree N2000 influisce anche nei differenziali occupazionali. Nelle zone in cui le aree N2000 incidono di più (SO, BS, VA, PV, LC) il tasso di occupazione è più basso



Merita rilevare, infine, come sulla base dei dati della CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi, in Lombardia il settore dei *green jobs* (per Legambiente sono tali i "posti di lavoro che contribuiscono in modo significativo alla tutela dell'ambiente e a ridurre l'impronta ecologica") conti in Lombardia, al 2017, circa 84 mila addetti. Oltre la metà degli occupati in *green jobs* sono attratti nell'area di Milano.

L'analisi del mercato del lavoro è stata sviluppata inoltre utilizzando i sistemi locali del lavoro. Per l'ISTAT i sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una "griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni".

Poiché ogni sistema locale è un aggregato "autosufficiente" nel quale la maggioranza della popolazione risiede e lavora e dove quindi vengono esercitate la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche (lavoro, consumo, svago), le dinamiche osservate nei SSL sono state utilizzate come proxy per comprendere quanto in ogni comune ricadente in area Natura 2000 la popolazione residente possa trovare "conveniente" permanervi a seconda della distanza rispetto al luogo di lavoro e rispetto alla capacità del sistema stesso di assorbire il più possibile la forza lavoro dell'area inclusa in esso⁴.

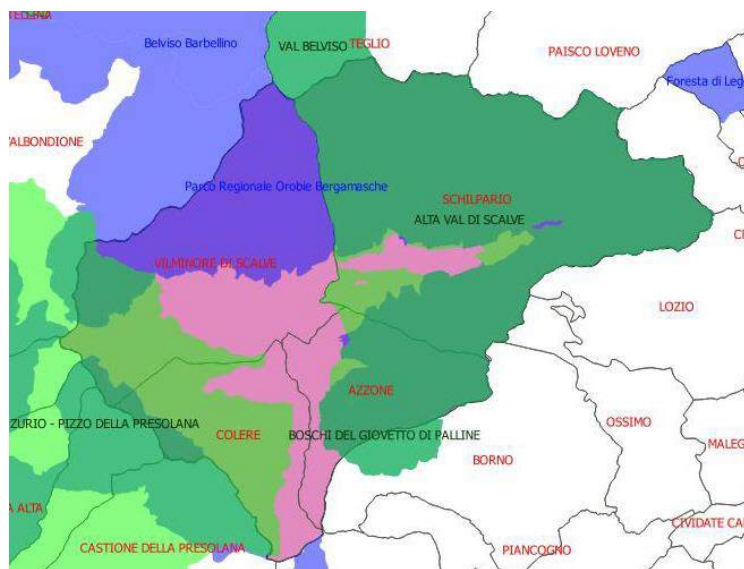
Mettendo a sistema l'articolazione dei Sistemi Locali del Lavoro con la distribuzione delle aree Natura 2000, si evidenzia come i SLL che presentano la % maggiore di area coperta da tali aree sono il SLL Vilminore di Scalve (83%), il SLL Livigno (74%) e il SLL Limone sul Garda (66%). Si tratta, a ben vedere, dei SLL che presentano la minore numerosità

⁴ Tale assunto è frutto dell'introduzione di un nuovo algoritmo (EURO, adottato da Eurostat), introdotto nel Censimento del 2011, che consente di tener conto non solo della domanda (l'assorbimento della forza lavoro) ma anche della relativa offerta (coloro i quali sono in cerca di lavoro).

di amministrazioni comunali coinvolte tra tutte le SLL regionali, essendo composti rispettivamente dalle aree di 4, 5 e 3 comuni. Tutti e tre sono sistemi subprovinciali e sono tra gli otto SLL regionali a presentare un indicatore di auto-contenimento dei flussi interni tra i più elevati a livello regionale.

Ad esempio il sistema locale di Vilminore di Scalve, che comprende, oltre all'omonimo comune, i comuni di Azzone, Colere e Schilpario della Provincia di Bergamo, risulta essere interessato dalla ZPS del Parco Regionale Orobie Bergamasche, la SIC/ZPS Boschi del Giovetto di Paline e dalle SIC Val Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana e dell'Alta Val di Scalve che coprono l'83% della sua superficie complessiva: a fronte di 1.434 occupati residenti riesce ad assorbire il 77% dell'occupazione interna, il restante 23% si sposta al di fuori del sistema locale, si registra una bassa intensità di relazioni tra comuni e un basso indice di uno spostamento per motivi di lavoro all'interno dei comuni di residenza. Risulta più basso, rispetto alle medie regionali e provinciali, il dato del reddito medio pro capite (12.728 €), così il tasso di occupazione che si attesta al 44% e l'indice di vecchiaia che si presenta particolarmente alto, al 2.10.

Nei tre sistemi locali dove l'incidenza delle aree N2000 supera il 65% del territorio, si evidenziano alcune linee di tendenza comune rappresentate da un tasso di occupazione e un reddito pro-capite inferiore alla media regionale, con una tendenza più marcata all'invecchiamento della popolazione.

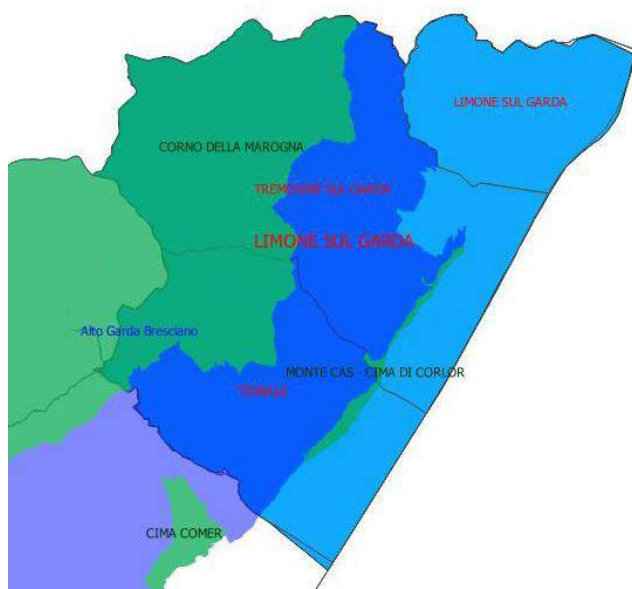


Il sistema locale di Livigno, che comprende, oltre all'omonimo comune, i comuni di Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva della Provincia di Sondrio, è interessato dalla ZPS del Parco Nazionale dello Stelvio e dalle SIC di Val Viera e Cime di Fopel, Motto di Livigno - Val Saliente, Valle Alpisella, Valle di Fraele, Val Federia, Cime di Plator e Monte delle Scale, Valle del Braulio - Cresta di Di Reit, Monte Vago - Val di Campo - Val Nera, Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale, Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale, che coprono il 74% della sua superficie complessiva. In virtù della particolare posizione geografica, il SLL di Livigno presenta un indice di autocontenimento dell'offerta di lavoro pari a 0,90, secondo soltanto a quello del SLL di Milano. Ciò sta ad evidenziare un'alta capacità di assorbimento della forza lavoro locale dall'offerta di posti di lavoro dell'area. Il tasso di occupazione registrato al 2015 è pari al 44%, inferiore rispetto alla media regionale, provinciale e delle aree comunali con area Natura 2000 > del 50%. Anche il reddito pro capite – pari a 13.458 €, dato riferito al 2015 – è inferiore, alla media regionale. Particolarità dell'area del SLL è rappresentata dal basso indice di vecchiaia, pari a 0.97.



La lettura del contesto attraverso i sistemi locali del lavoro consente di affermare che nei comuni con alta concentrazione di aree N2000, vi sia un buon assorbimento della forza lavoro residente. Tale dato rappresenta un punto di forza rispetto alla funzione di presidio che può essere svolta dalla popolazione residente

Infine il sistema locale di Limone sul Garda composto dai soli Comuni di Tremosine sul Garda, Tignale e, appunto, Limone sul Garda, nella provincia di Brescia, i cui territori sono coperti per il 66% da aree Natura 2000 con le SIC di Valvestino, Monte Cas – Cima di Corlor e Corno della Marogna e l'ampia ZPS dell'Alto Garda Bresciano. È il SLL con l'indice di spostamenti all'interno dei comuni ricompresi più basso, 0.16, ma presenta un indice di auto-contenimento dell'offerta elevato (0.84). Il tasso di occupazione è pari a 45% e un reddito pro capite basso, 13.111 € pro capite. L'indice di vecchiaia, 1.82, è in linea con l'indice presente per i comuni con area Natura 2000 con incidenza maggiore del 50%.



Complessivamente questi tre SLL, fortemente caratterizzati dalla presenza di aree Natura 2000, presentano tratti comuni rappresentati dal massimo indice di consistenza delle relazioni interne al SLL, ma un basso tasso di occupazione e un basso reddito pro capite. Il dato dell'indice di vecchiaia nei tre SLL presenta forti oscillazioni rispetto ai dati medi aggregati, suggerendo, pertanto, come le dinamiche demografiche presentino caratteristiche proprie per ciascun SLL.

L'analisi dei sistemi locali del lavoro consente comunque di affermare che nei territori in cui la superficie delle aree N2000 è preponderante, vi è una buona capacità di sviluppo

endogeno in quanto i flussi di lavoro sono autocontenuti all'interno di sistemi locali di prossimità.

2.4 Economia e infrastrutture

La Regione Lombardia ha fatto registrare, per l'anno 2015, un reddito imponibile per residente pari a € 16.280. Se si disaggrega il dato tenendo conto del coinvolgimento dei singoli Comuni nelle aree Natura 2000, si arriva a evidenziare un decremento del reddito imponibile per residente in relazione all'incremento della % di area comunale coinvolta. Rispetto al dato regionale i Comuni con aree Natura 2000 inferiori al 20% presentano un reddito imponibile per residente pari inferiore del 5%, i Comuni con un'area Natura compresa tra il 20% e il 50% inferiore del 6% e i Comuni con aree Natura 2000 che coprono oltre la metà dell'area comunale, inferiore del 15%.

Si evidenzia un decremento del reddito imponibile per residente in relazione all'incremento della % di area comunale coinvolta dalle aree N2000

Disaggregazione territoriale aree Natura 2000 e altre aree	Reddito imponibile per residente (2015)
Comuni con area Natura 2000 (A)	€ 15.361
di cui	
area Natura 2000 > 50%	€ 13.899
area Natura 2000 > 40% e < 50%	€ 14.744
area Natura 2000 > 20% e < 40%	€ 15.462
area Natura 2000 < 20 %	€ 15.488
Comuni di prossimità (B)	€ 14.067
Totale A+B	€ 15.270
Comuni esterni (C)	€ 16.664
Totale Regione Lombardia (A+B+C)	€ 16.280

Viceversa, come rilevato nella tabella sottostante, non emergono scostamenti rilevanti nel tessuto imprenditoriale attivo distinto per settori d'impresa così come rilevato dal Registro delle Imprese regionale al 31.12.2016. Il dato percentuale nel numero di imprese attive distinto per classi di coinvolgimento dei Comuni regionali tende a rispettare la distribuzione % degli stessi Comuni, da una % coincidente (il 7% delle imprese di servizi che svolgono attività di servizi, alloggio e ristorazione opera nel 7 % dei Comuni con area Natura 2000 superiore al 50% dell'estensione comunale) a scostamenti del 4% (nella stessa % di Comuni opera solo il 3% delle imprese che offrono fornitura di energia elettrica, gas o vapore e solo il 4% di alcune attività di servizi come quelli finanziari, assicurativi, di istruzione e di informazione e comunicazione).

Settori d'impresa Regione Lombardia / Aree	AREA Natura 2000 di cui				Comuni di prossimità (B)	Comuni con area Natura 2000 (A)	Totale A+B	Comuni esterni (C)
	area Natura 2000 > 50%	area Natura 2000 > 40% e < 50%	area Natura 2000 > 20% e < 40%	area Natura 2000 < 20 %				
Agricoltura, silvicoltura								
pesca	6%	2%	6%	20%	5%	34%	39%	61%
Estrazione di minerali da cave e miniere	5%	-	8%	22%	1%	35%	36%	64%
Manifattura	6%	3%	5%	20%	5%	34%	39%	61%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore.	3%	3%	3%	22%	4%	31%	35%	65%
Fornitura di acqua; reti fognarie.	3%	2%	5%	19%	4%	29%	33%	67%
Costruzioni	6%	3%	5%	20%	5%	34%	39%	61%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6%	3%	5%	20%	5%	34%	39%	61%

Settori d'impresa Regione Lombardia / Aree	AREA Natura 2000 di cui				Comuni di prossimità (B)	Comuni con area Natura 2000 (A)	Totale A+B	Comuni esterni (C)	
	area Natura 2000 > 50%	area Natura 2000 > 40% e < 50%	area Natura 2000 > 20% e < 40%	area Natura 2000 < 20 %					
Trasporto e magazzinaggio	5%	4%	4%	20%	5%	33%	38%	62%	
Attività di servizi alloggio e ristorazione	7%	2%	5%	20%	5%	34%	39%	61%	
Servizi di informazione e comunicazione	4%	6%	3%	20%	4%	33%	37%	63%	
Attività finanziarie e assicurative	4%	3%	5%	20%	4%	32%	36%	64%	
Attività immobiliari	5%	4%	4%	20%	5%	33%	38%	62%	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5%	5%	3%	20%	4%	33%	37%	63%	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5%	5%	4%	20%	5%	34%	39%	61%	
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	-	-	-	22%	6%	22%	28%	72%	
Istruzione	4%	4%	5%	19%	4%	32%	36%	64%	
Sanità e assistenza sociale	5%	1%	5%	21%	4%	32%	36%	64%	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	5%	3%	5%	21%	4%	34%	38%	62%	
Altre attività di servizi	5%	4%	5%	20%	4%	34%	38%	62%	
Imprese non classificate		4%	2%	6%	22%	3%	34%	37%	63%
Totale imprese		5%	3%	5%	20%	4%	33%	38%	62%
Totale Comuni per area		7%	2%	6%	19%	5%	34%	39%	61%

Per quanto concerne l'evoluzione del numero di imprese iscritte alla CCIAA nel corso del decennio tra i due censimenti (2001-2011) e gli ultimi cinque anni, disaggregando il dato per le classi di Comuni tenenti conto la % di coinvolgimento delle aree Natura 2000 sulle aree comunali, si rileva come nel primo periodo (2001-2011) l'incremento delle imprese registrato a livello regionale (+10%) è in linea con il dato delle imprese che si riferiscono a Comuni non coinvolti da aree Natura 2000, mentre non lo è per le imprese esistenti su Comuni coinvolti da suddette aree: la percentuale di incremento tende, in linea di massima, ad affievolirsi in proporzione alla % di area coperta da aree Natura 2000: i Comuni con area maggiore del 50% fanno registrare l'incremento più basso (+1%). Viceversa il dato dell'ultimo quinquennio fa registrare un decremento delle imprese iscritte alle CCIAA regionali dell'1%, decremento quasi del tutto rilevato nei Comuni con aree Natura 2000 presenti sul proprio territorio di riferimento, con diminuzioni che oscillano tra il 2% e l'11%.

Nell'ultimo quinquennio, a fronte di una sostanziale tenuta del numero delle imprese nei comuni senza Aree N2000, nei comuni interessati da tali Aree si registrano riduzioni che oscillano tra il 2% e l'11% e che hanno interessato prevalentemente le imprese del settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere e alle attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio

Classi di Comuni in base alla % di area Natura 2000 su totale area comunale	Variazione del numero di imprese	
	Tra il 2001 e il 2011	Tra il 2011 e il 2016
Maggiore del 50%	1%	-4%
Tra il 40% e il 49%	3%	-5%
Tra il 30% e il 39%	3%	-2%
Tra il 20% e il 29%	9%	-4%
Tra il 10% e il 19%	17%	-11%
Sopra lo 0% e il 9%	9%	-2%
Senza Aree Natura 2000	10%	0%
Totale complessivo Regione Lombardia	10%	-1%

Scendendo al dettaglio delle diverse categorie di attività economica, l'esame delle percentuali permette di rilevare come il decremento maggiore sia ascrivibile alle imprese che operano nel settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-14% il dato

regionale, con % più alte per le classi di Comuni che presentano aree Natura 2000 tra il 30% e il 49% sui quali hanno dismesso l'attività quasi due imprese su tre). Un altro dato che merita di essere sottolineato attiene alle attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio per le quali a livello regionale si è assistito ad un incremento dell'1%: i Comuni senza aree Natura 2000 hanno evidenziato un incremento del 2%, mentre i Comuni con aree Natura 2000 hanno fatto registrare decrementi percentuali variabili (per i Comuni con area Natura 2000 che insiste sul territorio comunale con una % dal 10% al 19% il decremento è stato dell'11%). Anche le % di decremento delle attività manifatturiere e delle attività immobiliari si presentano con picchi maggiori a valere sui Comuni interessati dalle aree Natura 2000.

Imprese iscritte alle CCIAA regionali: variazione % dal 2011 al 2016	Presenza % Area Natura 2000							Totale complessivi Regione Lombardia
	Maggior e del 50%	Tra il 40% e il 49%	Tra il 30% e il 39%	Tra il 20% e il 29%	Tra il 10% e il 19%	Sopra lo 0% e il 9%	Senza Aree Natura 2000	
Categorie d'impresa								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-7%	-10%	-4%	-8%	-9%	-8%	-8%	-8%
Estrazione di minerali da cave e miniere	-7%	-63%	-67%	-14%	-21%	-28%	-10%	-14%
Attività manifatturiere	-11%	-12%	-9%	-9%	-17%	-6%	-8%	-9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond...	56%	91%	25%	53%	4%	27%	39%	38%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione...	-29%	22%	-6%	8%	4%	4%	8%	7%
Costruzioni	-13%	-16%	-6%	-9%	-20%	-8%	-8%	-9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-4%	-3%	-3%	-3%	-11%	-1%	2%	1%
Trasporto e magazzinaggio	-9%	2%	-4%	-12%	-13%	-9%	-5%	-6%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	5%	6%	6%	7%	0%	7%	11%	9%
Servizi di informazione e comunicazione	-11%	19%	-5%	-1%	-8%	2%	7%	6%
Attività finanziarie e assicurative	9%	10%	21%	7%	-3%	13%	14%	12%
Attività immobiliari	-5%	-4%	-5%	-9%	-14%	-7%	-3%	-5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4%	27%	-11%	-3%	-9%	3%	4%	3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	23%	28%	25%	11%	5%	26%	27%	25%
Istruzione	24%	0%	7%	17%	6%	17%	18%	17%
Sanità e assistenza sociale	-1%	-8%	12%	11%	11%	13%	15%	14%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	4%	30%	7%	15%	-1%	15%	13%	12%
Altre attività di servizi	-1%	0%	7%	3%	-4%	5%	4%	4%
Altro	-66%	-71%	-25%	-52%	-72%	-70%	-33%	-68%
Totale complessivo Regione Lombardia	-4%	-5%	-2%	-4%	11%	-2%	0%	-1%

Per quanto riguarda le imprese che operano nei settori "green" - ovvero quei settori caratterizzati dal rispetto delle tematiche della sostenibilità ambientale, della riduzione dell'inquinamento e del consumo di risorse naturali - la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi ha rilevato che nel periodo 2013-2018 questa hanno fatto registrare un incremento a livello regionale del +23%, leggermente inferiore al dato nazionale. Le imprese del settore "green" più diffuse a Milano (4 mila), Brescia e Bergamo (oltre mille), Varese e Monza con quasi settecento, mentre tra i settori green che crescono di più cinque anni sono messi in evidenza quelli della raccolta rifiuti con oltre cento imprese, della progettazione ingegneristica e il controllo di qualità con circa 500 imprese, della consulenza tecnica con circa ottocento imprese, della riproduzione di piante, e della la ricerca nelle scienze naturali.

Dall'esame del dato disaggregato a livello provinciale, si evidenzia come gli incrementi fatti registrare dalle Province maggiormente interessate dalla presenza di aree N2000 (SO, BG, BS e PV) appaiano contenuti rispetto alla media regionale.

nel periodo 2013-2018 le imprese che operano nei settori "green" hanno fatto registrare un incremento a livello regionale del +23%, leggermente inferiore al dato nazionale

Provincia	Imprese "green" attive 2013	Imprese "green" attive 2017	Imprese "green" attive 2018	Incremento 2017-2018	Incremento 2013-2018
Bergamo	912	1.060	1.088	2,64%	19,30%
Brescia	1.100	1.295	1.310	1,16%	19,09%
Como	375	453	464	2,43%	23,73%
Cremona	262	281	287	2,14%	9,54%
Lecco	187	264	270	2,27%	44,39%
Lodi	133	141	141	0,00%	6,02%
Mantova	397	466	483	3,65%	21,66%
Milano	3.339	4.062	4.271	5,15%	27,91%
Monza Brianza	535	645	681	5,58%	27,29%
Pavia	396	459	461	0,44%	16,41%
Sondrio	145	164	166	1,22%	14,48%
Varese	607	675	697	3,26%	14,83%
Totale complessivo Regione Lombardia	8.388	9.965	10.319	3,55%	23,02%
Totale complessivo Nazionale	43.402	53.425	55.387	3,67%	27,61%

(fonte CCIAA Milano Monza Brianza Lodi)

2.4.1 Agricoltura e Aree RN2000

L'interazione tra attività agricole e aree N2000 è un fattore rilevante in chiave di sostenibilità e salvaguardia delle stesse, perché l'agricoltura rappresenta l'attività economica che più entra in contatto con il sistema delle aree N2000. Nel 2010 nel territorio regionale sono state censite 54.333 aziende agricole, con una superficie utilizzata di 986.825,52 HA e una superficie agricola totale pari a 1.229.560,73 HA. Nell'ultimo periodo intercensuario (2000-2010) a livello regionale, il forte calo del numero delle aziende agricole (-23,47%) appare distribuito in maniera omogenea e non permette di rilevare differenze apprezzabili in base alla presenza di aree Natura 2000. Viceversa sono i dati regionali relativi alle SAT (-5,07%) e delle SAU (-8,95%) a far rilevare decrementi percentuali maggiori nei comuni con area Natura 2000 maggiore del 40%: spicca, tra tutti i dati disaggregati, il -28% di SAT sulle aree dei Comuni con aree Natura 2000 superiore al 50%.

Il decremento di SAT e SAU registrato nell'ultimo periodo intercensuario a livello regionale appare molto più evidente nei comuni nei quali l'incidenza delle aree N2000 risulta maggiore

Regione Lombardia / rapporto Censimento Agricolo 2000-2010	N° Aziende agricole	SAT (HA)	SAU (HA)
Comuni con area Natura 2000 (A)	-21,55%	-12,33%	-7,45%
di cui			
area Natura 2000 > 50%	-25,77%	-28,20%	-15,69%
area Natura 2000 > 40% e < 50%	-27,93%	-7,04%	-17,59%
area Natura 2000 > 20% e < 40%	-23,89%	-2,18%	-12,79%
area Natura 2000 < 20 %	-19,45%	-7,39%	-1,89%
Comuni di prossimità (B)	-16,78%	+5,80%	+6,97%
Totale A+B	-21,04%	-11,11%	-6,39%
Comuni esterni (C)	-25,13%	-6,59%	-3,91%
Totale Regione Lombardia	-23,47%	-8,95%	-5,07%

Da rilevare la controtendenza di segno positivo per quei Comuni definiti di prossimità per i quali si è rilevato un seppur lieve incremento percentuale della SAT e della SAU.

Attraverso l'attuazione del PSR regionale per il periodo di programmazione 2014-2020, è stato possibile incrociare le superfici relative alle domande finanziate sulle Misure a finalità ambientale con la superficie delle aree N2000: Le Misure prese in esame sono la Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", la Misura 11 "Agricoltura biologica", la Misura 12 "Indennità Aree Natura 2000" e la Misura 13 "Indennità aree di montagna".

In primo luogo l'analisi è stata condotta attraverso l'individuazione, per ciascuna Misura, della sede legale dell'azienda beneficiaria. Successivamente è stata calcolata l'incidenza della numerosità delle stesse rispetto al totale delle aziende agricole presenti nei Comuni con area N2000 superiore al 50% rispetto all'intera area comunale e quella delle restanti aziende nella restante area regionale (Tab.2.4.1.A). Ne emerge che l'incidenza delle aziende beneficiarie della Misura 10 (misure agroclimatico-ambientali) aventi sede all'interno di Comuni la cui area è coperta per oltre la metà da aree N2000 e soprattutto di quelle beneficiarie della Misura 13 (Indennità aree di montagna), è maggiore rispetto al resto dell'universo regionale. Diversa è stata la tendenza per quanto riguarda l'incidenza delle aziende agricole che hanno presentato domanda a valere sulla Misura 11 (agricoltura biologica): la percentuale di incidenza di aziende agricole presenti in Comuni con area N2000 superiore al 50% è inferiore (1,3%) a quella dei restanti Comuni lombardi (2,3%).

Un secondo piano di indagine ha messo in relazione la % di SAU e di SOI "coinvolte" nelle aree N2000 suddivisa per zona altimetrica (Tab.2.4.1.A). Tale analisi è stata condotta sulla base dei dati catastali (catasto vettoriale), sovrapponendo i fogli di mappa in cui ricadono le particelle sotto impegno nelle Misure del PSR, con gli strati vettoriali di contesto relativi alle aree N2000, alla RER e alle zone altimetriche.

Anche in questo caso si evidenzia come l'incidenza delle superfici oggetto di impegno sia superiore alla media regionale per quanto attiene alla Misura 10 (misure agroclimatico-ambientali) mentre risulta inferiore per la Misura 11 (agricoltura biologica) che comunque presenta un livello di copertura generalmente modesto.

Dalla tabella seguente si rileva inoltre come per la Misura 10 si concentri prevalentemente nelle Aree N2000 situate nelle zone altimetriche di "bassa pianura" mentre per la Misura 11 è la zona di "alta pianura" a concentrare maggiormente la superficie oggetto di impegno.

Da rilevare infine come sia estremamente modesta la copertura della Misura espressamente dedicata all'indennità per le aree N2000 (Misura 12) che copre appena lo 0,7% della SAU ricompresa in tali aree

La distribuzione delle aziende agricole beneficiarie della Misura 10 e della Misura 13 si concentra maggiormente nei comuni interessati dalle Aree N2000

La Superficie Oggetto di impegno (SOI) della Misura 10 incide in maniera più rilevante sulla SAU nei comuni interessati dalle Aree N2000 mentre risulta inferiore per la Misura 11 che comunque presenta un livello di copertura generalmente modesto

Estremamente modesta la copertura della Misura espressamente dedicata all'indennità per le aree N2000 (Misura 12) che copre appena lo 0,7% della SAU ricompresa in tali aree

Tab. 2.4.1.A. Distribuzione delle aziende beneficiarie delle Misure 10, 11, 12 e 13 del PSR tra comuni con incidenza SAU RN2000

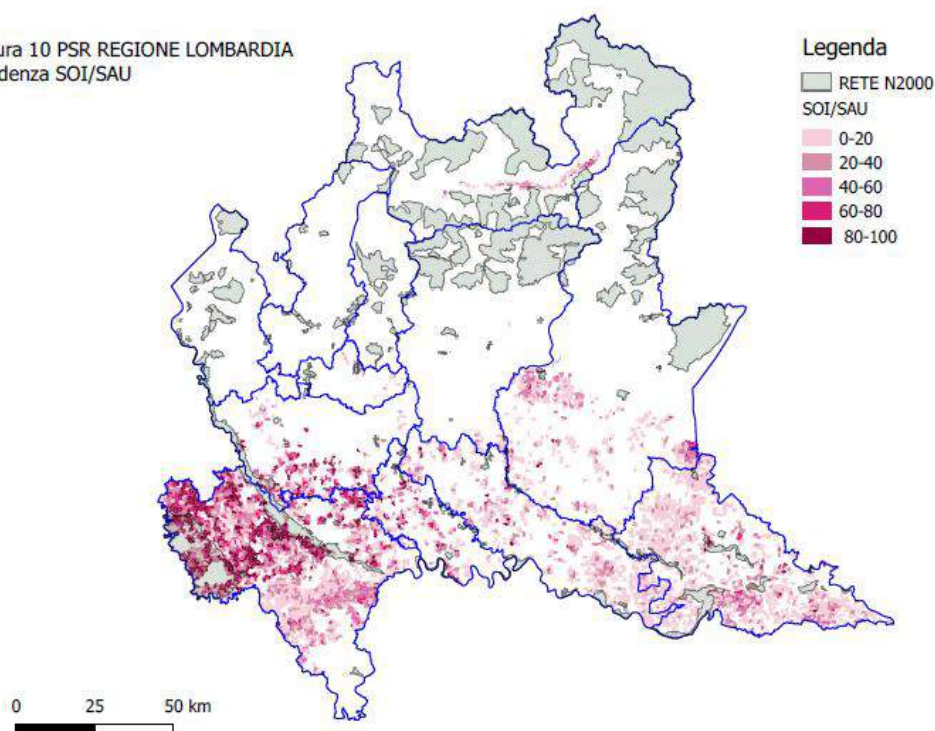
COMUNI Rete Natura 2000	Somma di n aziende ISTAT	n. aziende >1ha	n. az ben mis 10 (sede legale)	incidenza az ben Mis 10	n. az ben mis 11 (sede legale)	incidenza az ben Mis 11	az ben mis 12 (sede legale)	incidenza az ben Mis 12	n. az ben mis 13 (sede legale)	incidenza az ben Mis 13
Az. in comuni con SAU RN inferiore al 50%	49.302	43.355	2.326	5,4%	976	2,3%			4.554	10,5%
Az. in comuni con SAU RN2000 maggiore al 50%	5.031	4.107	380	9,3%	55	1,3%	17	0,4%	1.271	30,9%
Totale complessivo	54.333	47.462	2.706	5,7%	1.031	2,2%	17	0,0%	5.825	12,3%

Tab. 2.4.1.B. Distribuzione superficie oggetto di impegno (SOI) per zona altimetrica

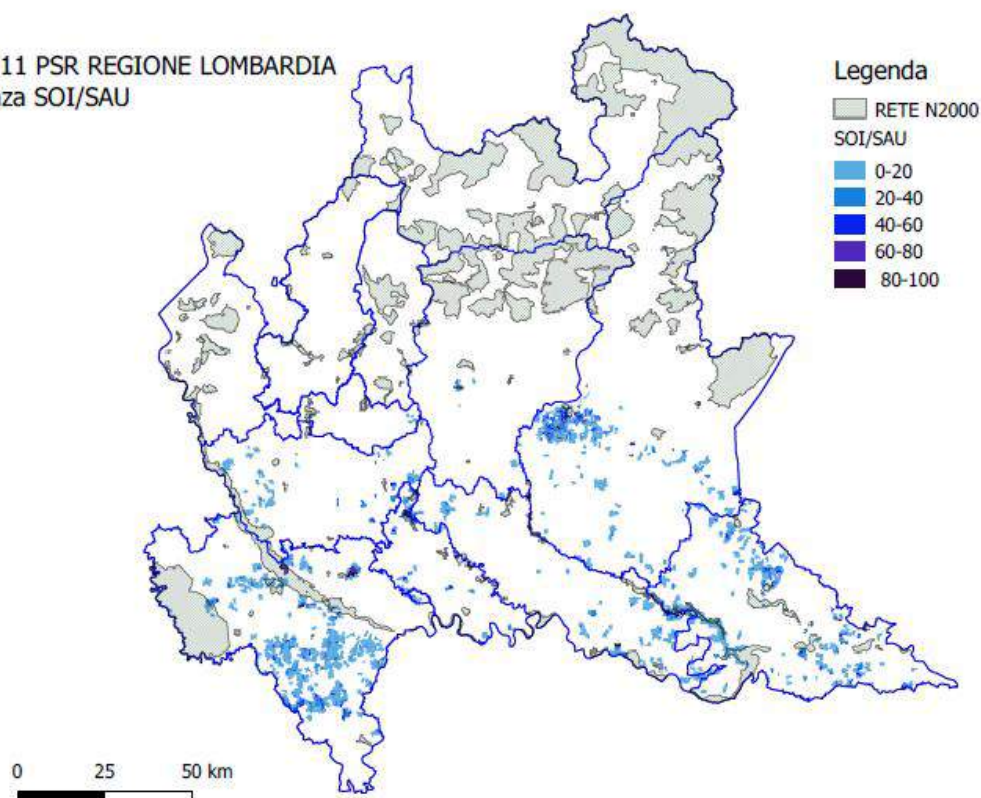
zona altimetrica	SAU Regione (HA)	SAU RN2000 (HA)	SOI Regione Misura 10 (HA)	SOI SAU Misura 10 Regione	SOI RN2000 Misura 10 (HA)	SOI SAU Misura 10 RN2000	SOI Regione Misura 11 (HA)	SOI SAU Misura 11 regione	SOI RN2000 Misura 11 (HA)	SOI SAU Misura 11 RN2000	SOI Regione Misura 12* (HA)	SOI SAU Misura 12 Regione	SOI RN2000 Misura 12 (HA)	SOI SAU Misura 12 RN2000
alpina	97.408	39.541	458	0,5%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
alta pianura	38.268	643	444	1,2%	0	0,0%	257	0,7%	14	2,2%	0	0,0%	0	0,0%
bassa pianura	740.839	46.435	101.651	13,7%	14.646	31,5%	7.851	1,1%	497	1,1%	680	0,1%	680	1,5%
collinare	37.000	1.025	2.668	7,2%	20	1,9%	1.719	4,6%	8	0,8%	22	0,1%	22	2,1%
oltre Po pavese montagna appenninica	18.951	0	4.696	24,8%	0		1.240	6,5%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
oltre Po pavese pedeappenninico	23.296	5	3.533	15,2%	0	0,0%	1.310	5,6%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
oltre Po pavese valli appenniniche	4.714	20	21	0,4%	0	0,0%	39	0,8%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
prealpina	54.426	12.719	929	1,7%	5	0,0%	219	0,4%	4	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE	1.014.902	100.387	114.400	11,3%	14.671	14,6%	12.636	1,2%	523	0,5%	702	0,1%	702	0,7%

*Il dato si riferisce alla superficie richiesta perché il dato sulla superficie accertata non è disponibile

Misura 10 PSR REGIONE LOMBARDIA
Incidenza SOI/SAU



Misura 11 PSR REGIONE LOMBARDIA
Incidenza SOI/SAU

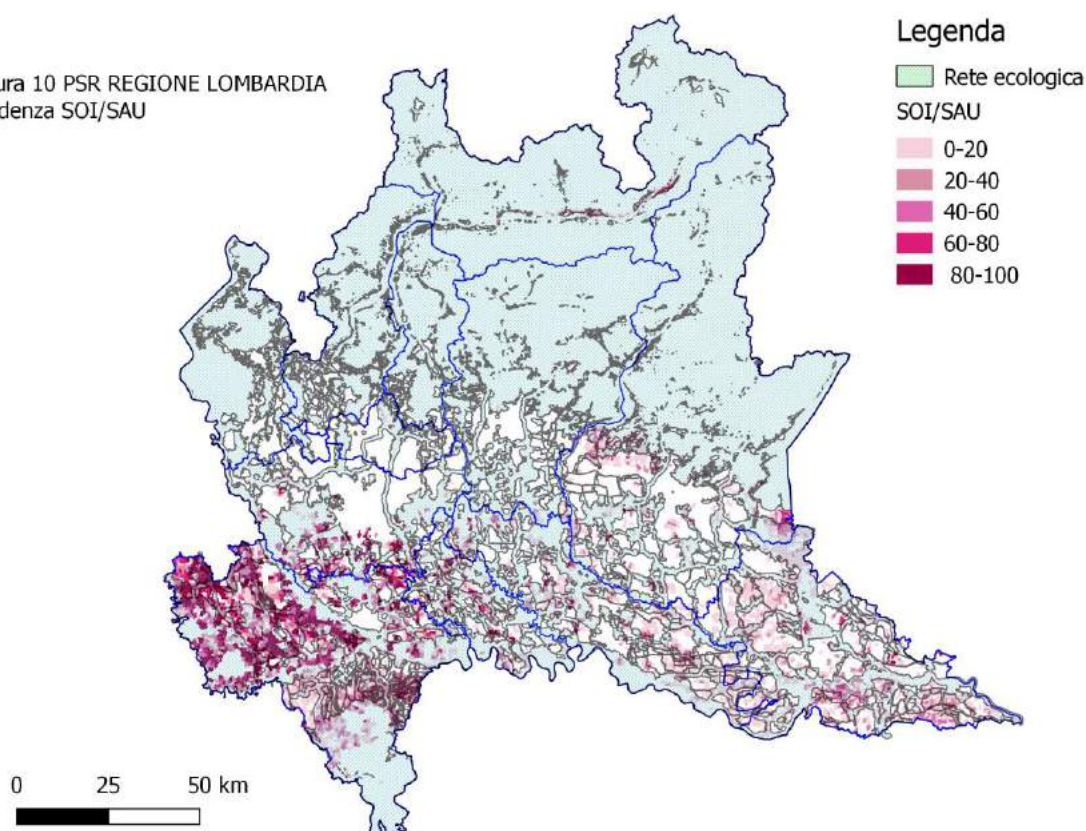


L'analisi è stata inoltre estesa all'intera Rete Ecologica Regionale (RER). I rilievi relativi al rapporto SOI/SAU hanno evidenziato percentuali in linea con il dato medio regionale senza evidenziare una concentrazione delle Superfici Oggetto di Impegno nelle aree RER. La tabella sottostante fa registrare i valori maggiori per l'area dell'Oltre Po pavese pedeappenninico (15,67%) e per la bassa pianura (14,38%) per quanto attiene la Misura

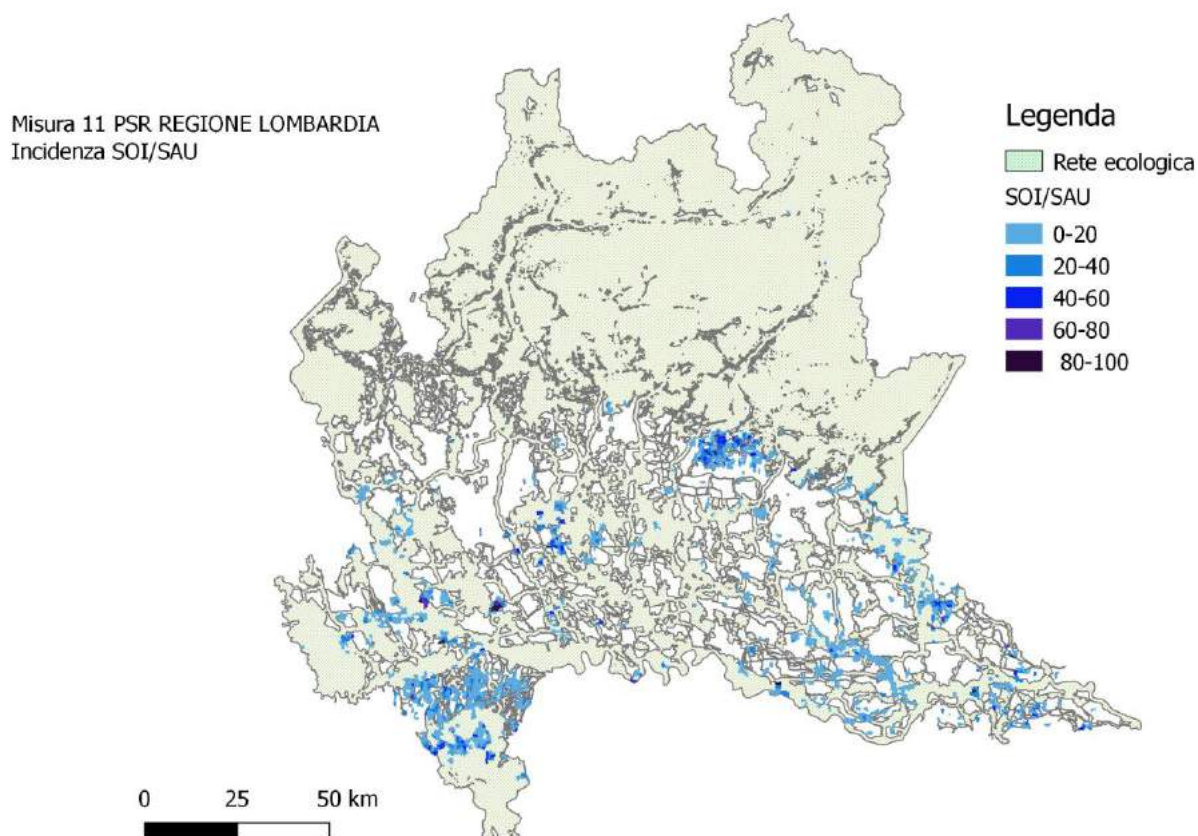
10, per l'area dell'Oltre Po Pavese Pedeappenninico (5,54%) e dell'Oltre Po Pavese Montagna Appenninica (5,12%) per quanto attiene la Misura 11.

zona altimetrica	SAU RER (HA)	SOI RER Mis. 10 (HA)	SOI SAU Misura 10 RER	SOI RER Mis. 11 (HA)	SOI SAU Misura 11 RER	SOI RER Mis. 12 (HA)	SOI SAU Misura 12 RER
alpina	95.162	308	0,32%	1	0,00%	-	-
alta pianura	17.712	221	1,25%	84	0,48%	-	-
bassa pianura	402.548	57.892	14,38%	4.404	1,09%	680	0,17%
collinare	28.898	1.487	5,15%	745	2,58%	22	0,07%
oltre Po pavese montagna appenninica	12.965	1.782	13,74%	664	5,12%	-	-
oltre Po pavese pedeappenninico	8.972	1.406	15,67%	497	5,54%	-	-
oltre Po pavese valli appenniniche	4.519	33	0,73%	62	1,38%	-	-
prealpina	51.233	84	0,16%	46	0,09%	-	-
TOTALE	622.010	63.213	10,16%	6.503	1,05%	702	0,11%

Misura 10 PSR REGIONE LOMBARDIA
Incidenza SOI/SAU



Il rapporto tra la Superficie Oggetto di Impegno delle Misure 10 e 11 e la SAU nelle Aree coperte dalla Rete Ecologica Regionale non si discosta dal dato medio regionale concentrandosi prevalentemente nelle zone dell'oltre Po pavese e bassa pianura



2.5 La percezione del valore delle Aree Natura 2000 a livello locale

Al fine di implementare l'analisi del contesto socio-economico delle aree Natura 2000 sono state selezionate tre aree campione sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento del Progetto LIFE IP GESTIRE 2020: le aree di Candia Lomellina, di Luino e di Morbegno.

L'area di Candia Lomellina, nella provincia di Pavia, è rappresentativa degli ambiti provinciali nei quali la presenza di aree Natura 2000, seppur rilevante, appare distribuita in maniera non omogenea e riconducibile a porzioni di superficie (in questo caso il contesto territoriale individuato è riconducibile alle diverse zone protette dell'area della Lomellina).

L'area di Luino, nella provincia di Varese, appartiene ai contesti territoriali provinciali nei quali la presenza di Aree Natura 2000 appare frammentaria, circoscritta e di estensioni prevalentemente ridotte.

L'area di Morbegno, infine, è riconducibile alla Provincia di Sondrio nella quale, come già evidenziato, la distribuzione delle aree Natura 2000 è estesa e omogenea.

Su ciascuna area è stato organizzato un incontro congiunto con i soggetti "rappresentativi". Nel rispetto della metodologia per la valorizzazione dell'**Indicatore sintetico sul valore del sito N2000** - per la quale si rimanda al punto 3.3 del presente

Rapporto - sono stati usati come "guida" nello svolgimento dei suddetti incontri, gli Indicatori cd. "concettuali" che compongono l'indicatore sintetico (Vedi **Tab. 2.5.A**). Tali indicatori concettuali erano stati in precedenza definiti dal Coordinamento del Progetto LIFE IP GESTIRE 2020.

Tab.2.5.A: Indicatori inclusi nell'indicatore sintetico "valore area natura 2000"

DEFINIZIONE INDICATORI CONCETTUALI	DESCRIZIONE DEL LORO SIGNIFICATO	LEGENDA VISIVA
A. PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE	L'indicatore vuole misurare il livello di partecipazione e coinvolgimento della popolazione locale nel presidio delle aree N2000, sulla base del livello di associazionismo, su base volontaria, orientato alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, tenendo conto di quello che può essere il comune sentire rispetto alla presenza dell'area N2000 (vincolo od opportunità).	
B. VALORE DELLA BIODIVERSITÀ	L'indicatore vuole misurare qual è il valore dell'area N2000 in termini di ricchezza di specie animali e vegetali, nella sua specificità di zona di protezione di alcune specie particolarmente sensibili a pressioni esterne,	
C. VALORE DEL PAESAGGIO	L'indicatore vuole misurare qual è il valore dell'area N2000 in termini di bellezza e diversità del paesaggio, nella sua unicità per chi vi risiede.	
D. FRUIBILITÀ DEL SITO	L'indicatore vuole misurare qual è il livello di fruibilità del sito in termini di accessibilità (con mezzi pubblici e privati), di infrastrutturazione (segnaletica, sentieristica, totem divulgativi) di servizi (guide, organizzazione di visite a tema, didattica, etc)	
E. INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE CON SITO	L'indicatore vuole misurare qual è il livello di integrazione tra le attività economiche e l'area N2000, in termini di sinergia, capacità di cogliere le opportunità (turismo, agricoltura bio e estensiva, artigianato, attività connesse alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, enogastronomici) oppure al contrario una difficoltà a sviluppare attività economiche legate alla necessità di salvaguardare l'area.	
F. INTERAZIONE TRA RN2000 E "FELICITÀ"	L'indicatore vuole misurare il valore intrinseco che il risiedere presso un'area N2000 o il visitare il sito ha sulla felicità (dei residenti e dei turisti). La felicità intesa come la possibilità di vivere a stretto contatto un contesto naturale, dove c'è la possibilità di isolarsi (silenzio), di trarre i benefici del permanere in un ambiente salubre.	
G. GOVERNANCE ORIZZONTALE (TRA ENTI)	L'indicatore vuole misurare qual è il livello di cooperazione tra enti coinvolti nella gestione dell'area N2000, in modo che le attività siano realizzate in modo coordinato ed efficace, garantendo la salvaguardia e la conservazione del RN2000	
H. GOVERNANCE VERTICALE (CON IL CITTADINO)	L'indicatore vuole misurare qual è il livello di cooperazione tra il cittadino/impresa nella gestione e risoluzione dei vincoli previsti a salvaguardia e conservazione dei siti. Se è presente dunque un livello di cooperazione che garantisce per il cittadino/impresa la presenza di procedure chiare, con regole certe, con iter burocratici lineari ed efficienti.	

Ai partecipanti a tali "Tavoli locali" è stato chiesto di esprimere liberamente e in maniera autonoma (ognuno per conto suo) la propria percezione sullo "stato" di ogni indicatore descrittivo della dimensione oggetto di valutazione: la percezione del valore della RN 2000.

Ogni partecipante ha collocato fisicamente ciascuno degli 8 indicatori descrittivi all'interno di un apposito contenitore sul quale è stata apposta un'etichetta recante le differenti gradazioni di performance (da "molto positiva" a "molto negativa").

Dopo lo spoglio delle "votazioni" sono stati discussi solo gli indicatori che presentavano giudizi discordanti, senza una chiara indicazione (maggioritaria) sullo stato assunto dell'indicatore.

2.5.1 Report Tavolo Candia Lomellina

SINTESI dei risultati della Nominal Group Technique

				
				
MOLTO NEGATIVO	NEGATIVO	NORMALE	POSITIVO	MOLTO POSITIVO

Gli indicatori non discussi e i relativi valori espressi dai partecipanti al tavolo sono stati i seguenti:

- VALORE DELLA BIODIVERSITÀ: valore condiviso "positivo"
- INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE CON SITO valore condiviso "negativo"
- GOVERNANCE VERTICALE (CON IL CITTADINO): valore condiviso "negativo"

Non vi sono stati indicatori che dopo la discussione di gruppo abbiano restituito un valore condiviso.

- PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE: valori non condivisi che si attestano lungo il gradiente tendente al "negativo"
- VALORE DEL PAESAGGIO: valori non condivisi che si attestano tra il "molto positivo" e il "positivo"
- FRUIBILITÀ DEL SITO valori non condivisi tra il "normale" e il negativo"
- INTERAZIONE TRA RN2000 E "FELICITÀ": valore non condivisi tra il "positivo" e il "normale"
- GOVERNANCE ORIZZONTALE (TRA ENTI): valori non condivisi che sono distribuiti tra il valore "normale" e il "negativo".

Sintesi della discussione con i portatori di interesse

La considerazione di carattere generale che è emersa nel corso della discussione è la presenza di visioni differenti e consolidate tra i portatori di interessi sul ruolo che le aree N2000 svolgono nel territorio della Lomellina. Come descritto, la discussione non ha prodotto una sintesi, una convergenza tra le differenti visioni degli stakeholders. Questa "rigidità" è un dato sul quale occorre riflettere, perché restituisce comunque un quadro di polarizzazione rispetto alla possibilità che le aree N2000 creino valore per le comunità locali.

Di seguito vengono sintetizzati i passaggi più significativi degli indicatori discussi, con alcune sottolineature anche per gli indicatori condivisi, laddove i portatori di interesse hanno ritenuto rilevante segnalare elementi di criticità:

- ✓ **PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE:** valori non condivisi che si attestano lungo un gradiente tendente al **"negativo"**

Parlando col mondo del volontariato vi sono spesso delle escursioni e delle passeggiate che coinvolgono le scuole locali. Esistono delle realtà che fruiscono del sito ma c'è poca percezione che si tratti di un sito protetto

- ✓ **VALORE DELLA BIODIVERSITÀ:** valore condiviso **"positivo"**

In termini assoluti la ZPS migliora la biodiversità ma in questi ultimi anni si assiste all'incremento della presenza di specie alloctone che stanno prendendo il sopravvento sulle specie autoctone, inoltre il cambio di alcune tecniche di coltivazione (es. riso in asciutta) ha diminuito la presenza di alcune specie tipiche del sito.

- ✓ **VALORE DEL PAESAGGIO:** valori non condivisi che si attestano tra il **"molto positivo"** e il **"positivo"**

Nella percezione positiva diffusa sul valore del paesaggio, si segnala che il valore del paesaggio è un qualche cosa di complesso e si fa molta fatica a tutelarlo se vi sono degli interessi non vi è consapevolezza sul valore del paesaggio in tutte le sue componenti e quindi vi sono difficoltà nella tutela dello stesso.

- ✓ **FRUIBILITÀ DEL SITO:** valori non condivisi tra il **"normale"** e il **"negativo"**

La fruibilità è percepita come scarsa perché c'è poca conoscenza del valore di tale aree e sarebbe necessaria opera di divulgazione. Per chi vive nel territorio vi è un'assuefazione rispetto al valore del paesaggio e della biodiversità. La ZPS è ancora un'opportunità mancata perché i cittadini non sono consci del valore dell'area in cui vivono. Tutto ciò si riflette anche in termini di attrattività e fruibilità. Il raggiungimento del sito è piuttosto agevole (mezzi pubblici e privati) ma manca tutta la parte di sentieristica, cartellonistica e totem divulgativi. Scarsa è anche la manutenzione del sito.

- ✓ **INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE CON SITO:** valori condivisi che si attestano sul **"negativo"**

La ZPS è percepita come vincolo dalle imprese costrette a cimentarsi con autorizzazioni e lungaggini burocratiche. Non si è creata sinergia con il mondo delle imprese, non c'è valore aggiunto ma solo vincoli. La Misura PSR non funziona perché il piano di gestione non è stato approvato dalle parti sociali e quindi anche gli incentivi non sono adeguati. Le aree N2000 dovrebbe essere uno strumento di pianificazione territoriale che facilita l'utilizzazione dei diversi fondi che intervengono nel territorio.

Il tavolo realizzato in Lomellina non ha restituito una convergenza tra le visioni dei diversi stakeholders con una polarizzazione rispetto alla possibilità che le aree N2000 creino valore per le comunità locali. Si riconoscono ricadute positive delle aree N2000 sulla biodiversità e sul paesaggio e delle negatività rispetto ai vincoli imposti alle imprese

- ✓ **GOVERNANCE ORIZZONTALE** (TRA ENTI): valori non condivisi che sono distribuiti tra il valore "normale" e il "negativo"

Manca la pianificazione e quindi lo strumento N2000 non è efficace. Il paradosso è che l'approvazione del piano di gestione aumenterebbe le misure di indennità e diminuirebbe i vincoli legati alla valutazione di incidenza. Qualche misura (canalette nelle risaie – misura 10) ha avuto un buon successo ma è una misura non specifica per le ZPS- Chi coltiva in una ZPS dovrebbe avere un attestato di qualità da poter spendere sul mercato. Anche dove c'è un marchio (es marchio Parco del Ticino) non si riesce ad avere un prezzo migliore sul mercato. La valorizzazione del prodotto è lasciata all'iniziativa dei singoli, la *governance* tra soggetti dovrebbe permettere anche di favorire strategie di valorizzazione di prodotti dell'area N2000. Sulle misure di conservazioni vi sono diversità di vedute che non consentono l'approvazione del piano di gestione.

2.5.2 Report Tavolo Luino

Sintesi dei risultati della Nominal Group Technique

				
MOLTO NEGATIVO	NEGATIVO	NORMALE	POSITIVO	MOLTO POSITIVO

Gli indicatori non discussi e i relativi valori espressi dai partecipanti al tavolo sono stati i seguenti:

- PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE: valore condiviso "normale"
- VALORE DELLA BIODIVERSITÀ: valore condiviso "positivo"
- VALORE DEL PAESAGGIO: valore condiviso "molto positivo"
- INTERAZIONE TRA RN2000 E "FELICITÀ": valore condiviso positivo"

Gli indicatori che sono stati oggetto di discussione e che, alla fine della discussione, hanno restituito un valore condiviso sono i seguenti:

- FRUIBILITÀ DEL SITO: valore condiviso "normale"
- GOVERNANCE VERTICALE (CON IL CITTADINO): valore condiviso "negativo"

Gli indicatori che sono stati oggetto di discussione ma che, alla fine della discussione, non hanno trovato una convergenza verso un valore condiviso sono i seguenti:

- INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE CON SITO: valori non condivisi che si attestano lungo il gradiente "normale", "negativo" e "molto negativo"
- GOVERNANCE ORIZZONTALE (TRA ENTI): valori non condivisi che sono distribuiti simmetricamente intorno al valore "normale".



Sintesi della discussione con i portatori di interesse

Una prima considerazione di carattere generale che è emersa riguarda la poca visibilità e scarsa riconoscibilità della RN2000 da parte di alcuni portatori di interesse locale. Non vi è una chiara collocazione geografica dei perimetri dei siti Natura 2000 oggetto della discussione. Tale aspetto rappresenta già una prima indicazione sulla necessità di rendere più visibile (anche fisicamente) il senso della Rete Natura 2000 per le comunità locali.

La seconda considerazione riguarda i risultati dello spoglio: mentre vi è una chiara e condivisa percezione sul valore intrinseco della RN2000, in termini di biodiversità, paesaggio e felicità, vi sono visioni differenti sugli indicatori che registrano l'interazione "uomo-natura-natura-uomo".

Di seguito vengono sintetizzati i passaggi più significativi degli indicatori discussi.

✓ **FRUIBILITÀ DEL SITO:** valore condiviso **"normale"**

Sulla fruibilità del sito vi sono luci e ombre. Il tavolo è concorde nel sostenere che vi è una buona sentieristica, punti informativi e alcuni servizi all'interno delle aree, tuttavia sono carenti soprattutto i servizi di collegamento con i paesi più distanti dai centri principali. Anche il trasporto su ferrovia è molto complicato. La strada dalla Svizzera all'Italia, inoltre, ha una scarsa manutenzione e il bacino del turismo frontaliero potrebbe essere molto importante per lo sviluppo dei siti. Si registra anche una carenza delle strutture ricettive. Sulla fruibilità dei siti Natura 2000 c'è ancora molto da lavorare soprattutto in termini di accessibilità attraverso il trasporto pubblico.

✓ **GOVERNANCE VERTICALE (CON IL CITTADINO):** valore condiviso **"negativo"**

Il tavolo è concorde nell'assegnare il valore negativo all'indicatore. Da una parte vi è una scarsa percezione da parte del cittadino comune sulla presenza dell'area N2000, chi entra a contatto con le aree Natura 2000 sono per lo più le imprese, in particolare quelle agricole, nella gestione ordinaria e straordinaria (investimenti) delle attività. Quello che emerge è una percezione diffusa di "subire" norme che sono calate dall'alto e quindi poco condivise con la popolazione locale e che rallentano l'attività:

Il tavolo realizzato a Luino ha evidenziato la scarsa riconoscibilità della RN2000, la chiara e condivisa percezione sul valore intrinseco della RN2000, in termini di biodiversità, paesaggio e felicità. Si rileva però che le aree N2000 non vengono percepite come un fattore di sviluppo in grado di generare ricchezza per il territorio

costi amministrativi degli adempimenti burocratici a carico dei richiedenti. A fronte degli oneri si registra uno scarso supporto alle imprese e ai cittadini.

- ✓ **INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE CON SITO:** valori non condivisi che si attestano lungo il gradiente "**Normale**" "**Negativo**" e "**Molto Negativo**"

Dal tavolo emerge un'indicazione di criticità rispetto all'integrazione delle attività economiche con le aree Natura 2000. Al momento, le aree Natura 2000 non sono percepite come una "ricchezza", o meglio come un fattore di sviluppo in grado di generare ricchezza per il territorio (in termini turistici, di ritorno economico per le comunità locali) tali da giustificare maggiori costi a fronte della salvaguardia e conservazione degli habitat. C'è la necessità di garantire il presidio di queste aree e di supportare maggiormente in termini economici il mantenimento delle attività economiche in aree sottoposte a vincoli. A tal proposito il progetto di creare una ciclovia dalla Svizzera all'Italia, promosso dalla CM delle Valli del Verbano, rappresenta per i partecipanti al tavolo un'opportunità da cogliere per attrarre flussi turistici e rendere sostenibili quelle attività che possono essere sviluppate (enogastronomia, servizi turistici, commercio). Le posizioni espresse non trovano una convergenza proprio in virtù di percezioni differenti sulle potenzialità: tra chi ritiene possibile generare ricchezza e chi invece ritiene che gli svantaggi siano non compensabili. A tal proposito è esemplificativo quanto detto da uno dei partecipanti rispetto agli strumenti a sostegno dell'attività agricola, nello specifico il PSR, che hanno un loro appeal nel caso in cui debbano essere sostenuti investimenti importanti (percentuali di cofinanziamento rilevanti), ma che generano solo un appesantimento burocratico a fronte dell'erogazione di somme non significative per tutto ciò che riguarda i premi agroambientali e le misure di indennità.

Il PSR viene percepito come uno strumento utilizzabile ed efficace rispetto alla realizzazione di investimenti importanti, mentre nei confronti dei premi agroambientali e le misure di indennità le somme modeste erogate non compensano l'appesantimento burocratico necessario per ottenerle

- ✓ **GOVERNANCE ORIZZONTALE (TRA ENTI):** valori non condivisi che sono distribuiti simmetricamente intorno al valore "**Normale**"

È l'indicatore più controverso, da una parte i valori positivi sono stati espressi in virtù dei buoni rapporti di collaborazione esistenti tra gli amministratori locali, mentre i valori più negativi sono focalizzati sulla capacità di collaborazione nella valorizzazione effettiva dei siti Natura 2000, nei rapporti tra centro (Ministero e Regione) e periferia (Comuni) e nelle possibili ricadute della modifica della *governance* nella gestione dei siti N2000 (il tavolo si riferisce in particolare alla funzione che potrà svolgere in futuro l'Ente Parco). Da parte delle rappresentanze economiche, in particolare quelle agricole, si ribadisce che l'assenza di una strategia di valorizzazione dell'area si ripercuote sulla propensione ad essere più collaborativi da parte degli agricoltori (non vi è nessun ritorno per le aziende).

2.5.3 Report Tavolo Morbegno

Sintesi dei risultati della Nominal Group Technique

		  	 	
MOLTO NEGATIVO	NEGATIVO	NORMALE	POSITIVO	MOLTO POSITIVO

A differenza dei due tavoli precedenti, la partecipazione al tavolo locale di Morbegno è stata esigua, solo 4 dei 16 invitati si sono presentati all'incontro. La tecnica ha potuto restituire soltanto indicazioni parziali. Ciononostante le informazioni rilevate hanno permesso di inquadrare alcune dinamiche presenti nell'area e percepite dagli *stakeholders* attivi nelle aree N2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi (nei 13 Comuni sui quali l'analisi è stata circoscritta).

Gli indicatori non discussi e i relativi valori espressi dai partecipanti al tavolo sono stati i seguenti:

- PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE: valore condiviso "negativo"
- VALORE DELLA BIODIVERSITÀ: valore condiviso "molto positivo"
- VALORE DEL PAESAGGIO: valore condiviso "positivo"
- INTERAZIONE TRA RN2000 E "FELICITÀ": valore condiviso "positivo";
- GOVERNANCE VERTICALE (CON IL CITTADINO): valore condiviso "normale"
- FRUIBILITÀ DEL SITO: valore condiviso "normale"

Gli indicatori che sono stati oggetto di discussione e che, alla fine della discussione, hanno restituito un valore condiviso sono stati i seguenti:

- INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE CON SITO: valori non condivisi che si attestano lungo il gradiente "positivo" "Normale" e "Negativo", dopo la discussione valore condiviso "normale"

- GOVERNANCE ORIZZONTALE (TRA ENTI): valori non condivisi "normale" e "negativo".



Sintesi della discussione con i portatori di interesse

Rispetto al tavolo realizzato a Luino, l'esiguità del numero di partecipanti ha permesso di entrare nel merito di quasi tutti gli indicatori (ad eccezione dell'indicatore "Valore del Paesaggio), sia i non condivisi e che quelli condivisi. Di seguito vengono sintetizzati i passaggi più significativi degli indicatori discussi:

✓ **FRUIBILITÀ DEL SITO:** valore condiviso "**normale**"

Buona l'accessibilità soprattutto con mezzi privati ma molto "complicata" con i mezzi pubblici. In alcuni Comuni, anche per autofinanziamento della manutenzione, è previsto l'accesso a pagamento con fuoristrada su piste forestale. La rete stradale di accesso ad alcuni Comuni dell'area è stretta e tortuosa, la possibilità di portare i turisti con i pullman è molto limitata. Buona l'interazione con le scuole anche se spesso le attività si concentrano in maggio e settembre per problemi di neve. Sulla fruibilità dei siti Natura 2000 c'è ancora da lavorare soprattutto in termini di accessibilità attraverso il trasporto pubblico.

✓ **GOVERNANCE VERTICALE (CON IL CITTADINO):** valore condiviso "**normale**"

Il tavolo è concorde nell'assegnare il valore normale all'indicatore. La sovrapposizione di responsabilità e competenze, già difficile da governare per chi gestisce i siti, si ripercuote sul comune cittadino che è ancora disorientato dalle normative complesse anche per gli interventi più semplici.

✓ **INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE CON SITO:** valore condiviso dopo la discussione "**normale**"

Le aree protette attirano flussi turistici, è un dato positivo ma non ancora in grado di garantire la sostenibilità delle attività economiche più coinvolte nelle aree N2000 (in particolare l'agricoltura). I siti RN 2000 sono per lo più localizzati su quote altimetriche piuttosto elevate (>1000m), le attività produttive sono quelle legate alla pastorizia nel periodo estivo. Sugli allevamenti vi sono elementi contrastanti da porre in risalto: da una parte il pascolo tradizionale alpino (di proprietà pubblica) è riconosciuto come uno degli "habitat" da tutelare, ma i contributi previsti dal PSR per le attività realizzate in zone protette sono "spiazzati" dalla possibilità, che i Comuni hanno di fare cassa, affittando a canoni elevati gli alpeggi ad aziende di pianura.

Il tavolo di Morbegno ha rilevato la necessità di migliorare l'accessibilità alle aree soprattutto attraverso il trasporto pubblico. Le aree protette migliorano l'attrattività turistica della zona ma non ad un livello tale in grado di garantire la sostenibilità delle attività economiche più coinvolte nelle aree N2000

Queste aziende, forti economicamente, vengono anche da regioni limitrofe (Piemonte) e affittano i pascoli montani per avere una maggiore superficie a disposizione per ridurre il carico UBA ettaro a livello aziendale. Tale riduzione è il più delle volte fittizia (gli animali non sono effettivamente portati al pascolo e vi sono pochi controlli) generando sia un peggioramento degli alpeggi che non vengono pascolati, sia non garantendo agli allevatori locali l'accesso ai pascoli per il costo eccessivo di affitto degli alpeggi.

- ✓ **GOVERNANCE ORIZZONTALE (TRA ENTI):** valori non condivisi che sono distribuiti in misura uguale tra i valori "**normale**" e "**negativo**"

Il rapporto tra Ente parco e enti locali è buono anche se vi sono stati degli inizi difficili al momento dell'istituzione del parco. Le difficoltà maggiori, a giudizio dei partecipanti, si riscontrano nei rapporti con la Regione perché ha disatteso le aspettative locali sui finanziamenti a favore delle Aree RN2000; sulle misure di conservazione e sui pochi fondi a disposizione per tutti i parchi (ad esempio viene fatto presente che un bando Regionale prevedeva il finanziamento di massimo un intervento per Ente Gestore, creando in tal modo una parità di trattamento tra Enti che gestiscono molteplici ZSC e Enti che ne gestiscono una sola). Nonostante la capacità di collaborazione tra gli Enti locali sia buona, la scarsità di fondi rende difficile la cooperazione nella gestione delle aree, perché si scatena una competizione per l'accesso dei fondi, anche per ragioni di tipo politico e campanilistico.

- ✓ **PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE:** valore condiviso "**negativo**"

Il tavolo è concorde nel rilevare una diffusa difficoltà di coinvolgimento della popolazione locale nella valorizzazione delle aree RN2000. Solo se la comunità locale è direttamente interessata a progetti con ricadute economiche allora la partecipazione si attiva. Negli ultimi anni ciò è stato possibile solo per un progetto del FAI (Fondo Ambiente Italiano) sul recupero di un alpeggio.

Diffusa difficoltà di coinvolgimento della popolazione locale nella valorizzazione delle aree RN2000

- ✓ **VALORE DELLA BIODIVERSITÀ:** valore condiviso "**molto positivo**"

Il tavolo condivide un valore "molto positivo" sulla biodiversità presente nelle aree RN2000. Il ritorno di alcune specie selvatiche come l'orso e il lupo (l'orso dal rinsanguamento fatto in Trentino) ha ulteriormente accresciuto il valore di un varietà genetica già molto ricca. Viene sottolineato tuttavia che il ripopolamento di animali predatori va gestito con accuratezza soprattutto per farlo accettare agli allevatori che possono subire la perdita di capi. I parchi lombardi sono comunque gestiti consentendo la caccia selettiva e facendo svolgere ai cacciatori funzioni di presidio degli habitat per renderli non soggetti antagonisti nella gestione delle aree.

- ✓ **INTERAZIONE TRA RN2000 E "FELICITÀ":** valore condiviso "**positivo**"

Il giudizio positivo del tavolo va ricondotto soprattutto alla componente dei turisti, i primi a essere soddisfatti della bellezza naturale di queste aree. Tuttavia è necessario anche porre l'accento sulle problematiche che affliggono la popolazione locale a causa dello spopolamento e la conseguente perdita di servizi (scuole, trasporti), il progressivo sfaldamento della cultura locale, tutti elementi che abbassano il livello di felicità di chi, in queste aree, vive stabilmente.

2.5.4 L'indice sintetico sulla percezione del valore dei siti Natura 2000

Sulla base dei valori assegnati, condivisi e non condivisi, delle loro trasformazione e aggregazione in punteggi, è stato possibile calcolare **l'indice sintetico sulla percezione del valore percepito dei siti Natura 2000** per ciascuna delle tre aree campione. L'indicatore poteva variare da un minimo di 0 ad un massimo di 100.

- L'indicatore sintetico sul valore percepito delle aree Natura 2000 per l'area campione **CANDIA LOMELLINA:**

INDICE VALORE RN2000 PERCEPITO

46,45

Il valore assunto è pari a 46,45 si attesta al di sotto della fascia di "normalità", sta ad indicare dunque, che nell'area della Lomellina, **il valore percepito della RN 2000 è leggermente negativo.**

- L'indicatore sintetico sul valore percepito delle aree Natura 2000 per l'area campione **LUINO:**

INDICE VALORE RN2000 PERCEPITO

49,69

Il valore assunto è pari a 49,69, è leggermente al di sotto della fascia di "normalità", sta ad indicare dunque, che nell'area della Comunità Montana Valli del Verbano, **il valore percepito della RN 2000 non è né positivo né negativo.**

- L'indicatore sintetico sul valore percepito delle aree Natura 2000 per l'area campione **MORBEGNO:**

INDICE VALORE RN2000 PERCEPITO

56,60

Il valore assunto è pari a 56,60, al di sopra della fascia di "normalità", sta ad indicare dunque, che nell'area dei comuni limitrofi a Morbegno dove ricadono le aree N2000, **il valore percepito della RN 2000 è leggermente positivo.**

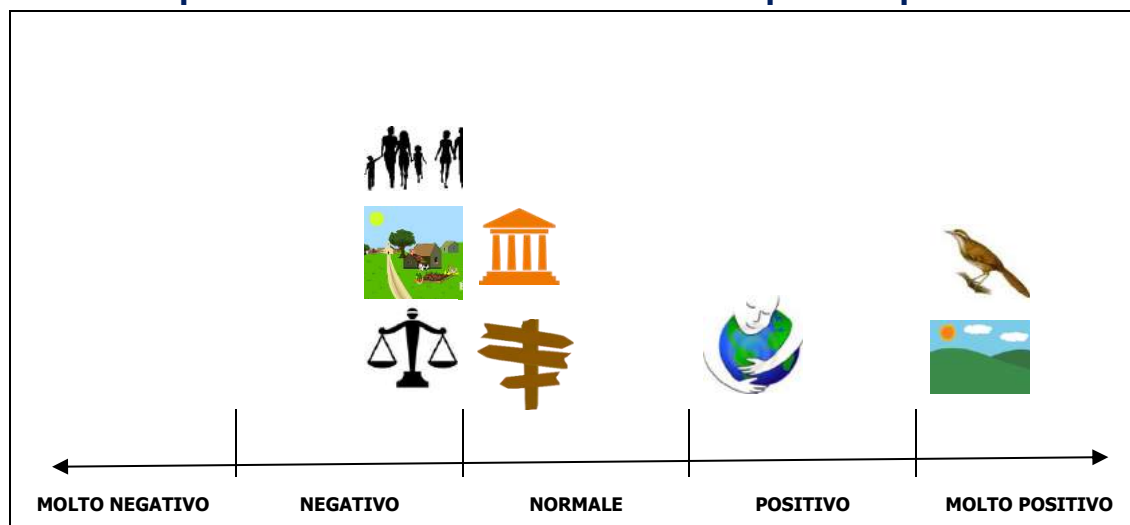
Emerge, pertanto, la presenza di un valore sintetico percepito differente a seconda dell'area campione presa in esame. Il valore maggiore, che ha evidenziato un segno "leggermente positivo" è stato rilevato in quell'area in cui la rete N2000 è maggiormente presente (provincia di Sondrio), mentre il valore minore, "leggermente negativo" è stato ottenuto in quell'area in cui la rete N2000 è presente in maniera non omogenea tra i Comuni che la compongono (area sub-provinciale della Lomellina).

Tra gli indicatori concettuali il "Valore del paesaggio", il "Valore della biodiversità" e la "Interazione tra RN2000 e Felicità" sono quelli che hanno permesso di riscontrare una percezione positiva per tutte le aree prese in esame. Nessun indicatore concettuale ha riscontrato valori negativi in tutte le aree. In due casi su tre la percezione negativa ha riguardato gli indicatori concettuali della "Governance verticale", della "Integrazione delle attività economiche con il sito N2000" e della "Partecipazione della popolazione locale".

Il valore percepito dei siti N2000 è differente nelle diverse aree campione ed il valore maggiore è raggiunto nell'area di Morbegno in cui la rete N2000 è maggiormente presente

Il "Valore del paesaggio", il "Valore della biodiversità" e la "Interazione tra RN2000 e Felicità" riscontrarono una percezione positiva per tutte le aree prese in esame

Sintesi complessiva dei risultati della Nominal Group Technique



2.6 La governance delle aree Natura 2000

2.6.2 Gli attori coinvolti e i destinatari delle politiche

Il paragrafo seguente fornisce una descrizione sintetica ed esaustiva del sistema di *governance* delle aree Natura 2000 lombarde e allo stesso tempo identifica quali siano i portatori di interesse rilevanti per garantire una corretta gestione delle stesse.

La Legge Regionale n.28 del 2016, "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio", ha permesso di superare il sistema di *governance* precedente, attraverso il trasferimento delle funzioni di gestione dei siti Natura 2000 agli enti gestori dei Parchi, salvo casi particolari⁵. Prima dell'introduzione della legge, infatti, la gestione dei siti di Rete Natura 2000 era affidata agli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve naturali qualora i siti fossero ricaduti nelle aree protette già istituite, ma in caso di SIC o ZPS non presenti all'interno di tali aree, la gestione di questi ultimi era affidata ad altri soggetti istituzionali (Province, Comuni, WWF, ERSAF, Corpo Forestale dello Stato e Comunità Montane..).

La tabella seguente permette di rilevare la numerosità dei soggetti gestori distinti per tipologia nelle more dell'attuazione della suddetta Legge.

La gestione delle aree N2000 inserite in aree protette è nella maggior parte dei casi affidata agli Enti gestori dell'Area Protetta

Soggetto gestore Area Natura 2000	SIC	ZPS	ZPS/SIC	tot
Enti Gestori Area Protetta	138	24	13	175
Province	24	16	3	43
Comunità di Gestione per la parte regionale di un Parco Nazionale	8			8
ERSAF		8		8
Comunità Montane	5	1	1	7
Aziende Faunistiche Venatorie		1		1
Gestione congiunta di due Province	1			1
Totale	176	50	17	243

La fotografia più recente sulla governance delle aree Natura 2000, mostra che la gestione del 72% dei siti Natura 2000, inseriti in aree protette, è stata affidata agli Enti gestori dell'Area Protetta, il 18% alle Amministrazioni Provinciali (ne sono state coinvolte 9 su

⁵ Il comma 2 dell'Art. 4 prevede tuttavia, che in alcuni casi, laddove i siti siano gestiti da ERSAF e da altre Associazioni che forniscano adeguate garanzie i siti possano continuare ad essere gestiti dagli enti.

12). Il resto alla Comunità di Gestione per la parte regionale del Parco Nazionale dello Stelvio, all'ERSAF Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, a tre Comunità Montane e ad un'azienda faunistica venatoria.

Per quanto riguarda le aree protette al cui interno sono presenti SIC e/o ZPS, si tratta principalmente di Parchi Regionali (41%) e di Riserve Naturali (27%), come illustrato nella tabella seguente.

Area protetta	SIC	ZPS	ZPS/SIC	Totale complessivo
Parco Regionale	90	10		100
Riserve Naturali	39	14	12	65
Altri siti no area protetta	30	12	4	46
Monumento naturale	8		1	9
Foresta demaniale		8		8
Parco Nazionale (parte regionale)	8			8
Parco Regionale e Foreste demaniali		3		3
Monumenti naturali e Riserve Naturali		1		1
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	1			1
Parco Nazionale		1		1
Parco Regionale e Riserve Regionali		1		1
Totale complessivo	176	50	17	243

Compito degli Enti gestori è quello di tutelare la conservazione degli habitat e delle specie dei siti loro affidati e valutare l'incidenza che un intervento possa avere sull'equilibrio ambientale del sito. Le Province valutano anche l'incidenza dei Piani di Governo del Territorio dei Comuni in cui ci sono siti Rete Natura 2000 o che sono nelle loro vicinanze. La Valutazione d'Incidenza degli altri strumenti di pianificazione spetta alla Regione Lombardia.

La suddetta legge regionale, pertanto, non solo ha spostato in capo agli Enti gestori dei Parchi le funzioni gestione delle aree Natura 2000 ma ha anche posto l'accento sugli accordi di carattere negoziale che permettono la remunerazione di servizi ecosistemici e ambientali. Tali servizi - tra i quali è prevista la salvaguardia della biodiversità, delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche, individuati e specificati con D.Lgs previsti dalla Legge 211 del 2015 - possono, appunto, attivare "sistemi di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali", così come disposto dall'articolo 70 della legge 28 dicembre 2015 n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Tale disposizione permette la possibilità di generare sinergie tra forme pubbliche di sostegno ai servizi ambientali e soggetti privati che ne siano beneficiari, siano essi imprese o consumatori.

Non appare questa la sede per mettere in luce come l'obiettivo dei Pagamenti dei Servizi Ecosistemici (PES) sia prevalentemente quello di garantire un'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse naturali contribuendo contesualmente allo sviluppo economico su scala locale. Quello che può essere messo in evidenza è come la "nuova" *governance* relativa alla gestione delle aree N2000, per quanto non possa considerarsi una *governance* partecipativa, non possa prescindere dal "coinvolgimento" dei beneficiari dei beni "area Natura2000" nella loro gestione e nel loro mantenimento. Già il progetto LIFE+ nel periodo 2012-16 aveva posto le basi per applicare tale principio. L'azione A2 del Progetto Life IP Gestire 2020, relativa alla definizione di modelli di governance innovativi, attualmente si trova in una fase di "costruzione" della nuova *governance* in base alle disposizioni della Legge regionale n. 28 del 2016. Ciononostante è stata registrata la conclusione dei primi accordi negoziali posti alla base dei PES.

Alla data del rilascio del presente rapporto, quattro sono i casi segnalati:

la "nuova" governance relativa alla gestione delle aree N2000 non può prescindere dal "coinvolgimento" dei beneficiari dei beni "area Natura2000" nella loro gestione e nel loro mantenimento attraverso i Pagamenti dei Servizi Ecosistemici (PES)

- gli interventi di riqualificazione fluviale e connessione ecologica nel Parco Oglio Sud. Gli attori coinvolti sono la Regione Lombardia, i Comuni, gli Enti gestori e i soggetti privati responsabili, nello specifico imprese. Due sono i progetti. **"Fondo Aree Verdi"** coinvolge i soggetti che svolgono attività prevalentemente edili e di costruzioni che sottraggono superfici agricole: sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione determinata dai Comuni entro un minimo dell'1,5% ed un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. Tali proventi sono destinati dai Comuni alla realizzazione di sistemi verdi. Il secondo progetto, **"Trasformazione del bosco"** coinvolge i soggetti che svolgono attività di trasformazione sul suddetto bene mediante la previsione di interventi compensativi di varia natura.
- il Progetto **Ecopay-Connect-Oglio Sud**, che ha previsto l'analisi e la quantificazione dei servizi ecosistemici erogati dal Ente Parco Regionale Oglio Sud. I PES che vi si attivano, collegano le esigenze di imprese locali dedite alla coltivazione, trasformazione e commercializzazione di pioppo, alla realizzazione di interventi di conservazione e ripristino del Parco Oglio Sud. Le aziende che gestiscono pioppeti di proprietà (confinanti con il Parco) in conformità agli standard FSC (certificazione internazionale specifica per il settore forestale e i prodotti, legnosi e non legnosi, derivati dalle foreste), sono tenute a identificare e a mantenere una parte della superficie – anche esterna ai pioppeti – come "area rappresentativa", sulla quale vi siano conservati o ripristinati esempi vitali dell'ecosistema. Le aziende possono supportare – finanziariamente e/o tecnicamente – interventi di ripristino/miglioramento di aree del Parco opportunamente identificate. Attualmente nell'ambito del progetto Ecopay sono stati firmati due contratti tra Ente Parco e due aziende della trasformazione del pioppo certificate FSC (rispettivamente per complessivi 15.000 e 30.000 € su un periodo cinque anni). L'Ente Parco stesso ha ottenuto la certificazione FSC e sta diffondendo la stessa certificazione presso i piccoli pioppicoltori;
- la **concessione di alpeggi presso le foreste demaniali**. Gli attori coinvolti nell'accordo negoziale sono ERSAF e i soggetti privati qualificabili come alpeggiatori. L'Ente regionale applica uno sconto nel canone nel caso in cui il proprietario esegua interventi di mantenimento dei pascoli, viceversa qualora l'alpeggiatore usufruisca del Servizio Ecosistemico, legato alla produzione foraggio, è chiamato a versare una parte del canone;
- il **PES di ERSAF realizzata con TIM e Engineering Ingegneria Informatica Spa**: lungo i sentieri di alcuni siti pilota (Corni di Canzo, Gardesana Occidentale, Val Grigna, Val Masino) attraverso segnaletica si invitano gli escursionisti che beneficiano del Servizio Ecosistemico a versare 1€ tramite l'invio di un sms contenente il nome del sito ad uno specifico numero telefonico, ricevendo materiale informativo digitale. Il ricavato incassato da ERSAF è destinato ad azioni di presidio e ripristino dei servizi ricreativi culturali, quali, ad esempio, la manutenzione dei sentieri.

Alla data del presente Rapporto, la scarsa numerosità e l'eterogeneità degli accordi conclusi, ne attribuiscono ancora una valenza da progetti pilota.

Uno degli aspetti che più caratterizza tale nuovo modello di *governance* riguarda la possibilità di stimolare la capacità di "vigilanza diffusa" degli *stakeholders* allo scopo di ottenere una sorta di controllo sulle aree N2000 che permetta il miglioramento dell'attività di prevenzione e di rilevazione degli illeciti da parte dei soggetti preposti.

Le tabelle seguenti mettono in evidenza come nel biennio 2016-2017⁶ le province che hanno fatto registrare le percentuali di incidenza "n. violazioni ogni milione di residenti" e "n. violazioni ogni km² in area N2000" più alte.

Il numero di violazioni di natura amministrativa e penale è più alto nelle aree di Bergamo, Varese e Brescia. Ma se tali valori sono rapportati al numero di abitanti e alla superficie in area N2000, emerge che anche le province di Milano, Lecco e Sondrio presentano valori elevati.

Per quanto attiene le violazioni amministrative (PVA) Bergamo e Varese presentano i valori più alti di entrambi gli indicatori, espressi ogni milione di residenti e per km², mentre . Per quanto attiene i reati penali (CNR), la percentuale di incidenza "n. violazioni ogni milione di abitante in area N2000" è più alta nelle province di Sondrio e Mantova, mentre la percentuale di incidenza "n. violazioni ogni km² in area N2000" è più alta nelle province di Milano e Como.

Il numero di violazioni di natura amministrativa e penale si concentra nelle aree di Bergamo, Varese e Brescia. Ma se rapportate al numero di abitanti e alla superficie in area N2000, emerge che anche le province di Milano, Lecco e Sondrio presentano valori elevati

Tab. Violazioni amministrative in area N2000 biennio 2016-2017

Violazioni accertate in Area N2000	PVA		PVA		PVA	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
	n.	n.	Incidenza VIOLAZIONI ogni 1.000.000 residenti	Incidenza VIOLAZIONI ogni 1.000.000 residenti	Incidenza VIOLAZIONI per km ² in area N2000	Incidenza VIOLAZIONI per km ² in area N2000
BG	56	69	50,31	61,99	0,09	0,11
BS	8	17	6,34	13,47	0,01	0,02
CO	0	2	0,00	3,34	0,00	0,03
CR	1	1	2,79	2,79	0,02	0,02
LC	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
LO	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MB	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MI	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MN	3	5	7,29	12,14	0,02	0,04
PV	0	2	0,00	3,66	0,00	0,00
SO	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
VA	27	26	30,32	29,20	0,15	0,15
Totale Regionale	95	122	9,47	12,16	0,03	0,03

Tab. Violazioni penali in area N2000 biennio 2016-2017

Violazioni accertate in Area N2000	CNR		CNR		CNR	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
	n.	n.	Incidenza VIOLAZIONI ogni 1.000.000 residenti	Incidenza VIOLAZIONI ogni 1.000.000 residenti	Incidenza VIOLAZIONI per km ² in area N2000	Incidenza VIOLAZIONI per km ² in area N2000
BG	5	12	4,49	10,78	0,01	0,02
BS	9	14	7,13	11,09	0,01	0,02
CO	2	4	3,34	6,67	0,03	0,07
CR	0	1	0,00	2,79	0,00	0,02
LC	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
LO	1	1	4,35	4,35	0,04	0,04
MB	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MI	1	6	0,31	1,85	0,01	0,08
MN	3	5	7,29	12,14	0,02	0,04
PV	1	1	1,83	1,83	0,00	0,00
SO	4	4	22,05	22,05	0,00	0,00
VA	2	4	2,25	4,49	0,01	0,02
Totale Regionale	28	52	2,79	5,18	0,01	0,01

⁶ Dati forniti dai Carabinieri Forestali

2.6.2 La Misurazione della distanza valoriale tra decisori e stakeholder sul ruolo delle Aree Natura 2000 nella Regione Lombardia

La comunicazione tra individui gode di proprietà particolari e uniche: è immateriale, negoziabile, vaga. Difficile quindi indagarla con strumenti per loro natura linguistici (interviste, focus group, ecc.) che presentano le stesse peculiarità. Si è inteso quindi predisporre un approccio pragmatico, vale a dire basato sull'uso osservabile della comunicazione ricevuta (o non adeguatamente ricevuta). Questo approccio si basa su una tecnica sperimentale chiamata Scala di Distanza Valoriale (Bezzi, 2010) che viene applicata alla valutazione di Programmi e Progetti qualora sia necessario indagare sulle differenti "interpretazioni" da parte dei principali stakeholder coinvolti sugli obiettivi e sugli effetti attesi. Può ad esempio capitare che rispetto al contenuto di un'azione da implementare, non tutti i soggetti coinvolti abbiano la stessa lettura degli obiettivi e degli effetti attesi e che pertanto anche in termini di comunicazione nei confronti dei soggetti di cui sono rappresentanti, il messaggio che viene trasmesso non sia univoco. Una delle questioni rilevanti per la valutazione della comunicazione riguarda la fluidità dei processi comunicativi ovvero la loro eventuale "frizione". Il secondo caso implica una resistenza passiva, anche non consapevole, dovuta a molteplici cause, che alla lunga si configurerebbe come un reale ostacolo alla comunicazione, all'implementazione delle azioni, alla partecipazione del target di audience, alla comprensione della rilevanza e del contributo del LIFE IP GESTIRE 2020 a favore delle politiche a favore delle aree N2000.

La distanza valoriale come mezzo per comprendere la percezione dei portatori di interesse sulla gestione e salvaguardia delle aree N2000

Tale differenza di visione può essere rilevata e misurata dalla Scala di Distanza Valoriale, i cui risultati possono consentire al coordinamento di adottare attività informative e di sensibilizzazione proprio su quelle categorie di stakeholder che risulteranno più "distanti" dalla "corretta" interpretazione del progetto; sarà inoltre possibile tarare meglio le attività di comunicazione, in modo da rispondere meglio proprio a coloro che sembrano meno sensibili alle azioni di sviluppo interpretate. Il termine corretta è stato virgolettato perché si riferisce a come il Comitato di Coordinamento interpreta il Progetto e ne veicola il senso attraverso gli strumenti di comunicazione previsti.

L'utilizzo di dieci asserzioni legate alla funzione ambientale e all'interazione con il contesto socio-economiche delle aree N2000

La metodologia adottata è una versione semplificata delle Scale descritte da Bezzi⁷, ed ha previsto l'identificazione delle asserzioni (v. tabella seguente), ognuna delle quali è legata ad una dimensione differente, rispetto al quale "misurare" la distanza.

ASERZIONI	DIMENSIONE AMBIENTALE	DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA
Le aree N 2000 sono in grado di assicurare la preservazione/sviluppo/tutela della biodiversità animale e vegetale	X	
Le aree N2000 sono in grado di garantire in maniera efficace la conservazione degli habitat	X	
Le aree N 2000 sono in grado di garantire la tutela del paesaggio	X	
La popolazione che risiede nelle aree N2000 ha consapevolezza del ruolo che queste aree svolgono nella salvaguardia e conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali	X	
I soggetti coinvolti nella gestione delle aree N2000 hanno sufficiente consapevolezza dei ruoli e dei compiti a loro assegnati per garantire la gestione efficace ed efficiente delle aree	X	
Le aree N2000 sono in grado di favorire lo sviluppo del turismo e le connesse attività ricettive e commerciali con una ricaduta positiva sul territorio		X
Le aree N2000 sono in grado di garantire la competitività delle aziende agricole		X
L'incertezza sugli adempimenti amministrativi da assolvere nelle aree N2000 rappresenta un ostacolo rilevante per lo sviluppo delle attività d'impresa		X
Le aree N 2000 sono una risorsa per lo sviluppo di attività sociali/educative/ricreative a favore della popolazione locale		X
Le aree N2000 creano delle condizioni migliori per la fruizione della natura e del paesaggio da parte di visitatori e residenti		X

⁷ Nelle scale di Bezzi, ogni asserzione sottoposta al giudizio degli stakeholders si muove lungo una linea continua nella quale sono rappresentati, per ogni oggetto analizzato, il polo positivo, quello neutro e quello negativo.

Il legame tra asserzione e dimensione, come rappresentato nella tabella, dipende dall'oggetto dell'asserzione:

- nella dimensione ambientale, l'asserzione fa riferimento esplicitamente alla funzione delle aree N2000 in chiave ambientale;
- nella dimensione socio-economica, il messaggio fa riferimento alla interazione tra area N2000 e attività antropiche.

Le asserzioni sopra descritte sono state organizzate sotto forma di "questionario", somministrato ai membri del coordinamento del progetto e ad altri stakeholders rappresentativi di Enti Locali e altri soggetti associati di natura pubblica, Associazioni di Categoria e altre rappresentanze dei settori produttivi.

Per fornire una lettura più agevole delle analisi successive, di seguito per ogni asserzione viene restituito il valore mediano e il valore medio dei punteggi attribuiti dai 16 rispondenti, da completamente d'accordo, punteggio 10, a in assoluto disaccordo, punteggio 1 (► Tab.2.6.1.a).

Tab. 2.6.1.a Valore mediano e medio dei punteggi assegnati dal totale dei rispondenti

ASERZIONI ABBREVIATE	VALORE MEDIO	VALORE MEDIANO
Le aree N 2000 biodiversità	6,6	6,5
Le aree N2000 habitat	6,5	6,5
Le aree N 2000 paesaggio	6,6	6,5
La popolazione in aree N2000 consapevolezza	4,9	5,0
I soggetti gestori consapevolezza	5,8	6,0
Le aree N2000 turismo	6,3	6,0
Le aree N2000 competitività delle aziende agricole	5,3	5,5
L'incertezza adempimenti ostacolo sviluppo imprese	7,6	8,5
Le aree N 2000 risorsa sviluppo attività sociali	7,1	7,5
Le aree N2000 fruizione da parte di visitatori e residenti	7,3	7,5

L'esistenza di differenze significative tra il valore medio e quello mediano fornisce un'indicazione sulla simmetria della distribuzione dei punteggi intorno alla media. Ad esempio, l'asserzione n. 8 sull'incertezza degli adempimenti nello sviluppo delle attività economiche, presenta un valore mediano più alto di un punto rispetto a quello medio, ciò sta ad indicare che vi sono poche risposte sbilanciate sul disaccordo che tuttavia abbassano il valore medio. In questo caso la distribuzione delle risposte è più sbilanciata sopra il valore medio (asimmetria a destra della media).

Ad ogni variabile "assertiva" sono associati i punteggi assegnabili lungo la scala di valori ordinali prescelta, da un massimo a un minimo (da completamente d'accordo, punteggio 10, a in assoluto disaccordo, punteggio 1). L'applicazione delle scale valoriali richiede di collocare in un ipotetico spazio valoriale delle politiche a favore delle aree N2000 tutti i soggetti ritenuti potenzialmente rilevanti nel programmarle, nel veicolarle e nell'agire. Le tecniche statistiche che consentono di rappresentare lo "spazio valoriale" della comunicazione istituzionale e di misurare le distanze tra ogni soggetto all'interno di questo spazio sono ricomprese all'interno delle tecniche di analisi multivariata (l'applicazione della tecnica è descritta nell'Allegato I.B).

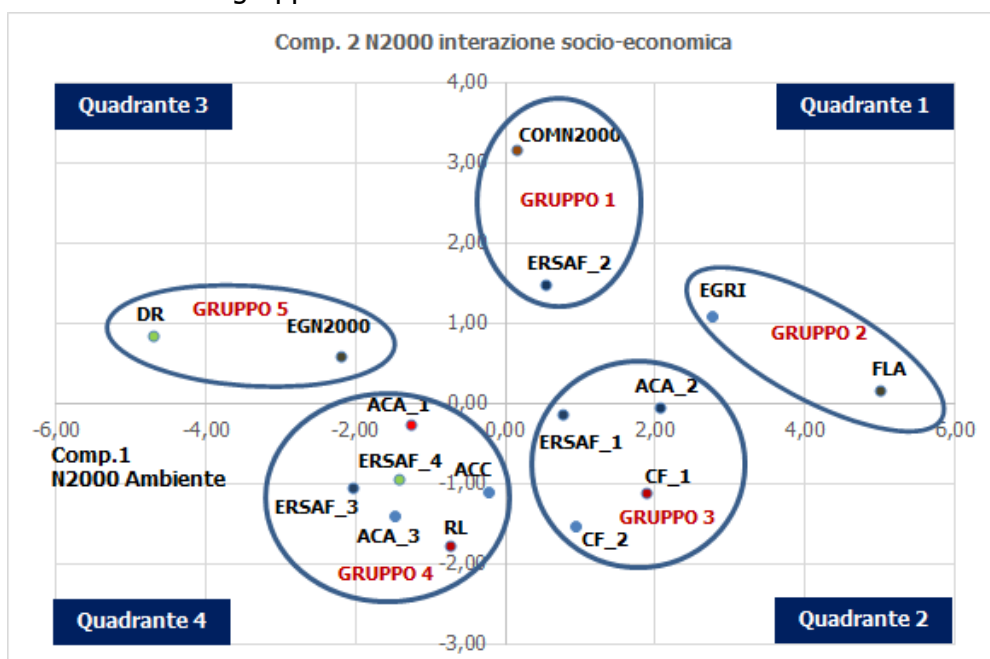
La rappresentazione dei 16 stakeholder nello spazio valoriale della programmazione è limitata alle prime due componenti (► figura seguente): quella relativa alla funzione ambientale (componente 1) e quella socio-economica (componente 2). La componente 1 è associata a giudizi positivi sulle asserzioni ambientali. Mentre la Componente due è legata sia a giudizi positivi che a negativi sulle asserzioni socio-economiche.

A livello generale, vi è una sostanziale convergenza dei rispondenti su giudizi appena positivi nella capacità delle aree N2000 di assolvere alle loro funzioni ambientali, più ottimistici i giudizi sulle aree N2000 come risorsa per lo sviluppo di attività sociali e come risorsa fruibile da residenti e turisti

Sull'interazione tra N2000 e attività agricole e sull'incertezza degli adempimenti amministrativi sullo sviluppo delle imprese più accentuata la visione pessimistica

Nella figura è possibile visualizzare come si posizionano i differenti soggetti, osservando la "distanza" tra stakeholders. Sulla base delle distanze tra i singoli stakeholders è possibile identificare 5 gruppi.

Sulla base delle distanze tra i singoli stakeholders è possibile identificare 5 gruppi omogenei



Nella tabella seguente viene riportato il valore medio dei punteggi attribuiti alle asserzioni per ognuno dei cinque gruppi (► Tab.2.6.1.b).

Tab. 6.2.1.b Valore medio dei punteggi assegnati nei gruppi

ASERZIONI ABBREVIATE	VALORE MEDIO					TOTALE
	GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	
Le aree N 2000 biodiversità	8,5	10,0	7,3	5,3	4,0	6,6
Le aree N2000 habitat	7,5	9,5	7,0	5,3	5,0	6,5
Le aree N 2000 paesaggio	7,0	9,5	7,3	6,2	3,5	6,6
La popolazione in aree N2000 consapevolezza	5,5	7,0	5,5	4,3	3,0	4,9
I soggetti gestori consapevolezza	4,0	8,0	7,3	5,5	3,0	5,8
Le aree N2000 turismo	7,5	9,0	6,8	5,3	4,5	6,3
Le aree N2000 competitività delle aziende agricole	4,0	7,5	6,8	5,0	2,5	5,3
L'incertezza adempimenti ostacolo sviluppo imprese	10,0	9,5	7,3	5,8	9,0	7,6
Le aree N 2000 risorsa sviluppo attività sociali	3,5	8,5	8,8	7,2	6,0	7,1
Le aree N2000 fruizione da parte di visitatori e residenti	7,5	9,0	9,0	6,3	5,0	7,3

Il **primo gruppo** in alto al centro della figura, include gli stakeholder che hanno fornito **giudizi più netti sulle asserzioni correlate alla interazione con le attività socio-economiche** (tenendo conto della relazione inversa della componente 2 con lo sviluppo

delle aziende agricole e con le attività sociali,) e un giudizio più neutro sulle asserzioni relative alla funzione ambientale delle aree N2000. Il primo gruppo include due soggetti, un comune ricadente in area N2000 e un funzionario di ERSAF. **Il gruppo 2** situato a destra nel primo quadrante comprende un ente gestore di risorse idriche e la fondazione Lombardia ambiente. Il gruppo si caratterizza per il **diffuso ottimismo sul ruolo ambientale svolto dalle aree N2000** e nell'interazione con popolazione e attività produttive.

Il **gruppo 3** situato nel secondo quadrante, include un funzionario di ERSAF, due rappresentanti dei Carabinieri Forestali e un rappresentante di un'associazione di categoria dell'agricoltura. E' il gruppo che più degli altri si caratterizza per un **sostanziale equilibrio di giudizi** su tutte le asserzioni analizzate.

Il **gruppo quattro è il più rilevante per la programmazione delle azioni del progetto LIFE**, perché comprende al suo interno, un funzionario della Regione Lombardia, due funzionari ERSAF, due associazioni di categoria agricole e una del commercio. Il gruppo **si caratterizza per un prevalente pessimismo** sul ruolo delle aree N2000 per la salvaguardia di biodiversità, habitat e paesaggio. Negativo è anche il giudizio sulla consapevolezza delle popolazioni locali sull'importanza dei siti e sulle capacità degli enti gestori delle aree di fare fronte ai compiti richiesti.

Dal punto di vista di chi è dentro il coordinamento del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 è come se emergesse una sorta di pessimismo del programmatore, una presa di coscienza rispetto sia agli obiettivi di salvaguardia delle aree N2000 che della capacità di valorizzazione ambientale dei rispettivi contesti socio-economici. Per le associazioni di categoria il punto di vista è invece di chi ritiene ancora insufficienti le politiche a favore dello sviluppo dei territori soprattutto sulla componente agricola.

Il gruppo 5 è, infine quello che presenta il profilo più pessimistico sulla componente ambientale ed è composto da un Distretto Rurale e un Ente Gestore di un'area N2000. Anche in questo caso, il giudizio negativo dell'Ente Gestore è un'ulteriore evidenza del pessimismo di chi è direttamente coinvolto nella programmazione e implementazione delle politiche a favore delle aree N2000.

Tali risultati suggeriscono la necessità di avviare una riflessione sull'efficacia delle politiche regionali a favore delle aree N2000, tanto dal lato della governance che dal lato dello sviluppo delle politiche territoriali a favore di tali aree. Si tratta di elementi che sono peraltro emersi nei tavoli locali realizzati nelle tre aree campione.

2.7 Punti di forza e debolezza, opportunità e minacce nelle aree Natura 2000

Sulla base delle tematiche affrontate nell'analisi di contesto in questo paragrafo si restituisce una mappa dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce che interessano le aree Natura 2000.

In particolare, nella collocazione degli elementi di contesto nei punti della SWOT si è proceduto considerando:

- ✓ che i punti di forza e debolezza rappresentano delle dinamiche osservate nel presente;
- ✓ che le minacce e le opportunità sono legate al futuro, e descrivono dunque dei rischi o dei possibili vantaggi che potrebbero interessare le aree sulla base di ciò che accade all'interno del sistema delle aree Natura 2000.

Dal punto di vista di chi è dentro il coordinamento del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 è come se emergesse una sorta di pessimismo del programmatore, una presa di coscienza rispetto sia agli obiettivi di salvaguardia delle aree N2000 che della capacità di valorizzazione ambientale dei rispettivi contesti socio-economici



Dinamiche demografiche 	presente	Indice di dipendenza strutturale in linea con quello regionale	Basso incremento della popolazione residente nell'ultimo quinquennio rispetto al dato regionale
	futuro	Condizioni favorevoli per lo sviluppo di politiche di inclusione sociale (Strategia Nazionale e Regionale Aree Interne – LEADER)	Indice di vecchiaia più alto Rischio di un calo demografico nel caso di assenza di politiche di integrazione sociale nelle aree limitrofe alle aree N2000 Rischio di un peggioramento dell'indice di dipendenza strutturale
Mercato del Lavoro 	presente	Tenuta dei SLL con maggiore presenza di aree Natura 2000 sotto il profilo della capacità di assorbimento dell'occupazione interna Incremento dei green jobs sul territorio regionale	Tasso di occupazione leggermente più basso nei comuni con elevata incidenza delle aree N2000
	futuro	Forme di lavoro occasionali senza P. IVA introdotte nella normativa 2015 e seguente.	Attrazione dell'occupazione da <i>green jobs</i> nell'area della Città Metropolitana di Milano Rischio di <i>braindrain</i> (assorbimento della forza lavoro a più alta intensità di specializzazione) per le aree marginali a favore dei poli metropolitani (Area Metropolitana di Milano)
Economia ed infrastrutture 	presente	Distribuzione tessuto imprenditoriale nei comuni interessati dalle aree N2000 in linea con quello regionale	Reddito pro capite più contenuto rispetto alla media regionale Maggiore riduzione del numero di attività imprenditoriali per alcuni settori chiave (es. manifattura, edilizia) rispetto al dato regionale
	futuro	Valorizzazione del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo del turismo ambientale e dei servizi ricettivi legati alle aree Natura 2000	Minore incremento di imprese "green" registrati nelle Province maggiormente interessate dalla presenza di aree N2000 (SO, BG, BS e PV) rispetto alla media regionale Delocalizzazione delle imprese verso aree non vincolate e più dotate di servizi e infrastrutture



Governance delle aree Natura 2000



presente

Inserimento di una parte rilevante delle aree Natura 2000 all'interno di Parchi Regionali e Nazionali e gestione dei siti affidata agli enti gestori

Eterogeneità delle aree in termini di estensione e di altimetria
Frammentazione dei soggetti gestori e mancanza di un indirizzo politico comune

Tendenza all'incremento delle violazioni amministrative e penali nel biennio 2016-2017 nelle aree N2000

Negativa percezione della collettività interessata in ordine alla governance verticale (con il cittadino) e alla partecipazione della popolazione alla gestione delle aree Natura 2000

Presa di coscienza del coordinamento del progetto (Regione, Ersaf, Enti gestori) dei gap delle politiche a favore della salvaguardia delle aree N2000 e della valorizzazione delle stesse all'interno dei rispettivi contesti socio-economici.

futuro

Positiva percezione della collettività interessata sul valore del "Paesaggio", della "Biodiversità" delle aree Natura 2000 e sulla presenza di interazione tra le stesse e "Felicità".

Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) previsto come obiettivo tematico della politica di coesione 2014-2020

Rischio di scollamento tra EE.LL. ed Enti gestori siti con il nuovo riassetto previsto nella *governance* dei siti

Agricoltura e Aree N2000



presente

Concentrazione delle aziende agricole beneficiarie e della superficie Oggetto di Impegno delle Misure 10 e 13 del PSR nei comuni interessati dalle aree N2000

Buon appeal delle Misure PSR destinate agli investimenti strutturali per interventi di rilevante dimensione finanziaria

Maggiore riduzione della SAT e della SAU rispetto al calo regionale

Modesta copertura della Misura 12 del PSR espressamente dedicata all'indennità per le aree N2000 dovuta all'appesantimento burocratico necessario all'accesso

Modesta diffusione della Misura 11 nelle aree N2000

futuro

Creazione di un marchio di qualità per le aziende agricole che operano in aree N2000

Attrazione dei flussi turistici nelle aree N2000

Scarsa valorizzazione sul mercato di marchi legati alle aree protette

Le aree N2000 non sono percepite come un fattore di sviluppo in grado di generare ricchezza per il territorio

3. LA QUANTIFICAZIONE EX ANTE DEL CORE SET DI INDICATORI

3.1 La quantificazione degli indicatori di primo livello

Tab. 3.1.A La quantificazione dei valori degli indicatori di primo livello

Cambiamento atteso (su tematiche indicate al 'Punto 3.1 del Capitolato tecnico)	codice indicatore	INDICATORI LIVELLO 1	tipologia di indicatore	LEGAME CON AZIONI PROGETTO FILE GESTIRE IP 2020	VALORE QUANTIFICATO AL 01.10.2018	Anno di riferimento
Disponibilità degli agricoltori al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili	I1-1-a	Superficie Oggetto di Impegno/Superficie Agricola Utilizzata della Misura 10 del PSR 2014-2020 Lombardia nelle aree RN 2000 e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale	quantitativo	INDIRETTO	15% (su 11% regionale)	2016
	I1-1-b	Superficie Oggetto di Impegno/Superficie Agricola Utilizzata della Misura 11 del PSR 2014-2020 Lombardia nelle aree RN 2000 e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale	quantitativo	INDIRETTO	1% (su 1% regionale)	2016
	I1-1-c	Superficie Oggetto di Impegno/Superficie Agricola Utilizzata della Misura 12 del PSR 2014-2020 Lombardia nelle aree RN 2000 e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale	quantitativo	INDIRETTO	0,7% (su 0,1% regionale)	2017
	I1-2-a	Incidenza delle aziende agricole situate nei siti RN2000 che partecipano (accertato) alla Misura 10 del PSR 2014-2020 e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale	quantitativo	INDIRETTO	9,3% (su 5,4 % regionale)	2016
	I1-2-b	Incidenza delle aziende agricole situate nei siti RN2000 che partecipano (accertato) alla Misura 11 del PSR 2014-2020 e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale	quantitativo	INDIRETTO	1,3% (su 2,3% regionale)	2016
	I1-2-c	Incidenza delle aziende agricole situate nei siti RN2000 che partecipano (richiesto) alla Misura 12 del PSR 2014-2020	quantitativo	INDIRETTO	0,4%	2017
	I1-2-d	Incidenza delle aziende agricole situate nei siti RN2000 che partecipano (finanziato) alla Misura 13 del PSR 2014-	quantitativo	INDIRETTO	30,9% (su 10,5% regionale)	2015-16-17-18

Cambiamento atteso (su tematiche indicate al 'Punto 3.1 del Capitolato tecnico)	codice indicatore	INDICATORI LIVELLO 1	tipologia di indicatore	LEGAME CON AZIONI PROGETTO FILE GESTIRE IP 2020	VALORE QUANTIFICATO AL 01.10.2018	Anno di riferimento
		2020 e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale				
	I1-3	Incidenza superficie agricola interessata dall'Indennità Natura 2000 del PSR 2014-2020 Lombardia su SAU in area Natura 2000	quantitativo	INDIRETTO	0,7%	2017
Percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti	I1-4	Numero di visitatori unici giornalieri (media per anno) sul sito web del Progetto GESTIRE 2020	quantitativo	DIRETTO	22	2017
	I1-5	Numero di follower del canale Twitter del Progetto GESTIRE 2020 ("Natura che Vale")	quantitativo	DIRETTO	166	2018
	I1-6	Numero di "mi piace" del profilo Facebook del Progetto GESTIRE 2020 ("Natura che Vale")	quantitativo	DIRETTO	739	2018
	I1-7-a	Numero di visualizzazioni dei video presenti sul canale YouTube del progetto GESTIRE 2020 ("Natura che Vale")	quantitativo	DIRETTO	691	2018
	I1-7-b	Numero di iscritti al canale YouTube del progetto GESTIRE 2020 ("Natura che Vale")	quantitativo	DIRETTO	11	2018
	I1-8	N. di partecipanti agli eventi di divulgazione e/o sensibilizzazione promossi dal Progetto Gestire 2020	quantitativo	DIRETTO	ND	ND
Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei siti RN2000 (Regione, Enti gestori dei Siti –Province, Comunità Montane, Parchi, Comuni e Associazioni, ecc.) o che, a vario titolo sono chiamati ad occuparsi delle discipline settoriali interessanti RN2000	I1-9	Numero di corsi di formazione attivati su tematiche inerenti alla gestione dei siti RN2000	quantitativo	DIRETTO	99	2016-2017-2018
	I1-10	Numero di partecipanti ai corsi di formazione attivati su tematiche inerenti alla gestione dei siti RN2000	quantitativo	DIRETTO	5238	2016-2017-2018
	I1-11	Indice di concentrazione territoriale dei partecipanti ai corsi	quantitativo	DIRETTO	N.D	N.D
	I1-12	Numero di Valutazioni di Incidenza richieste nelle aree RN2000 (media annuale)	quantitativo	INDIRETTO	794	2015-2016-2017
	I1-13-a	Numero di P.V.A. (Processi Verbale di Contestazione) per illeciti amministrativi commessi all'interno dei siti RN2000	quantitativo	INDIRETTO	95	2016
	I1-13-b	Numero di P.V.A. (Processi Verbale di Contestazione) per illeciti amministrativi commessi all'interno dei siti RN2000	quantitativo	INDIRETTO	122	2017
	I1-13-c	Numero di C.N.R. (Comunicazioni delle notizie di reato) all'interno dei siti RN2000	quantitativo	INDIRETTO	28	2016

Cambiamento atteso (su tematiche indicate al 'Punto 3.1 del Capitolato tecnico)	codice indicatore	INDICATORI LIVELLO 1	tipologia di indicatore	LEGAME CON AZIONI PROGETTO FILE GESTIRE IP 2020	VALORE QUANTIFICATO AL 01.10.2018	Anno di riferimento
	I1-13-d	Numero di C.N.R. (comunicazioni delle notizie di reato) all'interno dei siti RN2000	quantitativo	INDIRETTO	52	2017
Accrescimento dell'occupazione legata allo sviluppo dei <i>green jobs</i> legati alle aree Natura 2000 della Lombardia	I1-14	Incidenza di imprese che hanno attivato investimenti su Misure POR FESR sulla <i>green economy</i> e mitigazione cambiamenti climatici su totale aziende aree RN 2000 e nella RER rispetto a confronto regionale	quantitativo	INDIRETTO	N.D	N.D
	I1-15	Incidenza delle imprese turistiche che hanno richiesto finanziamenti per sviluppare turismo sostenibile in aree RN2000 e nella RER rispetto a dato regionale	quantitativo	INDIRETTO	N.D	N.D
Risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES che saranno definiti ed applicati nel corso del progetto per migliorare l'efficacia di gestione della RN2000	I1-16	Valore economico dei PES e dei meccanismi di autofinanziamento forniti (*solo sui due Progetti Ecopay-Connect-Oglio Sud aventi durata quinquennale)	quantitativo	DIRETTO	45.000 € *	2018-2022
	I1-17	Numero di PES e di meccanismi di autofinanziamento forniti	quantitativo	DIRETTO	5	2018

3.2 La quantificazione degli indicatori di secondo livello

Tab. 3.2.A Caratteristiche degli indicatori di primo livello rispetto al legame con le azioni del progetto, i profili di analisi comparativa e alla definizione dei target

Cambiamento atteso (su tematiche indicate al 'Punto 3.1 del Capitolato tecnico)	codice indicatore	INDICATORI LIVELLO 2	UM	tipologia di indicatore	LEGAME CON AZIONI PROGETTO FILE GESTIRE IP 2020	VALORE QUANTIFICATO AL 01.10.2018	Anno di riferimento
Percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti (Disponibilità degli agricoltori al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili)	I2-1	Percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sui vantaggi economici di Rete Natura 2000	Descrittiva	qualitativo	DIRETTO	Da leggermente negativo a leggermente positivo	2018
Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei siti RN2000 (Regione, Enti gestori dei Siti, Province, Comunità Montane, Parchi, Comuni e Associazioni, ecc.) o che, a vario titolo sono chiamati ad occuparsi delle discipline settoriali interessanti RN2000	I2-2	Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholders interessati	Scala valoriale	qualitativo	DIRETTO	5,8 Media 6 mediana (10 Max 1 minimo)	2018
Accrescimento dell'occupazione legata allo sviluppo dei <i>green jobs</i> legati alle aree Natura 2000 della Lombardia	I2-3	N. di addetti nella <i>green economy</i>	N.	quantitativo	INDIRETTO	84.234	2017
	I2-4	N. di nuovi occupati nelle imprese che hanno effettuato investimenti green (FESR, PSR..)	N.	quantitativo	INDIRETTO	N.D	N.D
Risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES che saranno definiti ed applicati nel corso del progetto per migliorare l'efficacia di gestione della RN2000	I2-5	Valore economico dei servizi ecosistemici prioritari forniti e loro incidenza sul totale delle entrate dei diversi siti	€	quantitativo	DIRETTO	N.D	N.D

3.3 Difficoltà incontrate nella valorizzazione del set degli indicatori proposti

Nel corso delle attività finalizzate all'acquisizione delle informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori sono state incontrate delle difficoltà che hanno impedito una valorizzazione di alcuni degli indicatori previsti. Le principali motivazioni sono riconducibili ai seguenti elementi:

- complessità nel trasferimento dei dati di monitoraggio dei P.O finanziati dai fondi SIE e tempi dilatati nella definizione di protocolli di scambio che a regime potranno garantire lo scambio di dati tra Autorità di gestione dei PO e Comitato di gestione del Progetto LIFE IP 2020;
- l'impossibilità di acquisire i dati forniti dai destinatari delle attività del progetto per l'assenza di protocolli (ad. esempio richiesta autorizzazione utilizzo dati da parte di soggetti terzi) che avrebbero garantito la loro possibile fruizione a fini di elaborazioni e analisi.

Di seguito sono riportati gli indicatori per i quali non è stato possibile quantificare il valore ex ante:

I1-8 N. di partecipanti agli eventi di divulgazione e/o sensibilizzazione promossi dal Progetto Gestire 2020

I1-11 Indice di concentrazione territoriale dei partecipanti ai corsi

I1-14 Incidenza di imprese che hanno attivato investimenti su Misure POR FESR e PSR sulla *green economy* e mitigazione cambiamenti climatici su totale aziende aree RN 2000 e nella RER rispetto a confronto regionale

I1-15 Incidenza delle imprese turistiche che hanno richiesto finanziamenti per sviluppare turismo sostenibile in aree RN2000 e nella RER rispetto a dato regionale

I2-4 N. di nuovi occupati nelle imprese che hanno effettuato investimenti green (FESR, PSR..)

I2-5 Valore economico dei servizi ecosistemici prioritari forniti e loro incidenza sul totale delle entrate dei diversi siti

Per i successivi rapporti di monitoraggio in itinere ed ex post è possibile tuttavia utilizzare le quantificazioni ex ante come baseline, valore iniziale, sul quale confrontare l'evoluzione dei valori assunti nel corso dell'attuazione del progetto.

Le attività di indagine qualitativa, i tavoli e le scale valoriali, consentono di colmare gap informativi a livello territoriale, restituendo un patrimonio di conoscenze sui fenomeni in atto utili rispetto alla scala della programmazione e della implementazione delle azioni del progetto LIFE IP GESTIRE 2020.

Le attività di indagine qualitativa, i tavoli e le scale valoriali, consentono di colmare gap informativi a livello territoriale, restituendo un patrimonio di conoscenze sui fenomeni in atto utili rispetto alla scala della programmazione e della implementazione delle azioni.

ALLEGATO 1: L'APPROCCIO METODOLOGICO

Nella definizione degli indicatori di seguito illustrati, si è tenuto conto dei seguenti requisiti:

1. **rilevanza, consistenza analitica e misurabilità** indicati dall'OCSE, e ricompresi nelle definizioni adottate a livello europeo usando i criteri SMART (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporalmente stabili) e CLEAR (Chiari, Disponibili e Robusti).
2. **integrazione dei parametri già misurati nel corso delle azioni di monitoraggio condotte nei progetti LIFE+**, in particolare il LIFE+ GESTIRE e il LIFE MGN;
3. **il grado di reperibilità delle informazioni e significatività di queste per l'Ente e gli stakeholder**, per lo sviluppo di una banca dati di facile aggiornamento, che permetta la quantificazione ed il reporting dei trend socio-economici nel sistema Rete Natura 2000 e RER, tenendo conto che le aree RN 2000 insistono spesso su territori comunali e loro aggregazioni o ambiti sub - comunali;
4. del **successivo sviluppo di indicatori a maggiore grado di sintesi** funzionali alla loro efficace integrazione nelle attività di comunicazione previste dal progetto;
5. della **loro funzionalità rispetto alla quantificazione socio-economica** delle ricadute della strategia di progetto nelle sue fasi successive.

Il set di indicatori di seguito proposto (vedi tabelle 1 e 2) è articolato tenendo conto dei 5 parametri appena menzionati, per ognuno dei quali viene offerta una valutazione sintetica.

Il set di indicatori è articolato su due livelli:

- A. **un primo livello**, costituito da **indicatori che sono alimentati da dati secondari esistenti** provenienti, ad esempio, dai sistemi di monitoraggio del Progetto Gestire e dai sistemi di monitoraggio degli altri Programmi regionali finanziati dai fondi SIE e da altri progetti finanziati da altre fonti (LIFE, CARIPLO);
- B. **un secondo livello**, costituito da **indicatori che sono alimentati da dati di natura primaria** e che pertanto richiedono l'esecuzione di indagini ad hoc, la cui realizzazione è anche subordinata alla fissazione di un budget di risorse minimo per la rilevazione dei dati.

Il primo set (Tabella 1) è costituito da indicatori di tipo quantitativo tutti facilmente desumibili dai sistemi di monitoraggio esistenti. In particolare, di seguito vengono descritti gli indicatori associati ai rispettivi ambiti del cambiamento atteso:

1. La **disponibilità degli agricoltori al cambiamento** verso pratiche agronomiche sostenibili, si basa su tre indicatori:
 - a. il confronto tra l'incidenza delle superfici agricole oggetto di impegni agro-ambientale (Misura 10 e Misura 11 del PSR) nelle aree natura 2000 e nelle aree ricomprese nelle Rete Ecologica Regionale (RER) rispetto al dato regionale, consente di acquisire delle informazioni rilevanti per comprendere se nelle aree RN 2000 e nelle aree RER c'è una maggiore propensione a utilizzare pratiche agronomiche più rispettose dell'ambiente;
 - b. il confronto tra il numero di aziende che partecipano alle Misure agroambientali (Misure 10 e 11 del PSR) nelle aree RN 2000 e nelle aree ricomprese nelle Rete Ecologica Regionale (RER) e a livello regionale. Tale indicatore accoppiato con il primo consente di valutare la propensione a utilizzare pratiche agronomiche più rispettose dell'ambiente, in funzione della dimensione economica aziendale;
 - c. l'incidenza della superficie agricola interessata all'indennità Natura 2000 (Misura 12 del PSR) consente di verificare l'*appeal* della Misura proposta e allo stesso tempo fornisce informazioni preliminari sulla eventuale mancata adesione ad una misura compensativa legata alle misure di conservazione.
2. La **percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali**, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti viene indagata dai seguenti indicatori di primo livello;

- a. numero di visitatori unici giornalieri sul sito web, numero di follower del canale *twitter*, numero di "mi piace" del profilo *facebook* e numero di visualizzazioni dei video presenti nel canale *You tube* del Progetto GESTIRE 2020, come *proxy* dell'efficacia delle attività di disseminazione e networking;
 - b. numero dei partecipanti agli eventi di divulgazione e sensibilizzazione promossi dal Progetto Gestire 2020, per verificare il livello di interesse suscitato rispetto al tema della gestione delle RN 2000.
3. Il **grado di conoscenza dei comportamenti adeguati** alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei siti RN2000, viene monitorata attraverso i seguenti indicatori:
- a. numero di corsi di formazione attivati su tematiche inerenti la gestione dei siti RN2000 e il numero di partecipanti ai corsi di formazione attivati su tematiche inerenti la gestione dei siti RN 2000, e la loro concentrazione territoriale (Indice di Gini), per comprendere la capacità di coinvolgimento degli operatori interessati e il grado di copertura geografica rispetto alle aree RN 2000.
 - b. Il numero delle Valutazioni di Incidenza richieste e il numero dei verbali sanzionatori redatti dal Corpo Forestale dello Stato all'interno delle Aree Natura 2000 come proxy della correttezza dei comportamenti delle imprese e dei cittadini.
4. **L'accrescimento dell'occupazione collegata allo sviluppo dei *green jobs*** legati alle aree Natura 2000 della Lombardia, viene monitorata annualmente attraverso i seguenti indicatori:
- a. Il confronto tra l'incidenza delle imprese che hanno attivato investimenti su Misure POR FESR (Azione I.1.B.1.2- Linea FRIM FESR 2020) e PSR (Misura 4.1 e 4.2) sulla *green economy* e mitigazione cambiamenti climatici su totale aziende aree RN 2000 rispetto al dato regionale, come *proxy* del potenziale di occupazione *green* attivabile dalle imprese nel periodo considerato;
 - b. Il confronto tra l'incidenza delle imprese turistiche che hanno richiesto finanziamenti (Misura 6.4 PSR) per sviluppare modelli di turismo sostenibile in aree RN2000 e nella RER rispetto al dato regionale può rappresentare una *proxy* del potenziale di occupazione basata su un settore *green* nelle aree Natura 2000.
5. **Risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES** che saranno definiti ed applicati nel corso del progetto GESTIRE 2020 per migliorare l'efficacia di gestione della RN2000, vengono monitorati dal seguente indicatore:
- a. Numero e valore economico di PES e di meccanismi di autofinanziamento forniti, acquisibili direttamente dal sistema di monitoraggio del Progetto LIFE-GESTIRE, forniscono una indicazione sul potenziale economico generabile dagli schemi di autofinanziamento e PES.

Il **secondo set** (Tabella 2) è costituito da indicatori di tipo quali-quantitativo che devono essere rilevati, nella maggior parte dei casi, attraverso attività di raccolta primaria (indagini dirette, focus group, tavoli tra esperti).

Rispetto agli indicatori di "primo livello", si tratta di indicatori collegati al manifestarsi degli effetti attesi nel medio-lungo periodo sui gruppi target che sono oggetto dell'azione del Progetto GESTIRE 2020. Gli indicatori associati ai rispettivi ambiti del cambiamento atteso sono di seguito descritti.

1. **La percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali**, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, del valore dei siti protetti (tra questi anche degli agricoltori rispetto al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili), viene monitorata attraverso il seguente indicatore:
 - a. La misurazione della percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sui vantaggi economici di Rete natura 2000, attraverso la realizzazione di più tavoli tematici da realizzarsi in aree delle RN 2000 a campione, nelle quali

attraverso tecniche basate sul giudizio degli esperti, (ad esempio la *Nominal Group Technique*) è possibile individuare dei valori condivisi sui cambiamenti indotti rispetto alle variabili che saranno oggetto di indagine (a tal proposito si rimanda al par. 2.1 proposte migliorative).

2. **Il grado di conoscenza dei comportamenti adeguati** alle caratteristiche dei siti da parte degli *stakeholder* locali deputati alla gestione dei siti RN2000 (Regione, Enti gestori dei Siti – Province, Comunità Montane, Parchi, Comuni e Associazioni, ecc.) o che, a vario titolo sono chiamati ad occuparsi delle discipline settoriali interessanti RN2000, verrà monitorato attraverso il seguente indicatore:
 - a. Il grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli *stakeholders* interessati, misurato attraverso un'indagine telefonica diretta, svolta con metodologia CATI, su un campione di *stakeholders*, ricavati anche dai dati di monitoraggio raccolti per la valorizzazione dei relativi indicatori di livello 1 (partecipanti ai corsi di formazione, agli eventi) e da altri elenchi disponibili (ordini professionali, dipendenti pubblici...).
3. **L'accrescimento dell'occupazione green** connessa ai modelli gestionali delle aree Natura 2000 della Lombardia, viene colta attraverso un set di indicatori di contesto e di natura primaria.
 - a. Numero di nuovi occupati nella *green economy* (a livello Provinciale) da fonte Excelsior (Unioncamere) su dati ISTAT (Rilevazione sulle forze lavoro);
 - b. Numero di nuovi occupati nelle imprese che hanno effettuato investimenti green (FESR, PSR.) sulla base di un'indagine CATI basata sui dati di monitoraggio raccolti per la valorizzazione dei relativi indicatori di livello 1 (Imprese beneficiarie dei finanziamenti su POR competitività e PSR).
4. **I risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES** che saranno definiti ed applicati nel corso del progetto per migliorare l'efficacia di gestione della RN2000
 - a. Valore economico dei servizi ecosistemici prioritari forniti e loro incidenza sul totale delle entrate dei diversi siti rilevata attraverso un'indagine CATI rivolta ai gestori delle aree RN2000.

Gli indicatori utilizzati e descritti nella proposta metodologica (indicatori di primo e secondo livello) sono invece in grado di assolvere al mandato di esplorare gli effetti delle azioni di sensibilizzazione, di formazione e di *governance*, previste dal Progetto.

Una valutazione canonica degli effetti socio-economici dovrebbe poter stabilire se e come il Progetto sia stato efficace nell'incidere sul contesto regionale, sulla base di "valori" target che possano essere utilizzati come riferimento per esprimere un giudizio. Quale impatto occupazionale è stato previsto dal progetto? Quanti agricoltori in area Natura 2000 dovrebbero essere più inclini ad utilizzare pratiche agronomiche sostenibili? Quanti *stakeholders* coinvolti nella gestione delle aree N2000 dovrebbero avere una maggiore consapevolezza sul valore dei siti? Quanti PES e schemi di autofinanziamento diventeranno operativi?

Più in generale la valutazione si accompagna ad una pratica di comparazione che può avere:

- una visione retrospettiva, guardando a cosa si è raggiunto nel presente rispetto al passato;
- una visione prospettica, guardando a cosa si vorrebbe raggiungere nel futuro rispetto a dove si è nel presente,
- una visione laterale, relazionandosi con situazioni simili (il cosiddetto *benchmarking*), come con altre aree N2000 in regioni limitrofe.

Sulla base del contenuto delle azioni progettuali di LIFE IP-GESTIRE si ritiene che la valutazione degli impatti socio-economici del Progetto debba essere ricondotta ad una forma di monitoraggio socio-

economico che consenta tuttavia di “valutare” l’efficacia del Progetto su alcune dimensioni di intervento ritenute più significative dal Coordinamento del Progetto.

Per supportare tale riflessione, di seguito è stato individuato per ogni indicatore proposto quale sia l’approccio comparativo più idoneo da utilizzare e, per alcuni di essi⁸, se sia possibile identificare un valore target (► tabelle seguenti).

Nelle tabelle sono pertanto illustrati per tutti gli indicatori individuati:

- il legame con le azioni progettuali (diretto/indiretto)
- i profili di analisi temporale ritenuti più idonei per “valutare” il contributo del Progetto;
- la possibilità o meno di identificare dei valori target.

Rispetto all’identificazione dei valori target, si consiglia di procedere ad una possibile quantificazione dopo il rapporto di monitoraggio ex ante (consegna prevista a gennaio 2018).

In linea generale, ad ogni indicatore che ha un legame diretto con le azioni progettuali può essere associato un valore target e può essere portata avanti una comparazione di tipo prospettica. Ad ogni indicatore che ha un legame indiretto con il progetto è sconsigliata l’individuazione di un valore target, in questo caso è più idoneo adottare una comparazione di tipo retrospettiva che tiene conto del trend temporale degli indicatori e sulla base dell’andamento può essere utile per comprendere se il Progetto sia efficace o meno.

⁸ Si fa riferimento a quegli indicatori che sono strettamente correlati alle azioni progettuali.

Caratteristiche degli indicatori di primo livello rispetto al legame con le azioni del progetto, i profili di analisi comparativa e alla definizione dei target

Cambiamento atteso (su tematiche indicate al 'Punto 3.1 del Capitolato tecnico)	codice indicatore	INDICATORI LIVELLO 1	tipologia di indicatore	LEGAME CON AZIONI PROGETTO FILE GESTIRE IP 2020	POSSIBILITÀ DI DEFINIRE UN VALORE TARGET	TIPO DI COMPARAZIONE POSSIBILE
Disponibilità degli agricoltori al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili	I1-1	Superficie Oggetto di Impegno/Superficie Agricola Utilizzata delle misure agroambientali del PSR Lombardia nelle aree RN 2000 e nella RER e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA
	I1-2	Incidenza delle aziende agricole situate nei siti RN2000 che partecipano alle misure agroambientali del PSR e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA
	I1-3	Incidenza superficie agricola interessata dall'indennità natura 2000 del PSR Lombardia su SAU in area Natura 2000	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA
Percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti	I1-4	Numero di visitatori unici giornalieri sul sito web del Progetto GESTIRE 2020	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
	I1-5	Numero di follower del canale <i>twitter</i> del Progetto GESTIRE 2020	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
	I1-6	Numero di "mi piace" del profilo <i>facebook</i> del Progetto GESTIRE 2020	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
	I1-7	Numero di visualizzazioni dei video presenti nel canale <i>you tube</i> del progetto GESTIRE 2020	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
	I1-8	N. di partecipanti agli eventi di divulgazione sensibilizzazione promossi dal Progetto Gestire 2020	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei	I1-9	Numero di corsi di formazione attivati su tematiche inerenti la gestione dei siti RN2000	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
	I1-10	Numero di partecipanti ai corsi di formazione attivati su tematiche inerenti la gestione dei siti RN 2000	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA

Cambiamento atteso (su tematiche indicate al 'Punto 3.1 del Capitolato tecnico)	codice indicatore	INDICATORI LIVELLO 1	tipologia di indicatore	LEGAME CON AZIONI PROGETTO FILE GESTIRE IP 2020	POSSIBILITÀ DI DEFINIRE UN VALORE TARGET	TIPO DI COMPARAZIONE POSSIBILE
siti RN2000 (Regione, Enti gestori dei Siti – Province, Comunità Montane, Parchi, Comuni e Associazioni, ecc.) o che, a vario titolo sono chiamati ad occuparsi delle discipline settoriali interessanti RN2000	I1-11	Indice di concentrazione territoriale dei partecipanti ai corsi	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
	I1-12	Numero di Valutazioni di Incidenza richieste nelle aree RN2000	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA/LATERALE
	I1-13	Numero di verbali sanzionatori (per violazioni amministrative e penali) redatti dai Carabinieri (ex Corpo Forestale) all'interno dei siti RN2000	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA/LATERALE
Accrescimento dell'occupazione legata allo sviluppo dei <i>green jobs</i> legati alle aree Natura 2000 della Lombardia	I1-14	Incidenza di imprese che hanno attivato investimenti su Misure POR FESR e PSR sulla <i>green economy</i> e mitigazione cambiamenti climatici su totale aziende aree RN 2000 e nella RER rispetto a confronto regionale	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA
	I1-15	Incidenza delle imprese turistiche che hanno richiesto finanziamenti per sviluppare turismo sostenibile in aree RN2000 e nella RER rispetto a dato regionale	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA
Risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES che saranno definiti ed applicati nel corso del progetto per migliorare l'efficacia di gestione della RN2000	I1-16	Valore economico dei PES e dei meccanismi di autofinanziamento forniti	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
Risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES che saranno definiti ed applicati nel corso del progetto per migliorare l'efficacia di gestione della RN2000	I1-17	Numero di PES e di meccanismi di autofinanziamento forniti	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA

Caratteristiche degli indicatori di primo livello rispetto al legame con le azioni del progetto, i profili di analisi comparativa e alla definizione dei target

Cambiamento atteso (su tematiche indicate al 'Punto 3.1 del Capitolato tecnico)	codice indicatore	INDICATORI LIVELLO 2	UM	tipologia di indicatore	LEGAME CON AZIONI PROGETTO FILE GESTIRE IP 2020	POSSIBILITÀ DI DEFINIRE UN VALORE TARGET	TIPO DI COMPARAZIONE POSSIBILE
Percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti (Disponibilità degli agricoltori al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili)	I2-1	Percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sui vantaggi economici di Rete natura 2000	Descrittiva	qualitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei siti RN2000 (Regione, Enti gestori dei Siti –Province, Comunità Montane, Parchi, Comuni e Associazioni, ecc.) o che, a vario titolo sono chiamati ad occuparsi delle discipline settoriali interessanti RN2000	I2-2	Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholders interessati	Scala valoriale	qualitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA
Accrescimento dell'occupazione legata allo sviluppo dei green jobs legati alle aree Natura 2000 della Lombardia;	I2-3	N. di nuovi occupati nella <i>green economy</i> (A livello Provinciale)	N.	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA
	I2-4	N. di nuovi occupati nelle imprese che hanno effettuato investimenti green (FESR)	N.	quantitativo	INDIRETTO	SCONSIGLIATO	RETROSPETTIVA
Risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES che saranno definiti ed applicati nel corso del progetto per migliorare l'efficacia di gestione della RN2000	I2-5	Valore economico dei servizi ecosistemici prioritari forniti e loro incidenza sul totale delle entrate dei diversi siti	€	quantitativo	DIRETTO	CONSIGLIATO	PROSPETTICA

I.A La misurazione del valore delle aree N2000 a livello locale

La costruzione di un indice sintetico, utilizzabile per misurare nel tempo la percezione del valore dei siti RN2000 nel tempo, è stata realizzata attraverso un **brainstorming valutativo**.

Questa tecnica ha visto la partecipazione di una parte dei membri del Coordinamento del Progetto LIFE IP GESTIRE 2020, che è stata coinvolta nella costruzione e successiva gerarchizzazione degli indicatori. La tecnica si è articolata nelle seguenti fasi:

- **Fase creativa:** ogni partecipante, senza la minima interazione (discussione), ha enunciato gli elementi che possono dare un senso al significato di "valore" dei siti RN2000. Tali elementi definiti "stringhe" di testo descrivono il campo semantico del "valore della RN2000";
- **Fase di classificazione:** il gruppo, con interazione (discussione), ha raggruppato ogni termine individuato in classi omogenee. La costruzione delle classi rispetta due regole principali: evitare di associare i termini che sono legati da un rapporto di causa ed effetto, eliminare nel processo di associazione tra termini tutte le "aggettivazioni" concentrandosi esclusivamente sui "sostantivi".
- **Fase di individuazione degli indicatori concettuali:** all'interno di ogni classe, il gruppo, con interazione (discussione), ha provveduto a "ri-classificare" gli elementi presenti in ogni classe (individuate nella FASE 2) in ulteriori sotto-classi, che di per sé descrivono una dimensione che deve essere oggetto di misurazione (indicatori concettuali).
- **Fase di ordinamento gerarchico:** nell'ultima fase gli indicatori individuati sono stati ordinati in ordine gerarchico (dal più importante al meno importante) rispetto a due dimensioni tra loro complementari: la sostenibilità economica e la sostenibilità ambientale. La tecnica utilizzata, la **Scala delle priorità obbligate** ha consentito di rappresentare gli indicatori all'interno di una mappa concettuale (vedi Fig. I.A.1).

Nella tabella seguente vengono illustrati gli indicatori identificati che compongono **l'indicatore sintetico sul valore del sito N2000**; nella prima colonna è riportata la loro definizione mentre nella seconda è riportato il loro significato.

DEFINIZIONE INDICATORI CONCETTUALI	DESCRIZIONE DEL LORO SIGNIFICATO
A. PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE	L'indicatore vuole misurare il livello di partecipazione e coinvolgimento della popolazione locale nel presidio delle aree N2000, sulla base del livello di associazionismo, su base volontaria, orientato alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, tenendo conto di quello che può essere il comune sentire rispetto alla presenza dell'area N2000 (vincolo od opportunità).
B. VALORE DELLA BIODIVERSITÀ	L'indicatore vuole misurare qual è il valore dell'area N2000 in termini di ricchezza di specie animali e vegetali, nella sua specificità di zona di protezione di alcune specie particolarmente sensibili a pressioni esterne,
C. VALORE DEL PAESAGGIO	L'indicatore vuole misurare qual è il valore dell'area N2000 in termini di bellezza e diversità del paesaggio, nella sua unicità per chi vi risiede.
D. FRUIBILITÀ DEL SITO	L'indicatore vuole misurare qual è il livello di fruibilità del sito in termini di accessibilità (con mezzi pubblici e privati), di infrastrutturazione (segnaletica, sentieristica, totem divulgativi) di servizi (guide, organizzazione di visite a tema, didattica, etc)
E. INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE CON SITO	L'indicatore vuole misurare qual è il livello di integrazione tra le attività economiche e l'area N2000, in termini di sinergia, capacità di cogliere le opportunità (turismo, agricoltura bio e estensiva, artigianato, attività connesse alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, enogastronomici) oppure al

DEFINIZIONE INDICATORI CONCETTUALI	DESCRIZIONE DEL LORO SIGNIFICATO
	contrario una difficoltà a sviluppare attività economiche legate alla necessità di salvaguardare l'area.
F. INTERAZIONE TRA RN2000 E "FELICITÀ"	L'indicatore vuole misurare il valore intrinseco che il risiedere presso un'area N2000 o il visitare il sito ha sulla felicità (dei residenti e dei turisti). La felicità intesa come la possibilità di vivere a stretto contatto un contesto naturale, dove c'è la possibilità di isolarsi (silenzio), di trarre i benefici del permanere in un ambiente salubre.
G. GOVERNANCE ORIZZONTALE (TRA ENTI)	L'indicatore vuole misurare qual è il livello di cooperazione tra enti coinvolti nella gestione dell'area N2000, in modo che le attività siano realizzate in modo coordinato ed efficace, garantendo la salvaguardia e la conservazione del RN2000
H. GOVERNANCE VERTICALE (CON IL CITTADINO)	L'indicatore vuole misurare qual è il livello di cooperazione tra il cittadino/impresa nella gestione e risoluzione dei vincoli previsti a salvaguardia e conservazione dei siti. Se è presente dunque un livello di cooperazione che garantisce per il cittadino/impresa la presenza di procedure chiare, con regole certe, con iter burocratici lineari ed efficienti.

Nella quarta fase, gli indicatori sono stati gerarchizzati attraverso l'applicazione della **Scala delle Priorità Obbligate**. Nella Figura 1, illustrata nella pagina seguente, è rappresentata la mappa concettuale degli indicatori, con l'individuazione dei pesi degli indicatori, assegnati in base al loro posizionamento rispetto alle due direttrici: sostenibilità ambientale e sostenibilità economica.

Il calcolo dell'indicatore sintetico del valore del sito N2000 sarà effettuato attraverso la seguente formula:

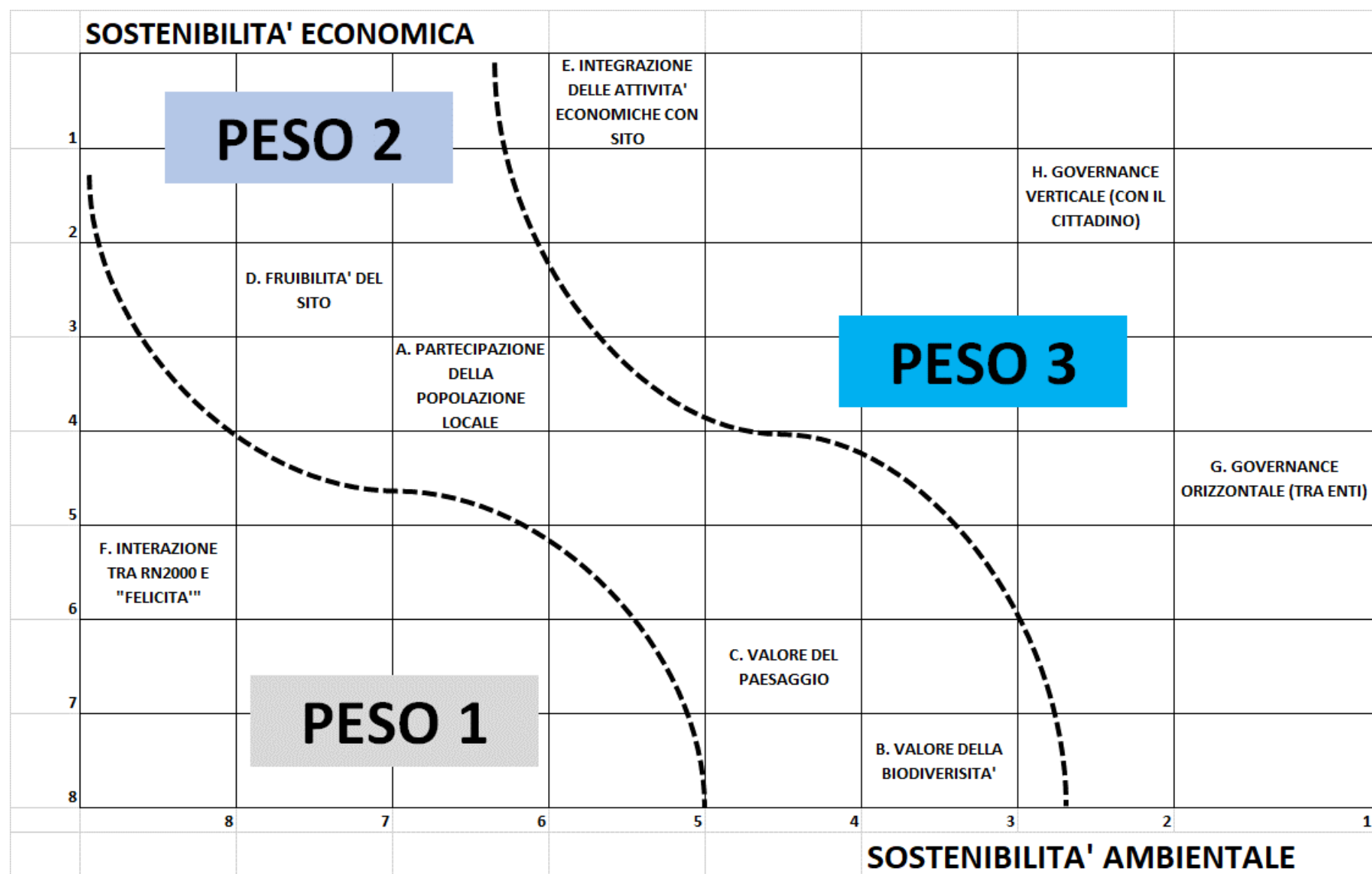
$$\text{IS sito N2000} = \frac{\sum_{i=A}^H (\text{Valore della percezione Assegnata ad indicatore } i) \times (\text{Peso indicatore } i)}{\sum_{i=A}^H (\text{Valore massimo assegnabile all'indicatore } i) \times (\text{Peso indicatore } i)}$$

L'indicatore assume il valore massimo pari ad 1 e il valore minimo pari a 0. Il massimo si ottiene quando tutti gli indicatori di cui è composto l'indicatore sintetico hanno attribuito un valore di percezione massima.

L'indicatore è stato calcolato su tre aree campione che sono state selezionate sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento del Progetto LIFE IP GESTIRE 2020.

Ai fini del calcolo, sono stati selezionati in ogni area un massimo di 15 partecipanti, "arruolati" in base alle dimensioni che sono oggetto di valutazione:

- almeno un rappresentante della componente "Enti locali" (Sindaco o Assessori);
- almeno un rappresentante della componente "Volontariato" (Associazioni culturali e/o sportive)
- almeno due rappresentanti della componente "Associazioni di categoria in agricoltura"
- almeno due rappresentante della componente "Associazioni di categoria industria e servizi"
- almeno un rappresentante della componente "Scuola"
- almeno un rappresentante della componente "Genitori rappresentanti Consigli di Classe";
- almeno un rappresentante del settore turistico (Tour operator o Associazione di categoria turistica)
- almeno un rappresentante della componente "Associazioni Ambientaliste";
- almeno un rappresentante dell'Ente Gestore del sito N2000.

Fig.:I.A.1 La mappa concettuale degli indicatori del valore della RN 2000

Ogni tavolo è stato gestito da un "facilitatore" che ha realizzato la misurazione della percezione del valore del sito N2000 attraverso una *Nominal Group Technique*.

La tecnica è stata articolata in due fasi:

FASE 1: Votazione, ogni partecipante, in maniera autonoma, ha espresso la sua percezione sul valore di ogni indicatore che compone l'indicatore sintetico.

FASE 2: Discussione dei risultati, il facilitatore ha chiesto ai partecipanti di convergere verso un valore condiviso per tutti quegli indicatori per i quali non era emerso un valore "unanime" (esistenza di ciò che in statistica è chiamato valore modale).

La votazione è avvenuta attraverso l'assegnazione di 5 valori che sono descritti nella tabella seguente, chiedendo ai partecipanti al tavolo: "alla luce della vostra esperienza, quale valore assume in questo momento l'indicatore?"

Valori numerici	Etichetta	Significato
4	Ottima performance	<i>al momento l'indicatore presenta una performance più che buona</i>
3	Buona performance	<i>al momento l'indicatore presenta una performance più che positiva ma potrebbe ancora crescere</i>
2	Normale	<i>ci sono luci e ombre rispetto alla performance attuale dell'indicatore</i>
1	Performance negativa	<i>al momento l'indicatore presenta una performance critica, che potrebbe migliorare o peggiorare</i>
0	Performance molto negativa	<i>al momento l'indicatore presenta una performance molto critica che deve essere tenuta in debita considerazione dalle istituzioni e dalla collettività</i>

I.B La scala della distanza valoriale nella delivery del progetto

Il dataset a disposizione per l'elaborazione della scala delle distanze valoriale è composto da una variabile identificativa del soggetto rispondente (codificata in base alle caratteristiche salienti), e da più variabili rappresentative degli asserti che sono oggetto di valutazione soggettiva da parte di ogni rispondente.

La prima fase di analisi del dataset consiste nell'identificare le possibili duplicazioni tra le osservazioni. Questo perché le trasformazioni geometriche sulle variabili assertive non possono aver luogo nel caso di vettori tra di loro linearmente dipendenti⁹.

Nel caso in cui dovessero essere presenti osservazioni con profili valoriali uguali è necessario, codificare all'interno di un'unica osservazione i profili valoriali coincidenti, costruendo una nuova variabile identificativa che tiene conto dell'identità multipla per quel profilo di risposte.

Una volta che il dataset è stato sistemato è stata realizzata un'analisi delle componenti principali. Attraverso tale tecnica è possibile ridurre il numero di variabili assertive considerate in un numero inferiore (le componenti) che hanno la caratteristica di conservare l'informazione contenuta nelle variabili assertive iniziali. Nel caso dell'applicazione condotta, sono stati intervistati 16 soggetti, inclusi nel comitato di coordinamento del progetto e degli attori rilevanti appartenenti alle categorie sopradescritte, utilizzando 10 variabili assertive. Come è descritto nel par. 2.6.1, gli stakeholders sono stati rappresentati sullo spazio delle prime tre componenti principali. Tale forma di rappresentazione, non solo consente in maniera più immediata di visualizzare le distanze, ma anche di riflettere sulle implicazioni che investono la sfera della comunicazione istituzionale e quella della programmazione e implementazione del progetto (► Par.2.6.1)

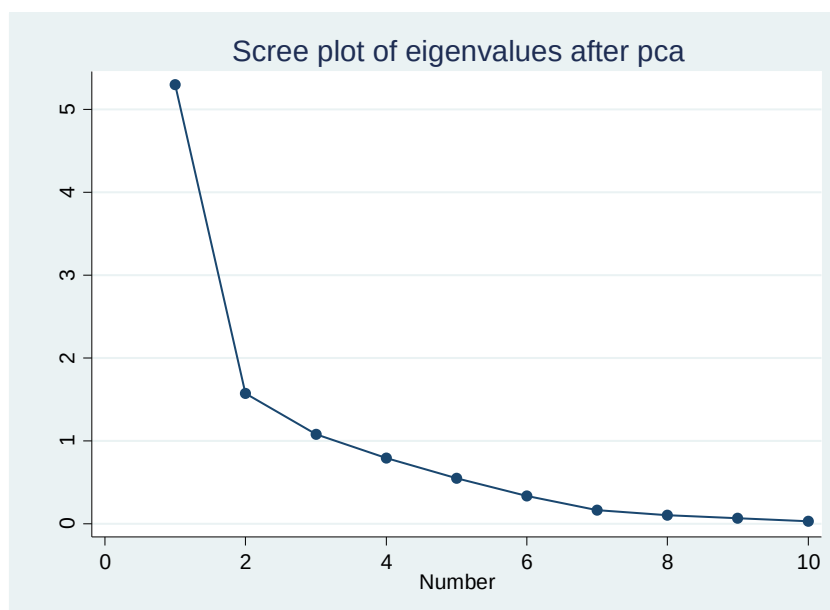
⁹ Le operazioni geometriche coinvolte nell'esecuzione di analisi fattoriali esplorative o nell'analisi delle componenti principali non avrebbero luogo nel caso in cui il determinante della matrice di dati fosse uguale a zero. Tale evenienza si verifica proprio in presenza di vettori linearmente dipendenti.

L'analisi delle componenti principali (d'ora in poi ACP) ha restituito i seguenti risultati (Cfr Output di Stata seguente), le 10 variabili assertive iniziali possono essere ridotte in due componenti principali (Comp1, Comp2 e Comp3), che insieme riescono a spiegare circa l' 80% della variabilità totale (► nella tabella colonna cumulative).

```
Principal components/correlation      Number of obs   =      16
                                     Number of comp. =      10
                                     Trace              =      10
Rotation: (unrotated = principal)    Rho              =      1.0000
```

Component	Eigenvalue	Difference	Proportion	Cumulative
Comp1	5.29941	3.72467	0.5299	0.5299
Comp2	1.57474	.496405	0.1575	0.6874
Comp3	1.07834	.286415	0.1078	0.7952
Comp4	.79192	.240633	0.0792	0.8744
Comp5	.551287	.215976	0.0551	0.9296
Comp6	.335311	.169348	0.0335	0.9631
Comp7	.165963	.0612272	0.0166	0.9797
Comp8	.104736	.0362206	0.0105	0.9902
Comp9	.0685152	.0387297	0.0069	0.9970
Comp10	.0297855	.	0.0030	1.0000

Il numero di componenti da utilizzare sono scelte utilizzando la convergenza di più metodi: seguendo la regola di *Kaiser* si selezionano quelle con autovalore (eigenvalue) maggiore di uno, dall'analisi del plot degli autovalori si sceglie il numero di componenti in corrispondenza del punto nel quale cambia sensibilmente la pendenza del grafico (► nel grafico seguente il cambio di pendenza si verifica in corrispondenza della seconda componente), in ultimo si seleziona il numero di componenti che racchiudono almeno l'80% della variabilità totale.



Per comprendere le relazioni esistenti tra le nuove variabili, le componenti, e quelle originali, è necessario analizzare la matrice degli autovettori (► Output seguente), il cui segno identifica la direzione della relazione esistente (correlazione positiva o negativa) e il valore (da -1 a 1) l'intensità della relazione.

Principal components (eigenvectors)

Variable	Comp1	Comp2	Comp3	Comp4	Comp5	Comp6	Comp7	Comp8	Comp9	Comp10
N2000_BIO	0.3577	0.3238	-0.2287	0.2565	-0.0419	0.0402	0.0037	-0.4485	0.5644	0.3549
N2000_HAB	0.3608	0.2674	-0.0598	0.3635	-0.0933	-0.1022	-0.6487	0.2094	-0.1525	-0.3944
N2000_PAE	0.3513	0.0115	-0.1422	0.2419	0.6333	0.2433	0.3943	-0.1356	-0.3321	-0.2311
POP_AWE	0.3329	0.0420	-0.3120	-0.5327	0.1573	0.3294	-0.2473	0.3733	-0.0882	0.4059
EG_AWE	0.3239	-0.3849	-0.1067	0.1765	0.0992	-0.6474	0.2028	0.4179	0.1600	0.1849
N2000_TUR	0.3677	0.1750	0.2537	-0.2404	-0.2635	-0.3579	0.0837	-0.3771	-0.5595	0.2287
N2000_AGRI	0.3162	-0.3559	0.1855	-0.4883	0.1496	-0.0711	-0.1763	-0.3127	0.3606	-0.4627
INC_SVI	0.0792	0.5346	0.6463	-0.1089	0.2502	-0.0352	0.1670	0.3502	0.2528	-0.0001
N2000_SOC	0.1754	-0.4781	0.5461	0.3471	-0.0011	0.3757	-0.2289	-0.0296	-0.0450	0.3543
N2000_FRUI	0.3613	-0.0442	-0.0198	0.0078	-0.6321	0.3544	0.4507	0.2433	0.0743	-0.2724

La prima componente, in particolare, è correlata positivamente alle seguenti asserzioni: la prima N2000_BIO (0,3577), la seconda N2000_HAB (0,3608), la terza N2000_PAE (0,3513), la quarta POP_AWE (0,3329) e la decima N2000_FRUI (0,3613). La seconda componente è correlata negativamente con la quinta asserzione EG_AWE (-0,3849), con la settima N2000_AGRI e con la nona N2000_SOC (-0,4781) mentre è correlata positivamente l'ottava INC_SVI (0,5346). Tale analisi consente di definire le caratteristiche di ogni componente selezionata: la prima componente è più legata alla dimensione del ruolo ambientale delle aree N2000 (essendo correlata alle asserzioni relative alla funzione delle aree N2000 sulla biodiversità, habitat, paesaggio e sul livello di consapevolezza delle popolazioni locali e degli enti gestori sulla rilevanza delle N2000), mentre la seconda componente è più legata all'interazione tra N2000 e contesto (socio-economico).

ALLEGATO 2 SCHEDE INDICATORI

Indicatore: Propensione delle aziende agricole situate nei siti RN 2000 a partecipare alle misure agroambientali del PSR

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Propensione delle aziende agricole situate nei siti RN 2000 a partecipare alle misure agroambientali del PSR
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La disponibilità degli agricoltori al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili
Definizione	Superficie Oggetto di Impegno/Superficie Agricola Utilizzata delle Misure agroambientali del PSR Lombardia (Misure 10, 11 e 12) nelle aree RN 2000 e nella RER e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	%
Metodologia o formula	
Fonti	Sistema Informativo PSR (SIARL - Sisco)
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Banca dati Misure 10, 11 e 12 del PSR Lombardia 2014-2020
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Software specifici (GIS)
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Anno precedente a quello di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

Indicatore: Propensione delle aziende agricole situate nei siti RN 2000 a partecipare alle misure agroambientali del PSR in funzione della dimensione economica aziendale

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Propensione delle aziende agricole situate nei siti RN 2000 a partecipare alle misure agroambientali del PSR in funzione della dimensione economica aziendale
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La disponibilità degli agricoltori al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili
Definizione	Incidenza delle aziende agricole situate nei siti RN 2000 che partecipano alle misure agroambientali del PSR e confronto con l'indice registrato per l'intero territorio regionale
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	%
Metodologia o formula	
Fonti	Sistema Informativo PSR (SIARL - Sisco)
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Banca dati Misure 10, 11, 12 e 13 del PSR Lombardia 2014-2020
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Software specifici (GIS)
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Anno precedente a quello di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Alcuni elementi da tenere in considerazione nella elaborazione dei dati o nell'esecuzione della tecnica

Indicatore: Propensione degli agricoltori ad accedere alla Misura indennità Natura 2000

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Propensione degli agricoltori ad accedere alla Misura indennità Natura 2000
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La disponibilità degli agricoltori al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili
Definizione	Incidenza superficie agricola interessata dall'indennità Natura 2000 per PSR Lombardia su SAU in area Natura 2000
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	Ettari
Metodologia o formula	
Fonti	Sistema Informativo PSR (SIARL - Sisco)
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Banca dati Misura 12 del PSR Lombardia 2014-2020
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Software specifici (GIS)
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Anno precedente a quello di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Alcuni elementi da tenere in considerazione nella elaborazione dei dati o nell'esecuzione della tecnica

Indicatore: Efficacia delle attività di disseminazione e networking del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 (sito web)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Efficacia delle attività di disseminazione e networking del progetto LIFE IP GESTIRE 2020
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti
Definizione	Numero di visitatori unici giornalieri sul sito web del Progetto GESTIRE 2020: www.naturachevale.it
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	Media giornaliera per anno
Fonti	Sistema Monitoraggio GESTIRE 2020
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Statistiche sito
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazione dati su statistiche sito
Frequenza di aggiornamento	Mensile
Riferimento temporale	Un anno precedente a quello di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Il sito è on line da ottobre 2016

Indicatore: Efficacia delle attività di disseminazione e networking del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 (Twitter)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Efficacia delle attività di disseminazione e networking del progetto LIFE IP GESTIRE 2020
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti
Definizione	Numero di <i>followers</i> del canale Twitter del Progetto GESTIRE 2020 (https://twitter.com/Naturachevale) e interazioni
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	
Fonti	Sistema Monitoraggio GESTIRE 2020
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Statistiche profilo social
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazione dati su statistiche profili social
Frequenza di aggiornamento	Giornaliera
Riferimento temporale	Anno di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Dato rilevato al 19.10.2018

Indicatore: Efficacia delle attività di disseminazione e networking del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 (Facebook)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Efficacia delle attività di disseminazione e networking del progetto LIFE IP GESTIRE 2020
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti
Definizione	Numero di follower del profilo Facebook del Progetto GESTIRE 2020 (www.facebook.com/naturachevale/) e interazioni
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	
Fonti	Sistema Monitoraggio GESTIRE 2020
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Statistiche profilo social
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazione dati su statistiche profili social
Frequenza di aggiornamento	Giornaliera
Riferimento temporale	Anno di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Dato rilevato al 19.10.2018

Indicatore: Efficacia delle attività di disseminazione e networking del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 (Youtube)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Efficacia delle attività di disseminazione e networking del progetto LIFE IP GESTIRE 2020
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti
Definizione	Numero di soggetti iscritti e numero di visualizzazioni dei video presenti nel canale Youtube (www.youtube.com/user/naturachevale) del progetto GESTIRE 2020
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	
Fonti	Sistema Monitoraggio GESTIRE 2020
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Statistiche profilo social
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazione dati su statistiche profili social
Frequenza di aggiornamento	Giornaliera
Riferimento temporale	Anno di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Dato rilevato al 19.10.2018

Indicatore: Livello di interesse suscitato rispetto al tema della gestione delle RN 2000

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Livello di interesse suscitato rispetto al tema della gestione delle RN 2000
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto del valore dei siti protetti
Definizione	Numero di partecipanti agli eventi di divulgazione sensibilizzazione promossi dal Progetto Gestire 2020
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	
Fonti	Sistema Monitoraggio GESTIRE 2020
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Dati su partecipazione eventi
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazione su dati partecipanti a corsi di formazione
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Anno precedente a quello di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

Indicatore: Capacità di coinvolgimento degli operatori interessati

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Capacità di coinvolgimento degli operatori interessati
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei siti RN2000
Definizione	Numero di corsi di formazione attivati su tematiche inerenti la gestione dei siti RN 2000, il numero di partecipanti ai corsi di formazione
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N. (partecipanti per corso)
Metodologia o formula	
Fonti	ERSAF-Regione Lombardia
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni statistiche
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Ultimo triennio
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Dato aggiornato al 17/09/2018

Indicatore: Grado di copertura geografica rispetto alle aree RN 2000

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Grado di copertura geografica rispetto alle aree RN 2000
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei siti RN2000
Definizione	Numero di partecipanti ai corsi di formazione attivati e loro provenienza
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	Indice di Gini variabile da 0 a 1
Fonti	ERSAF-Regione Lombardia
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni statistiche / Indice di Gini
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Anno precedente alla data di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Dato aggiornato al 17/09/2018

Indicatore: Correttezza dei comportamenti di cittadini e imprese

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Correttezza dei comportamenti di cittadini e imprese
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei siti RN2000
Definizione	Numero di Valutazioni di incidenza richieste nelle aree RN 2000 Numero di rilevati sanzionatori redatti dai Carabinieri (ex Corpo Forestale) dello stato all'interno dei siti RN 2000
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N°
Metodologia o formula	
Fonti	Comandi Regione Carabinieri Forestale
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Numero di Valutazioni di incidenza richieste nelle aree RN 2000 rilevate da Regione Lombardia Numero di P.V.A. (Processi Verbali di Contestazione) per illeciti amministrativi e numero di C.N.R. (Comunicazioni delle notizie di reato) commessi all'interno dei siti RN2000
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni statistiche
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Tre anni precedenti alla data di fornitura del dato nel caso delle valutazioni d'incidenza, un anno precedente rispetto ai PVA e CNR
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

Indicatore: Sviluppo green economy (investimenti green)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Sviluppo green economy
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	L'accrescimento dell'occupazione collegata allo sviluppo dei green jobs legati alle aree Natura 2000
Definizione	Incidenza di imprese che hanno attivato investimenti su Misure POR FESR sulla <i>green economy</i> e mitigazione cambiamenti climatici su totale aziende aree RN 2000 rispetto a confronto regionale
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	
Fonti	SISTEMA MONITORAGGIO PSR
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni statistiche
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Anno precedente alla data di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

Indicatore: Sviluppo green economy (turismo sostenibile)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Sviluppo green economy
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	L'accrescimento dell'occupazione collegata allo sviluppo dei green jobs legati alle aree Natura 2000
Definizione	Incidenza delle imprese turistiche che hanno richiesto finanziamenti per sviluppare turismo sostenibile in aree RN 2000 e nella RER rispetto a dato regionale
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	
Fonti	SISTEMA MONITORAGGIO PSR / POR
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Banchi date investimenti strutturali
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni statistiche
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Anno precedente alla data di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

Indicatore: Potenziale economico generabile dagli schemi di autofinanziamento e PES

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Potenziale economico generabile dagli schemi di autofinanziamento e PES
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	Risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES
Definizione	Valore economico dei PES e dei meccanismi di autofinanziamento forniti Numero di PES e di meccanismi di autofinanziamento forniti
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	€ / N°
Metodologia o formula	Valore medio
Fonti	Monitoraggio LIFE
Tipologia di fonte	Secondaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni statistiche
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Riferimento temporale	Anno alla data di fornitura del dato
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	Il dato economico è stato rilevabile solo sui due PES

Indicatore: Percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sui vantaggi economici di RN 2000 (► si rimanda al paragrafo 3.4)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sui vantaggi economici di RN 2000
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	La percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici dei sistemi territoriali direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, del valore dei siti protetti (tra questi anche degli agricoltori rispetto al cambiamento verso pratiche agronomiche sostenibili)
Definizione	Misurazione della percezione da parte dei tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sui vantaggi economici di Rete natura 2000
Tipologia indicatore	Qualitativo
Unità di Misura	Descrittiva e variabile tra 0 e 1 (massimo)
Metodologia o formula	<i>Nominal Group Technique</i>
Fonti	Tavoli tematici tra stakeholders con applicazione della NGT per rilevare la percezione
Tipologia di fonte	Primaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	Individuazione delle aree in cui effettuare i tavoli e individuazione dei testimoni privilegiati da coinvolgere in ogni tavolo
Metodologia di trattamento del dato	Individuazione dei valori modali, discussione dei valori non condivisi, calcolo dell'indicatore di sintesi Il calcolo dell'indicatore di sintesi viene effettuato rapportando il valore massimo dell'indicatore con quello osservato
Frequenza di aggiornamento	Biennale
Riferimento temporale	Anno di indagine
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

Indicatore: Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholders interessati

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholders interessati
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	Grado di conoscenza dei comportamenti adeguati alle caratteristiche dei siti da parte degli stakeholder locali deputati alla gestione dei siti RN2000 (Regione, Enti gestori dei Siti –Province, Comunità Montane, Parchi, Comuni e Associazioni, ecc.) o che, a vario titolo sono chiamati ad occuparsi delle discipline settoriali interessanti RN2000
Definizione	Percentuale rispondenti su domande chiave effettuate - da definire con il comitato di coordinamento del Progetto LIFE GESTIRE
Tipologia indicatore	Qualitativo
Unità di Misura	Scala valoriale
Metodologia o formula	Rapporto tra risposte corrette su totale risposte
Fonti	Indagine CATI
Tipologia di fonte	Primaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	Indagine su un campione di partecipanti ai corsi di formazione, agli eventi) e da altri elenchi disponibili (ordini professionali, dipendenti pubblici...)
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni su interviste raccolte e strutturate in un database
Frequenza di aggiornamento	Biennale
Riferimento temporale	Anno di indagine
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

Indicatore: Effetto occupazionale delle politiche a favore della green economy (contesto)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Numero di addetti nella <i>green economy</i>
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	
Definizione	Accrescimento dell'occupazione green connessa ai modelli gestionali delle aree Natura 2000 della Lombardia
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	Evoluzione temporale
Fonti	Unioncamere Sistema Informativo Excelsior Micro dati indagine sulle forze lavoro ISTAT
Tipologia di fonte	
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni su database
Frequenza di aggiornamento	Biennale
Riferimento temporale	Anno di indagine
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	I dati sono forniti dal sistema delle CCIAA, è necessario monitorare nel tempo la possibilità di acquisire le

Indicatore: Effetto occupazionale delle politiche a favore della green economy (policy)

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Numero di nuovi occupati nelle imprese che hanno effettuato investimenti green (FESR)
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	
Definizione	
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	N.
Metodologia o formula	
Fonti	Indagine CATI
Tipologia di fonte	Primaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Banca dati FESR su misure ad investimento con obiettivi ambientali
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	Estrazione del campione dagli universi usando un disegno stratificato ottimale (variabile di strato investimento) strati classi di dimensione economica e provincia
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni su interviste raccolte e strutturate in un database
Frequenza di aggiornamento	Biennale
Riferimento temporale	Anno di indagine
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

Indicatore: Valorizzazione economica dei servizi ecosistemici

Elemento	Descrizione
Nome dell'Indicatore	Valorizzazione economica dei servizi ecosistemici
Obiettivo/ambito specifico a cui l'indicatore è riferito	Risvolti economici generati dagli schemi di autofinanziamento e PES che saranno definiti ed applicati nel corso del progetto per migliorare l'efficacia di gestione della RN2000
Definizione	Valore economico dei servizi ecosistemici prioritari forniti e loro incidenza sul totale delle entrate dei diversi siti
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di Misura	€ e %
Metodologia o formula	
Fonti	Indagine CATI
Tipologia di fonte	Primaria
Riferimento puntuale alla banca dati e ai campi necessari, se da fonte secondaria	Materiale fornito dal Progetto LIFE GESTIRE
Riferimento puntuale alla modalità di rilevazione del dato, se da fonte primaria	
Metodologia di trattamento del dato	Elaborazioni su interviste raccolte e strutturate in un database
Frequenza di aggiornamento	Biennale
Riferimento temporale	Anno di indagine
Note/elementi rilevanti da tenere in considerazione	

ALLEGATO 3. COMPETENZE E RISORSE NECESSARIE PER IL MONITORAGGIO

Sulla base delle attività condotte per la redazione del presente rapporto, di seguito si fornisce una stima delle giornate uomo necessarie a garantire il monitoraggio in itinere ed ex post del Progetto LIFE IP GESTIRE 2020, per tipologia di figura professionale prevista. Nella stima delle gg uomo si è tenuto conto del fatto che nell'acquisizione dei dati e nel loro processamento siano stati, in parte, identificati i protocolli di trasferimento delle informazioni e le modalità di processamento dei dati. Per le rilevazioni dirette sono state altresì identificate le metodologie e le modalità di acquisizione e trattamento dei dati.

Nella tabella viene fornita una stima delle gg uomo per singolo prodotto, pari a 50 gg.

Rapporto	Rapporto in itinere/Rapporto ex post				
Tipologia attività	Coordinamento Supporto scientifico Revisione indicatori	Valorizzazione indicatori qualitativi	Valorizzazione indicatori quantitativi	Redazione Rapporto	TOTALE
Figure professionali coinvolte					
Coordinatore progetto	10			4	14
Esperto in tecniche di valutazione qualitative		8		4	12
Esperto in tecniche di valutazione quantitative			10	2	12
Esperto GIS			4		4
Esperto in valutazione in materie ambientali	6			2	8
TOTALE	16	8	14	12	50